Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Venerdì, 25 novembre 1966
Anno LXXXIV Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6178 nuova serie Fondazione: 1881

ALLE SETTE DI IERI MATTINA CON L'ALLARME E' SCATTATO IL PIANO DI EMERGENZA

LE ACQUE DELL'OMBRONE INVADONO DI NUOVO LA PERIFERIA DI GROSSETO

Gli abitanti si sono rifugiati nei piani superiori delle case - Sospeso il traffico ferroviario
Madre con due figlie morta sotto una frana precipitata sulla Circumvesuviana presso Napoli
Sfuggito al disastro un treno che trasportava 250 passeggeri - Sessanta feriti per il panico

Grosseto, 24

La pioggia che sta cadendo con insistenza da ieri sera a Grosseto e nella provincia ha fatto aumentare nuovamente il livello del fiume Ombrone. Essendo il limite di sicurezza in città ridottissimo, il Prefetto ha dato ordine di far scattare il «piano di emergenza» deciso già ieri sera. Come è noto, nell'alluvione del 4 novembre l'Ombrone straripò e le sue acque invasero buona parte della città attraverso alcune falle prodottesi alla periferia, ma soprattutto attraverso quella dinanzi al distributore dell'AGIP, falla che è tuttora aperta mentre le altre sono state tamponate alla meglio.

Alle 10, il livello dell'Ombrone, all'altezza della falla nello argine, era a 15 centimetri dal livello di golena e, poco dopo, l'acqua ha cominciato ad invadere la campagna attraverso la grande breccia aperta. Nel pomeriggio l'Ombrone è continuato ad avanzare in alcune zone periferiche della città ed in particolare lungo il viale che fiancheggia la ferrovia. Nei punti più alti l'acqua, specialmente nella zona di Porta Vecchia, è alta circa un metro e conseguentemente alcuni settori periferici sono rimasti isolati.

Lo popolazione è calma; alle 7 gli abitanti delle zone in pericolo erano stati avvisati, per mezzo di altoparlanti; essi sono saliti ai piani superiori degli edifici. Il comitato di difesa civile, che siede in permanenza in Prefettura, aveva deciso in un primo tempo di impiegare esplosivi per far saltare una parte della sede stradale dell'Aurelia, che era stata ripristinata, per consentire un miglior deflusso delle acque verso la campagna. La situazione è aggravata dal fatto che il mare è molto mosso e non consente ai fiumi e particolarmente all'Ombrone, di defluire regolarmente. Dalla Prefettura sono partiti fonogrammi per la capitaneria di Porto di Livorno per l'urgente invio di mezzi adeguati per liberare le foci dello Ombrone e del canale di San Rocco dai detriti e dai banchi di sabbia.

Successivamente la proposta di impiegare esplosivi per far saltare parte della sede stradale dell'Aurelia presso Grosseto è stata scartata. E' stato deciso, invece, l'ulteriore impiego di mezzi meccanici per tamponare o circoscrivere la falla provocata dalle acque dell'Ombrone nei pressi del motel fuori della città. L'ing. Boriello, capo del Genio civile grossetano, ha dichiarato che si è creata una specie di «coronella» per evitare che l'acqua fuoruscita continui a versarsi nella periferia della città.

A tarda sera la situazione a Grosseto e soprattutto nelle zone periferiche della città nuovamente invase dall'acqua è andata migliorando. L'ondata di piena è passata e si è adesso in una fase decrescente. Nelle strade periferiche, dove era giunta anche ad un metro di altezza, l'acqua sta calando lentamente. La popolazione grossetana anche in questa circostanza si è comportata in modo esemplare.

Le notizie per le prossime ore appaiono quindi nettamente migliori di quelle di stamane, anche e soprattutto perchè, ad esempio, da Buonconvento viene segnalato che l'Ombrone, che aveva raggiunto una massima altezza di metri 5,60 è in fase di decrescenza: verso le 18 era già sceso a metri 5,20, per calare ancora, alle 20, a metri 4,85. Naturalmente tutta la zona da Siena fino a Grosseto è sotto controllo continuo dei tecnici del Genio civile. Nelle zone più alte del Senese si è avuto anche un po' di nevischio.

Nel pomeriggio, a causa del nuovo straripamento dell'Ombrone, è stata disposta la sospensione del servizio ferroviario nel tratto tra Grosseto e Alberese della linea Roma-Pisa, per motivi precauzionali. I treni per Genova vengono pertanto dirottati via Firenze.

Anche per l'Arno notizie confortanti dall'Aretino. Sull'alto bacino nevica e quindi il livello del fiume dovrebbe tendere ad una continua costante diminuzione. Normale la situazione alla diga di Levante: non piove e l'acqua ha una portata perfettamente regolare. Alle 20.30 il livello dell'Arno, nell'attraversamento urbano di Firenze, segnava un leggero aumento rispetto a stamane, ma si tratta di un'altezza che non desta preoccupazione. Tutto il percorso dell'Arno da Arezzo a Firenze e poi più oltre verso l'Empolese e il Pisano è sotto continuo controllo.

A Pisa, dove pure sta piovendo da diverse ore, il servizio di emergenza del Genio civile controlla tutto il percorso dell'Arno che, nell'attraversamento della città, è aumentato di circa un metro, ma è assai lontano dal segnale di guardia di quattro metri. Un affluente dell'Arno, l'Era, è salito di livello e nella campagna di Capannoli, a circa 14 chilometri da Pontedera, ha invaso una zona di terreno. Non si tratta però di straripamento, ma di espansione normale, in quanto in quella zona il fiume è privo di argini.

Il maltempo imperversa anche nel Meridione: a Napoli i danni sono molto gravi. Una valanga di terreno staccatasi dalle pendici del monte Faito, si è abbattuta sulla stazioncina della Circumvesuviana allo Scraio, la famosa località della penisola sorrentina, cancellandola d'un colpo e stroncando il ponticello della ferrovia nel momento in cui stava per sopraggiungere un treno. L'assuntrice della piccola stazione ferroviaria e due sue figlie hanno perso la vita, mentre solo l'intuizione e il coraggio del macchinista del convoglio che stava per sopraggiungere da Castellammare, hanno evitato che il treno urtasse l'improvviso ostacolo.

Alle 13.15 i vigili del fuoco hanno recuperato sotto la montagna di terriccio allo Scraio, i cadaveri delle figlie dell'assuntrice ferroviaria, Bianca Maresca di 22 anni, e Laura Maresca di 21 anni. La salma della donna, Maria Rosaria Maresca di 50 anni, non è stata ancora recuperata. Le ricerche continuano affannose.

La sciagura si è verificata alle 19.30. Una frana di enormi proporzioni si è staccata dalla parete della montagna, un chilometro a valle del convento di San Francesco, ed è precipitata, con un fragore apocalittico verso lo Scraio. Mille tonnellate di terra hanno investito e sepolto completamente la stazioncina formata da una piccola costruzione in cui è sistemato, accanto al marciapiedi che segue l'unico binario, un piccolo ufficio. Nel fabbricato, al primo piano, due stanze erano destinate ad abitazione della assuntrice Maria Rosaria Maresca, vedova del precedente assuntore. Con lei abitavano le due figlie Bianca e Laura.

Il treno della Circumvesuviana n. 711, formato dalla motrice e da quattro vagoni, era partito da Napoli alle 16.40 e doveva passare, senza fermarsi, per la stazione dello Scranio alle 19,32. Sul convoglio si trovavano circa 250 persone. Nella galleria che dalla parte di Castellammare porta allo Scraio, il capotreno Antonio La Pegna ha scorto una fiammata verso la uscita e ha ordinato al macchinista, Nicola De Sena, di rallentare. Pochi istanti dopo i due uomini si accorgevano che l'uscita della galleria era ostruita da una massa di terra. Il macchinista ha frenato disperatamente, provocando una fiammata che ha circondato la motrice. Lo stesso capotreno ha poi esortato alla calma i viaggiatori che si precipitavano confusamente fuori del convoglio. Una sessantina di persone sono rimaste contuse e ferite più o meno gravemente, sia per la frenata, sia per la fuga precipitosa nel momento di panico successivo.

Il disastro avrebbe potuto assumere proporzioni paurose, se i due responsabili del convoglio non avessero prontamente intuito il pericolo. Alcuni viaggiatori hanno tentato di arrampicarsi sulla montagna di terra che ostruiva l'uscita della galleria, ma dovevano rinunciare al tentativo, poichè il movimento franoso era ancora in atto. Difatti lo smottamento è continuato ancora per alcune ore, distruggendo zone di raccolto.

Nel Polesine la situazione si è leggermente aggravata. Piove, anche se a tratti, da tre giorni, mentre spira anche un forte vento di Nord-Est. L'acqua del bacino alluvionato dell'isola della Donzella cresce e scende, seguendo il flusso e riflusso della marea. Grosse onde s'infrangono contro le case e contro gli argini. Sono crollate altre abitazioni e rustici: il numero delle case cadute sotto l'azione dell'acqua è salito ad oltre cinquanta. I lavori per la chiusura della falla dell'argine della sacca di Scardovari hanno dovuto subire un rallentamento a causa del maltempo.

Su tutta la provincia di Belluno nevica o piove ininterrottamente. La neve ha già raggiunto i 20 centimetri di altezza a Falcade e i 60 centimetri ai passi di San Pellegrino e di Valles. Anche nella conca di Cortina d'Ampezzo è nevicato a lungo, poi la temperatura si è ulteriormente abbassata.

La mancanza di unità contro Pechino

Rimproveri della «Pravda» ai comunisti italiani

Mosca, 24

Per la prima volta il Cremlino ha portato un attacco, sia pure lato, contro i partiti comunisti romeno, italiano e di altri Paesi che si oppongono ad una presa di posizione ufficiale contro la Cina comunista sotto forma di una conferenza internazionale. L'attacco è contenuto in un articolo comparso sulla «Pravda», organo del partito, a firma Alvaro Cunhal, che è il capo del Partito comunista portoghese, fuori legge nel suo paese.

SOLLEVATI A «TRIBUNA POLITICA» I PROBLEMI ECONOMICI DELLA CITTA'

Rumor: lo sviluppo di Trieste è un fermo impegno della D.C.

Particolare assicurazione per il potenziamento dei trasporti con il resto del Paese e l'entroterra straniero - Si prospetta «tutta una serie di iniziative»

IMMUTATA LA VOLONTÀ DI ISOLARE IL PARTITO COMUNISTA

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 24

Dei problemi di Trieste si è parlato questa sera a «Tribuna politica» in seguito ad una precisa domanda fatta dal nostro direttore al segretario politico della Democrazia cristiana, on. Mariano Rumor. Ecco la domanda posta dal nostro direttore:

«Onorevole Rumor, per le conseguenze dell'ultimo conflitto, Trieste ha perduto la provincia, il retroterra, le navi, le linee di navigazione, alcune industrie e mille altre cose, piccole e grandi. Il confine con la Zona B, attualmente amministrata dalla Jugoslavia, passa a otto chilometri dalla piazza dell'Unità. Per venire da Trieste nel resto del Paese, si può usare un'unica strada, un'unica linea ferroviaria e anche un solo percorso aereo. In breve, Trieste vive in un fazzoletto di terra, quasi un'isola, che non consente nemmeno lo spazio per le passeggiate domenicali dei triestini.

«Fino ad oggi, nonostante gli sforzi, nonostante le molte buone parole dei diversi Governi, Trieste ha ottenuto in restituzione solo alcune delle cose perdute e solo poche cose nuove. Queste ultime le ha avute disordinatamente, senza una programmazione organica e senza un coordinamento. Valga come esempio la recente vicenda del Piano CIPE. Siamo riusciti a salvarci solo dopo lotte furibonde e vicende non tutte felici. Ora, date le condizioni geo-politiche che ho detto prima, non pensa lei che la Democrazia cristiana potrebbe finalmente affrontare il problema di Trieste, globalmente, da sola o assieme ai socialisti o ad altri partiti, per risolverlo in tutti i suoi aspetti con una visione e una programmazione specificatamente destinata a Trieste, coordinata nelle necessità e negli interessi locali e nazionali, tenendo conto anche del fatto che la città si trova all'estremo confine orientale d'Italia, confine che, nonostante gli attualmente ottimi rapporti con la Jugoslavia, non è proprio il confine con la Svizzera?».

Ed ecco la risposta dell'on. Rumor: «Signor Alessi, credo che lei debba dare atto alla Democrazia cristiana che, specialmente nell'ultima vicenda che ha interessato, in modo particolare, lo sviluppo economico della città di Trieste che, come lei ben sa, è cara non in senso retorico ma in senso sostanziale a tutto il Paese, a tutti gli italiani, la Democrazia cristiana — dicevo — ha mostrato il suo impegno più fervido, più vivo, per affrontare e risolvere i problemi che si ponevano. Traggo proprio lo spunto da questa vicenda per dirle che si potevano scegliere due strade. La prima era di lasciare le cose come stavano. lasciare cioè che la città vivesse su industrie la cui posizione era notoriamente asfittica e disarticolata rispetto al contesto del sistema produttivo nazionale. L'altra era di cominciare ad affrontare razionalmente, in termini utili dal punto di vista produttivo, dell'economia della città e dell'economia del Paese, il problema di Trieste. Mi sembra che a questo fine siano state compiute alcune scelte che sono indicative della volontà di sviluppare l'economia della città nel senso da lei sottolineato e credo desiderato da tutti i triestini.

«Difatti si è puntato su tre particolari impegni. Il primo: la collocazione a Trieste dell'«Italcantieri», cioè a Trieste si insedia il cervello della cantieristica nazionale con un personale che sarà altamente specializzato e qualificato. In secondo luogo si è data a Trieste, attraverso la combinazione della Grandi Motori IRI-FIAT, la possibilità di reinserimento in una industria di grande avvenire europeo e forse mondiale. In terzo luogo si è puntato, anche per quelli che sono i rapporti con l'entroterra, sull'oleodotto, che sta diventando una delle cose più importanti della vita e dello sviluppo triestino. Cioè si è cominciato a guardare alla realtà di Trieste positivamente, senza fare per Trieste — desidero precisarlo — una programmazione separata dal contesto della realtà nazionale, ma facendo sì che Trieste si inserisca positivamente nel contesto produttivo e quindi nell'ambito della programmazione nazionale.

«Intorno alle tre cose a cui ho accennato — ha proseguito Rumor — si possono sviluppare tutta una serie di iniziative, così come si sviluppano normalmente, secondo una legge dell'economia, intorno ai cosiddetti poli di sviluppo. Non c'è dubbio che la Democrazia cristiana — non da sola, ma in accordo, quanto meno, con i partiti che fanno parte della maggioranza governativa — si pone il problema dello sviluppo ulteriore della città di Trieste e dell'economia triestina, il problema dei trasporti, il problema delle comunicazioni con l'entroterra italiano e con l'entroterra straniero. Vogliamo, cioè, che questo amore per Trieste non rischi di restare fra le affermazioni retoriche e sentimentali degli italiani, ma diventi una testimonianza concreta di volontà, l'impegno di fare di Trieste una grande città inserita nel grande sviluppo dell'unità e della Patria italiana.

«Debbo dire a questo proposito che la Democrazia cristiana ha trovato una collaborazione particolarmente viva nella classe dirigente triestina, responsabile e saggia, che ha intuito che su questa strada ci si muove positivamente per lo sviluppo della città, e, se mi consente, ha trovato una preziosa collaborazione anche nella giovane classe dirigente democratico-cristiana, che si è mostrata davvero alla altezza delle sue responsabilità e dei compiti che le incombono».

All'inizio dell'incontro con la stampa l'on. Rumor aveva precisato la posizione della D. C. sui vari problemi all'ordine del giorno come segue: 1) Di fronte alla calamità che ci ha colpiti la D.C. auspica una pronta ripresa delle zone colpite e una politica organica al riguardo; 2) In Parlamento la D.C. darà tutto il contributo per varare presto la Programmazione, che è una idea caratteristica del partito; 3) La D.C. intende che siano intensificati gli sforzi a favore del Mezzogiorno e delle altre zone depresse; 4) La D.C. considera evento positivo la riunificazione socialista e insiste perchè sia fatta una politica di espansione verso le zone dell'elettorato ancora bloccate dal comunismo; 5) A diciotto mesi dalle elezioni si deve impegnare bene il tempo e dire ai cittadini che cosa si può fare; 6) La D.C. intende rinnovarsi all'interno, perchè il rinnovamento dei partiti è richiesto dalla pubblica opinione, di cui la D.C. vuole essere sempre interprete.

Rispondendo ad altre domande, Rumor ha sostenuto che, a suo parere, l'«iter» parlamentare della Programmazione non sarà ritardato molto dalla necessità di rivedere talune sue parti in conseguenza delle alluvioni. Egli ritiene, inoltre, che il Parlamento possa approvare buona parte del programma di Governo prima della fine della legislatura. Ha nuovamente smentito che la Programmazione sia stata imposta alla D.C. dal PSI: è una «politica tipicamente democristiana» ha affermato.

Per Rumor è indubbio che deficienze di natura tecnica si sono poste in luce in taluni settori della Amministrazione statale durante le recenti alluvioni, ma ciò non deve far dimenticare che la stragrande maggioranza dei dirigenti periferici hanno affrontato la prova con dedizione e prontezza. Il segretario democristiano, poi, si è detto «tranquillo» circa la possibilità di una continuità della collaborazione tra D.C. e socialisti, al Governo. Ha ricordato che tale collaborazione in pratica è in atto dall'autunno del '64; «non è vero che i comunisti — ha detto ancora — hanno chiesto e preteso le chiavi del Quirinale. Direi che si sono aggregati all'ultim'ora. Ma è un argomento che il moderatore desidera giustamente che non si tocchi...».

«Nessuno ha mai messo in dubbio — ha continuatho Rumor — che la D.C. debba restare al potere. Se qualcuno esprime il desiderio di sostituirla in termini di maggioranza, si tratta di un desiderio legittimo. Ma la D.C. è tranquilla, perchè è sicura della sua forza...». Più oltre Rumor ha aggiunto: «La D.C. mantiene la sua posizione di voler isolare il PCI ed è garante che il PCI non si impossesserà mai del potere in Italia nè vi parteciperà mai finchè essa abbia forza politica...».

La D.C. auspica una situazione in cui sia effettiva la possibilità di un ricambio di maggioranza per evitare scelte obbligate e univoche? A questo interrogativo Rumor ha risposto: «In linea di principio la ipotesi può essere auspicabile, ma fino a quando dura l'attuale atteggiamento del Partito liberale non mi sembra possibile, neppure in via di ipotesi, una tale prospettiva, perchè non possiamo dimenticare l'atteggiamento assunto dal PLI nei confronti del centro-sinistra e in particolare della D.C.».

C. M.

IL PIU' GRAVE DISASTRO AVIATORIO AVVENUTO NEI PAESI DELL'EUROPA ORIENTALE

Periscono ottantaquattro persone in un aereo precipitato sui Carpazi

L'«Ilyuscin», delle linee bulgare, è esploso e si è incendiato a breve distanza da Bratislava
Un errore del pilota o il maltempo hanno causato la sciagura - Riserbo delle autorità céche

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Praga, 24

Un aereo delle linee aeree bulgare è precipitato sulle propaggini dei Piccoli Carpazi, in Cecoslovacchia. A bordo vi erano 84 persone (76 passeggeri e otto persone di equipaggio): tutte sono perite. Il disastro è accaduto a poca distanza dall'aeroporto di Bratislava, dove l'aereo avrebbe dovuto fare scalo. Il velivolo è precipitato poco dopo le 18 (ora italiana), ma soltanto dopo le 21 l'agenzia di notizie cecoslovacca ha dato notizia del disastro. Il dispaccio della «Ceteka» è laconico. Riferisce che un «Ilyuscin 18», di fabbricazione sovietica, è precipitato a poca distanza dall'aeroporto di Bratislava e che le 84 persone che erano a bordo sono rimaste «uccise all'istante».

Il tragico velivolo, appartenente alle linee aeree «Tabso», svolgeva il regolare servizio di linea tra Sofia e Praga. Aveva fatto scalo a Budapest e avrebbe dovuto ancora atterrare a Bratislava prima di compiere l'ultima parte del viaggio, fino alla capitale cecoslovacca. Sulle cause della sciagura viene per ora mantenuto il massimo riserbo.

Sull'identità delle vittime non sono ancora state fornite notizie: si ha ragione di ritenere che il personale d'equipaggio fosse bulgaro, ma non si è assolutamente in grado di stabilire, per ora, la nazionalità dei 76 passeggeri. Interrogato in proposito, un funzionario ha risposto che «non è escluso che vi fossero degli stranieri». Quello accaduto questa sera è il più grave disastro aviatorio avvenuto, per quello che si sa e si ricordi, in un paese dell'Europa orientale. Certamente è il più grave accaduto in Cecoslovacchia o che abbia coinvolto i servizi civili bulgari. Secondo voci che non trovarono mai conferma, sciagure aviatorie di queste proporzioni sarebbero avvenute nell'Unione Sovietica.

Ogni tentativo dei corrispondenti occidentali di recarsi sul luogo della sciagura è stato per ora frustrato. Quando ci saranno notizie, affermano i portavoce di Praga, ve le comunicheremo noi.

Secondo indiscrezioni, pare comunque di poter attribuire le cause del disastro proprio al cattivo tempo, o per lo meno alla scarsa visibilità. Sembra certo che il volo si è svolto nella massima regolarità fino a Budapest ed oltre: fatale è stato il tentativo di atterraggio sulla pista di Bratislava. Secondo una versione (ufficiosa, ovviamente) il pilota ha sbagliato la manovra di avvicinamento alla pista e quando si è accorto dell'errore, ha tentato di «richiamare» il velivolo senza però, riuscirci. L'«Ilyuscin» è così andato a fracassarsi qualche chilometro oltre l'aeroporto. Secondo un'altra versione, l'aereo si sarebbe invece abbassato anzitempo e avrebbe urtato contro uno spuntone collinoso. E' certo che le squadre di soccorso hanno trovato passeggeri e personale d'equipaggio già morti: dopo l'urto contro il terreno, l'aereo è esploso e si è incendiato.

U. P. I.

Per la nuova Costituzione

FISSATO AL 14 DICEMBRE il referendum in Spagna

Madrid, 24

Il 14 dicembre prossimo è la data in cui si svolgerà in Spagna il referendum per l'approvazione delle riforme costituzionali enunciate l'altro ieri dal Generalissimo Franco davanti a una sessione straordinaria delle Cortes. L'annuncio è apparso questa mattina sulla gazzetta ufficiale spagnola. Esattamente 19 milioni 620 mila 877 cittadini saranno chiamati a pronunciarsi sul «nuovo ordine» proposto da Franco e già approvato alla unanimità dalle Cortes.

La situazione

Il maltempo ha creato nuovamente situazioni difficili in molte zone già alluvionate, in particodare a Grosseto, nel Veneto e nel Polesine. Le avverse condizioni meteorologiche hanno provocato danni notevoli anche in Campania e nella zona di Roma. Il pagamento delle imposte è stato sospeso in tutte le zone colpite dalle alluvioni. Maltempo anche in Sardegna dove un pescatore è rimasto vittima di una burrasca. A Firenze piove nuovamente ma non vi è motivo di preoccupazione; resta invece angoscioso il problema dei cittadini rimasti privi di alloggio e la cui sistemazione si prospetta difficile.

Il Governo sta preparando una revisione della Programmazione per la parte che riguarda gli stanziamenti per la sistemazione idro-geologica del Paese. Al riguardo sono in programma alcuni colloqui di rilievo tra il Presidente del Consiglio e i partiti della coalizione per coordinare le decisioni da prendere. Il gruppo democristiano della Camera, per mezzo del suo vicepresidente Zanibelli, ha sottolineato la esigenza di una consultazione fra tutti i gruppi parlamentari della coalizione di centro-sinistra.

Il Consiglio dei Ministri della Comunità economica europea ha deciso di concedere all'Italia un primo aiuto di 10 milioni di dollari, pari a oltre sei miliardi di lire, a favore delle popolazioni colpite dall'alluvione. A sua volta la Commissione della CEE ha pubblicato una dichiarazione nella quale si avanzano una serie di proposte per cooperare alla ricostruzione delle zone alluvionate.

Il Senato ha approvato in via definitiva la legge sul riordino dell'Opera Nazionale Maternità e Infanzia. Dopo un ventennio di gestione commissariale, l'ONMI avrà finalmente una struttura e un regolamento democratici ed aderenti alle sue attuali necessità.

Il Ministro degli Esteri inglese Brown ha inaspettatamente rinviato la sua partenza da Mosca, per potersi incontrare con Kossighin che doveva vedere già ieri. Gromiko intanto si è dimostrato ancora una volta irremovibile riguardo alle condizioni per una trattativa di pace nel Vietnam.

Il referendum in Spagna sulla nuova costituzione annunciata martedì da Franco alle Cortes, si svolgerà il 14 dicembre. Potranno recarsi alle urne quasi 20 milioni di cittadini.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Napoli — L'enorme frana che ha travolto la stazioncina di Scraio, uccidendo tre donne. Mentre si abbatteva la valanga dalla galleria stava per uscire un treno che trasportava 250 viaggiatori

GESTO DI SOLIDARIETÀ NELL'AMBITO DELLA COMUNITÀ EUROPEA

Il MEC concede all'Italia sei miliardi per i sinistrati

A Bruxelles la situazione è stata illustrata dal Ministro Restivo
Una serie di proposte per la ricostruzione delle zone alluvionate

Bruxelles, 24

I sei Paesi del Mercato Comune hanno trovato nella solidarietà con le popolazioni alluvionate d'Italia il punto d'incontro che da qualche tempo sembra mancare alle conferenze sulle questioni economiche. I Ministri degli Esteri e dell'Agricoltura incontratisi oggi per affrontare una nuova serie di colloqui sul «Kennedy round» e sulle relazioni con il mondo esterno, alla CEE, hanno deciso all'unanimità di concedere all'Italia un primo aiuto di 10 milioni di dollari (oltre 6 miliardi di lire). La somma sarà prelevata dal foglio agricolo della Comunità. Un primo versamento di 5 milioni di dollari avverrà quest'anno, il secondo nell'anno venturo.

La situazione italiana è stata esposta ai colleghi dal Ministro dell'Agricoltura italiano on. Restivo. Egli ha parlato della gravità dei danni subiti, delle prime valutazioni fatte dal Governo italiano e degli interventi governativi per venire in aiuto alle popolazioni colpite, interventi che ammontano a oltre 500 miliardi di lire; ha inoltre elencato le altre provvidenze consistenti negli sgravi fiscali a favore degli agricoltori delle zone inondate, nei mutui garantiti dallo Stato e nel ricorso all'addizionale straordinaria del 10 per cento sulle imposte dirette per il 1967. L'esposizione dell'on. Restivo ha incontrato la solidarietà del Consiglio e della Commissione esecutiva.

In serata la commissione della CEE ha pubblicato la seguente dichiarazione relativa alle azioni comunitarie miranti a contribuire a porre riparo alle conseguenze delle inondazioni in Italia:

«La Commissione della Comunità economica europea, considerando le calamità recentemente abbattutesi sul territorio della Repubblica Italiana, desiderosa di recare il suo contributo ad una concreta manifestazione di solidarietà sul piano comunitario, afferma la sua volontà di presentare al Consiglio, nel quadro del trattato, ogni utile proposta che permetta di contribuire a rimediare alle conseguenze delle inondazioni in Italia e a facilitare una normale ripresa dell'attività economica nelle regioni colpite, nonchè di adottare, per quanto è di sua competenza, tutte le misure necessarie al raggiungimento di tali obiettivi.

Esprime un parere in principio favorevole per le domande che fossero eventualmente presentate dalla Repubblica italiana al fine di ottenere la sospensione dei dazi doganali o la concessione di contingenti tariffari, nonchè, per i prodotti agricoli soggetti a regolamenti di organizzazione di mercato, la attuazione di misure che si rivelassero necessarie per il raggiungimento dello stesso obiettivo.

Constata la compatibilità con il Mercato comune, conformemente alle disposizioni dello art. 92 paragrafo 2 b del Trattato di Roma, degli aiuti concessi alla Repubblica italiana per rimediare ai danni causati dalle recenti catastrofi. Essa inoltre considera in principio favorevolmente i progetti di aiuti a più lunga scadenza tendenti a promuovere la ripresa e la riconversione delle attività economiche esercitate nelle regioni o nelle zone colpite; ritiene opportuno che un invito sia rivolto al consiglio dei governatori, al consiglio di amministrazione e al comitato di direzione della Banca europea per gli investimenti, affinchè essi favoriscano, nel quadro delle loro rispettive competenze, mediante interventi finanziari supplementari, attuati alle migliori condizioni, la realizzazione dei progetti intesi a ripristinare le strutture produttive delle zone sinistrate».

L'ITALIA HA OFFERTO crediti alla Thailandia

Bangkok, 24

L'Italia ha offerto oggi alla Thailandia crediti fino a 30 milioni di dollari a condizioni vantaggiose per aiutare il Paese a realizzare il suo programma di industrializzazione. Dell'offerta si ha notizia in un comunicato congiunto diramato al termine della visita a Bangkok del Ministro del Commercio estero italiano, Giusto Tolloy.

IL PERICOLO DELL'ALLUVIONE SI ALLONTANA DALLA CAPITALE CON IL DIMINUIRE DELLA PIOGGIA

La gente di Prima Porta scende lentamente dall'«Arca»

A questo ruolo è stata promossa una piccola collina stipata all'inverosimile di persone, automobili, masserizie Presso Formia singolare situazione di allarme: la piena del Garigliano ha trasportato numerosi residuati bellici

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 24

La gente di Prima Porta guarda con apprensione al correre delle nuvole nere, cariche di pioggia, che si accavallano nel cielo. Dopo la notte di paura, con l'acqua della «Marrana» che aveva invaso le strade ed aveva costretto la gente a scappare in fretta e furia ripetendo quel che ormai da sempre fanno d'inverno, la minaccia immediata si è allontanata. Stamattina la giornata s'era annunciata con un pallido sole scialbo. Poi, di colpo, il cielo s'era abbuiato ed aveva ripreso a piovere fitto e le notizie che si avevano del Tevere e dei torrenti attorno si facevano preoccupanti: il livello cresceva, andava avvicinandosi al massimo della «guardia». E i mille uomini che dal pomeriggio di ieri, nella borgata, sono in allarme, con tutta l'attrezzatura necessaria, si tenevano pronti ad intervenire per l'evacuazione della gente al momento che si fosse resa necessaria. Non molta gente, comunque, poichè la maggioranza dei 14 mila abitanti di Prima Porta si erano rifugiati in massa sulla collinetta che è ai limiti dell'abitato promossa al rango di Arca di Noè e ci avevano portato su le automobili cariche di tutto quanto fosse trasportabile per metterle al sicuro, dando vita ad uno spettacolo singolare.

Poi, dopo meno d'un paio d'ore, repentina com'era cominciata, la pioggia è cessata, il cielo si è rischiarato, le nuvole si sono diradate. E per tutta la giornata il tempo s'è tenuto al bello. Stasera è di nuovo minaccioso, però. La gente non si lascia convincere facilmente a tornare nelle case. Si teme ricominci a piovere. Se durante la notte non si scatenerà un altro temporale, sarà dato, comunque, il cessato allarme. Il livello della «Marrana» s'è abbassato, durante la giornata; l'acqua che aveva invaso le strade e i piani terreni e, qua e là, anche i primi piani delle case, si è ritirata. I tecnici dei Vigili del fuoco hanno compiuto un'accurata ricognizione degli argini del Tevere e di quelli della «Marrana»: tutto bene, reggono sempre. Si prosciugano gli scantinati e i piani terreni, si pulisce via il fango che ha impantanato le strade. L'attività della borgata, dopo la lunga notte di paura, riprende lentamente anche se si sta tutti sul chi vive. E tutto è pronto — per il caso si rivelasse necessario — per l'evacuazione in massa della popolazione.

E' interessante notare che, qui, a Prima Porta, sono state impiegate, per la prima volta, speciali autocolonne di polizia, definite di «soccorso autosufficiente», di recentissima costituzione. Si tratta di reparti praticamente autonomi costituiti da cinque camionette, un'autoradio, un automezzo fornito di un potente riflettore, due gipponi anfibi, due pullman per l'eventuale trasporto di sinistrati, un camion per il trasferimento di masserizie, una pullmanina con personale della polizia femminile e un'autoambulanza. Tre di queste colonne sono state inviate alla borgata mentre altre tre sostavano nel cortile della Questura pronte alla partenza e con carichi di materiale di prima necessità. Le colonne, in caso di necessità, sono affiancate, nel loro organico, da elicotteri militari in collegamento radio.

La situazione in città è tornata normale e anche nelle altre borgate e nelle zone basse va normalizzandosi. Tuttavia, qua e là si verificano ancora piccoli allagamenti e smottamenti di terreno. Al 12.o chilometro della Flaminia, per esempio, il traffico è rimasto interrotto a causa dello sfaldamento di un terrapieno che è franato bloccando l'intera sede stradale e soltanto dopo alcune ore di lavoro è stato possibile ripristinare il transito a senso unico alternato. Ma l'inconveniente più grave si è avuto lungo la via Appia Nuova all'altezza del km. 35, dove una massa franosa ha invaso tutta la strada interrompendola completamente. Le polizie stradali di Roma ed Albano, intervenute sul posto hanno provveduto a deviare il traffico attraverso l'Appia Antica, essendo rimasto, per la frana, isolato il tratto fra Genzano e Velletri. Dopo circa tre ore di lavoro la viabilità è tornata normale e la massa di terriccio è stata rimossa.

Da Orte, i tecnici segnalano che il Tevere ha 4 metri di livello. In città il fiume è in fase descrescente. L'Aniene invece è in piena e scorre insolitamente gonfio.

Su conforme parere tecnico del Genio civile di Latina, il Commissario straordinario del Comune di Terracina ha ordinato la chiusura di due strade vicine all'Appia, lo sgombero di alcuni villini e la limitazione del traffico automobilistico sul tratto della statale Appia sotto Montegiove dal quale si teme possano cadere grossi massi in conseguenza delle persistenti piogge. A Formia le acque del fiume Garigliano, straripato nei giorni scorsi, hanno portato in superficie, trascinato e infine spinto in un'ansa sulla sponda destra, in territorio di Castelforte, residuati bellici in grande quantità: 250 proiettili di artiglieria di medio calibro, circa mille detonatori, 15 spolette di cannone e dieci bombe a mano — materiale in gran parte ancora efficiente — di fabbricazione straniera (inglese, americana e tedesca). Sul posto hanno lavorato due squadre di artificieri del Comando di Roma, al comando del maggiore D'Arienzo. Il materiale è stato poi caricato su due autocarri e trasportato a Sabaudia dove verrà fatto esplodere.

Il pronto intervento dei carabinieri di Castelforte e degli artificieri ha impedito che i residuati bellici proseguissero la loro corsa raggiungendo le paratie metalliche della centrale idroelettrica di Suio Terme che distano appena 500 metri. Si teme che, ritirandosi ulteriormente le acque, emergano altri pericolosi residuati e pertanto la zona, interdetta al traffico, è stata posta sotto sorveglianza.

UNA VITTIMA IN SARDEGNA

Cagliari, 24

Una ondata di maltempo si è abbattuta da alcuni giorni su tutte le regioni della Sardegna; la parte settentrionale dell'isola è particolarmente flagellata dal vento di maestrale che soffia a circa 80 chilometri l'ora. Ad Alghero una violenta mareggiata ha costretto i pescatori a rinforzare gli ormeggi o addirittura a portare a terra i natanti minacciati dalle grosse ondate. Il maltempo ha provocato anche una vittima: una barca da pesca, con a bordo Pietro Aramu di 48 anni e il figlio Giuliano, è naufragata oggi al largo di Marceddì, all'altezza di Capofrasca; Pietro Aramu è annegato, il figlio, che era riuscito a tenersi a galla, è stato salvato dall'equipaggio di un'altra imbarcazione da pesca che si trovava nelle vicinanze.

Le condizioni del tempo hanno intralciato notevolmente le comunicazioni aeree e marittime da e per la Sardegna.

Angoscioso a Firenze il problema degli alloggi

Firenze, 24

Nel pomeriggio è ripreso a piovere anche a Firenze e particolare attenzione viene rivolta da parte dei tecnici e delle autorità alla zona di San Donnino, dove scorre il Bisenzio. La Giunta comunale ha frattanto nuovamente esaminato il problema del reperimento di alloggi per i sinistrati, dopo gli incontri avuti dall'Amministrazione comunale con il Ministro del lavoro e con i dirigenti della Gescal. In proposito il vice Sindaco sen. Maier ha riferito sui lavori della speciale commissione istituita dalla Giunta per le abitazioni. La Giunta, accettando le conclusioni della commissione ha deciso che il Comune solleciterà ed assisterà i proprietari di fabbricati per effettuare prontamente i restauri con il contributo dello Stato ed aiuterà con i mezzi opportuni coloro che sono stati costretti ad abbandonare le proprie case, in modo che possano rientrarvi, al più presto, senza sacrificio.

La commissione per le abitazioni è stata incaricata di prendere le iniziative necessarie per sollecitare le costruzioni già programmate dagli enti ad esse normalmente preposti, per provocare ulteriori programmi di nuovi insediamenti ed eventualmente per provvedere alla loro diretta attuazione. Sabato prossimo la questione delle case sarà al centro di una riunione cui parteciperanno tutti i sindaci del comprensorio e l'amministrazione provinciale. L'incontro è stato promosso dal Comune di Firenze e si svolgerà a Palazzo Vecchio. La Giunta ha quindi deciso di chiedere formalmente al provveditorato alle opere pubbliche della Toscana che il Comune di Firenze, ai sensi dell'art. 10 del decreto legge 18.11.66, sia delegato ad eseguire le opere pubbliche da programmare nel territorio comunale per la ricostruzione della città.

E' stato inoltre deciso di provvedere alla erogazione alle famiglie sinistrate dei fondi pervenuti al Comune per aiutare la popolazione colpita dall'alluvione. Un'apposita commissione composta dal Sindaco Bargellini, dai vice Sindaci Lagorio e Maier e dagli assessori Ciabatti e Matteini stabilirà i criteri di erogazione. Gli elenchi delle persone che riceveranno le sovvenzioni saranno resi pubblici. Il Consiglio comunale è convocato per venerdì 2 dicembre. La SIP-TETI sta impiegando in questi giorni circa 700 specialisti del settore telefonico con 350 automezzi per il completo ripristino della rete telefonica di Firenze e provincia. A tutto oggi rimangano interrotti 20 mila utenti di cui 5 mila nel centro della città e 15 mila nelle altre zone del Comune.

Mentre prosegue nei quartieri fiorentini vicini ai Lungarni la lotta da parte di soldati e di civili contro il fango negli scantinati e nelle cantine, l'associazione «Gruppi volontari» aderente ai Corpi italiani della pace ha organizzato sotto la direzione tecnica dell'Ispettorato provinciale dell'agricoltura, interventi di giovani iscritti ai «Gruppi volontari» per il ripristino dei servizi rurali di più urgente necessità. Squadre di spalatori saranno inviate nelle zone rurali vicine al Comune di Firenze per liberare i canali di deflusso delle acque i granai pericolanti, per riassettare i servizi nelle case coloniche, recuperare materiali ed attrezzi indispensabili alla ripresa dell'economia rurale nella provincia così duramente colpita.

Fin dalle prime ore di stamani, una lunga coda di persone si snoda davanti alla Camera di commercio, dove è stato sistemato l'ufficio per la concessione agli alluvionati delle somme stabilite a «fondo perduto» dai recenti decreti ministeriali. In tale ufficio vengono consegnati i documenti necessari sui quali poi dovrà essere apposto il visto della Prefettura per ottenere il pagamento della somma da parte delle Banche interessate.

Domani 220 tonnellate di tubi «Dalmine» da 600 millimetri giungeranno a Firenze per consentire ai tecnici dell'acquedotto di ripristinare parte della rete idrica danneggiata dall'alluvione sui lungarni Acciaioli e Corsini e in borgo Santissimi Apostoli. Il Comune di Firenze ha intanto portato a 30.000 al giorno le razioni di viveri per gli alluvionati. Com'è noto la distribuzione di tali razioni avverrà fino al 27 novembre; dopo quella data sarà l'Ente comunale di assistenza a distribuire sussidi straordinari con i quali gli alluvionati potranno acquistare generi alimentari.

VERRA' AUMENTATO il prezzo dei telegrammi

Roma, 24

Il prezzo dei telegrammi sarà aumentato. Rispondendo a una interrogazione, il Ministro Spagnolli ha infatti dichiarato che «si agirà sui prezzi per sanare il bilancio della azienda statale». Per dimostrare la necessità di un ritocco alle tariffe, il Ministro delle Poste ha detto che su ogni telegramma lo Stato ci rimette in media 1.100 lire poichè il telegramma stesso costa 1.500 lire mentre l'utente ne paga un minimo di quattrocento.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Grosseto — Un gruppo di persone osserva lo straripamento dell'Ombrone ai margini della città

IN CONSEGUENZA DEI DANNI PROVOCATI DALLE ALLUVIONI

Gli emendamenti al Piano all'esame dei d.c. e socialisti

Di nuovo respinta con fermezza dai parlamentari della Democrazia cristiana la larvata accusa degli alleati di rallentare il dibattito sulla programmazione

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 24

Il problema delle modifiche alla programmazione in conseguenza delle alluvioni è in primo piano. Gli emendamenti al Piano quinquennale saranno l'oggetto di una riunione della segreteria della D.C. che si terrà nei prossimi giorni. A quanto risulta il vicepresidente del gruppo democristiano della Camera, on. Zanibelli, ha già riferito all'on. Rumor i risultati della riunione del direttivo del gruppo di Montecitorio, ma, proprio in questo colloquio, si è convenuto sulla necessità di tenere appena possibile una riunione a livello del partito per un coordinamento delle iniziative. Si annuncia in questo senso anche un incontro tra l'on. Rumor e il Presidente del Consiglio, on. Moro.

Rinviato alla prossima settimana, sarebbe, invece un esame della situazione politica in relazione soprattutto al problema, divenuto di pressante attualità, delle «priorità programmatiche». Negli ambienti responsabili della D.C. si è fatto notare che l'atteggiamento del partito sui problemi relativi alla graduale attuazione dei punti essenziali del programma di Governo è stato già espresso con sufficiente chiarezza nell'ultima riunione della direzione centrale. Naturalmente ulteriori contatti ed incontri anche nell'ambito della maggioranza potranno servire non solo ad approfondire questa discussione, ma anche a stabilire un programma di lavoro più preciso. D'altra parte si fa notare che anche a «Tribuna politica», Rumor ha ribadito chiaramente il punto di vista della D.C.

E' da segnalare intanto una dichiarazione polemica del vicecapogruppo democristiano della Camera Zanibelli, che sostituisce l'on. Zaccagnini, sempre ammalato. «Il gruppo della D.C. — ha detto Zanibelli — si sente impegnato a superare le difficoltà moltiplicando gli sforzi e intensificando al massimo i lavori della Camera. Il numero dei deputati DC intervenuti e che interverranno nel dibattito rispetto ai propri componenti è corrispondente all'importanza dell'argomento. Respingiamo sospetti e dubbi sul nostro proposito più volte dichiarato di approvare il programma; la nostra esperienza ha suggerito di approfondire sempre in modo convincente i testi governativi perchè anche il migliore dei Governi non può presentare testi perfetti ed il lavoro parlamentare serve appunto a realizzare il maggior grado di perfezione, per corrispondere sempre meglio alle esigenze dei vari ambienti».

La direzione del partito socialista unificato si riunirà giovedì primo dicembre per un esame della situazione politica e, in particolare, per discutere sulle iniziative di carattere parlamentare da assumere per una parziale revisione del piano quinquennale. In pratica, si tratterà di proporre al piano una serie di emendamenti che saranno concordati a livello di Governo e a livello politico.

Ma l'attenzione della direzione socialista sarà anche richiamata su un altro problema politico che viene considerato di particolare urgenza e che richiede un chiarimento sostanziale: l'attuazione del programma di Governo secondo certi caratteri di priorità che devono essere valutati nel contesto e nella attuale situazione dei lavori parlamentari.

Infine ecco un seguito della polemica La Malfa-Preti. «Il Governo ed il Ministro Preti hanno parlato spesso di una politica dei redditi come necessaria al nostro Paese, ma un uomo di governo non può parlare di tale politica senza predisporre uno schema attraverso il quale realizzarla», ha affermato l'on. La Malfa, interrogato dai giornalisti sull'articolo del Ministro Preti, ed ha così soggiunto: «E questo schema non può che partire dalla tassazione, in misura fortemente progressiva, dei redditi personali più alti, per scendere via via ai redditi minori. Il Ministro Preti — ha proseguito La Malfa — mi domanda se io volevo colpire i commercianti e gli industriali, in quanto produttori di reddito nell'ambito delle loro imprese. La selezione che io proponevo, era diretta appunto a risparmiare l'attività produttiva e ad alleggerire l'aumento fiscale verso le imprese piccole e medie. Se, attraverso una tale selezione, non si riesce a stabilire un contributo straordinario fortemente progressivo sui redditi distribuiti, sui redditi cioè che non sono incorporati nella impresa, ma hanno un godimento personale (come quelli provenienti da dividendi, da interessi di capitale, da profitti distribuiti e non diretti all'autofinanziamento, da alti stipendi e remunerazioni, da proventi professionali, da alte liquidazioni e pensioni), e non si riesce a farlo ancora prima che la riforma fiscale intervenga, è evidentemente rischioso parlare, da parte del Governo e del Ministro delle Finanze, di una politica dei redditi».

A sua volta il Ministro Preti ha dichiarato: «Sono lieto che La Malfa abbia preso atto lealmente delle cifre e delle valutazioni che io ho fornito in ordine alla tassazione dei redditi nel nostro Paese. Concordo pienamente con lui sulla necessità di combattere con vigore sempre maggiore le evasioni fiscali, ovunque esse si annidino. Per quanto riguarda la riforma tributaria, posso comunicare che domani mattina presiederò la riunione della apposita commissione che dovrebbe licenziare lo schema già preparato che poi verrà trasmesso ai vari Ministeri per il concerto.

C. M.

SI CONCLUDE UN VENTENNIO DI GESTIONI COMMISSARIALI

Il Senato approva il riordino dell'Opera maternità e infanzia

Una interpellanza sull'impiego di ragazzi nelle riprese di un film la cui visione è stata poi vietata ai minori di quattordici anni

Roma, 24

Dopo vent'anni di gestioni commissariali, l'ONMI avrà regolari organi amministrativi centrali, provinciali e comunali. La legge, votata già dai deputati, ha avuto oggi la sanzione a Palazzo Madama. Durante il dibattito alcuni senatori democristiani avevano prospettato la possibilità di introdurre delle modifiche. Una riunione del direttivo democristiano tenuta questa mattina (alla quale è seguita una convocazione di quelli socialista) ha permesso però di sgombrare la strada dagli ultimi ostacoli. I settori della maggioranza si sono trovati concordi nel confermare il testo trasmesso dalla Camera che ha avuto anche i voti dei liberali e dei missini (comunisti e socialproletari si sono astenuti).

L'ONMI avrà un consiglio centrale composto da rappresentanti dei Dicasteri della Sanità, degli Interni, della Giustizia, del Tesoro, della Pubblica Istruzione e del Lavoro, da esperti dei problemi di assistenza sociale, da tre medici e da esponenti delle Amministrazioni provinciali e comunali. Il presidente verrà nominato con decreto presidenziale su proposta del Ministro della Sanità. Nelle sedi periferiche (Comitati provinciali e comunali) la presidenza sarà invece automaticamente attribuita ai Presidenti delle Province e ai Sindaci. Sarà anche presente in ogni sede periferica un sacerdote designato dall'Ordinario diocesano competente per territorio.

Sempre oggi, il Senato ha concesso al Governo una nuova proroga (quest'ultima arriverà fino al 30 giugno 1967) per la emanazione delle norme che dovranno disciplinare la tutela assicurativa del lavoratore durante il tragitto da casa al posto di lavoro e viceversa.

Contro l'impiego dei ragazzi al di sotto dei 14 anni nei film vietati ai minori, hanno presentato una interrogazione a Palazzo Madama i senatori d.c. Zelioli-Lanzini, Montini, Zonca Bussi e Rosati. Gli interroganti si rivolgono al Ministro del Turismo e dello Spettacolo «preoccupati del dilagare del vizio che, indipendente da ogni ideologia politica, lascia tracce indelebili tra i minorenni, riflettendosi in definitiva in tutti i settori della vita civile». Essi chiedono quindi «come mai e con quali autorizzazioni siano stati impiegati ragazzi al di sotto dei 14 anni nella lavorazione di un film italiano, già in programmazione «Come imparai ad amare le donne» (regista Salce), che è stato vietato dalla commissione di revisione ai minori di 14 anni». «Nel film — sostengono i senatori d.c. — ci sono scene erotiche e lascive e intuitivamente non adatte alla sensibilità degli adolescenti che vi partecipano e che per necessità di lavorazione hanno dovuto ripetere le prove innumerevoli volte». Nella interrogazione si chiede al Ministro di richiamare l'attenzione della commissione di revisione dei film su problemi di questo genere a «salvaguardia della pubblica decenza e soprattutto a difesa morale dei giovanissimi». Trentasette deputati democristiani hanno presentato alla Camera una interrogazione — di iniziativa della on. Maria Pia Del Canton — per chiederne la non programmazione. Il film secondo gli interroganti «non è che una serie continuata di spogliarelli».

SECONDO IL LONDINESE «FINANCIAL TIMES»

I socialisti vorrebbero la direzione della B.N.L.

Questa richiesta avrebbe provocato alcune dimissioni Una interpellanza in proposito presentata dal MSI

Roma, 24

Voci riguardanti alcuni dei massimi istituti bancari italiani sono apparse sul settimanale economico e finanziario inglese «Financial Times». In merito alle recenti vicende che hanno vista coinvolta la Banca Nazionale del Lavoro, il giornale ha scritto che le dimissioni del vicedirettore generale dell'istituto di credito, dott. Ettore Lolli, sarebbero state cagionate «dal tentativo del partito socialista d'imporre alla banca un nuovo direttore di propria scelta».

In conseguenza di tale situazione, ha aggiunto il «Financial Times», il Governatore della Banca d'Italia, Guido Carli, starebbe considerando la possibilità di rassegnare le dimissioni dalla sua carica. Nel corso della corrente settimana dovrebbe riunirsi all'uopo il Comitato interministeriale per il credito e il risparmio.

Commentando le indiscrezioni riferite dal settimanale britannico, un giornale economico romano vicino alla Confindustria ha scritto che è urgente una precisazione delle autorità perchè già da diversi giorni circolano varie voci al riguardo. Intanto i deputati missini hanno interrogato il Presidente del Consiglio e i Ministri della Giustizia e del Tesoro in relazione alle asserite dimissioni di tre alti dirigenti della Banca Nazionale del Lavoro. Gli interpellanti chiedono di conoscere se il Governo «ritenga ammissibile o compatibile con l'ordinamento giuridico e costituzionale della Repubblica italiana la sistematica ripartizione e attribuzione tra i partiti politici, oltre che delle cariche di Governo di ogni ordine e grado, anche delle nomine e incarichi di natura amministrativa e tecnica in tutte le amministrazioni dello Stato, sia centrali che periferiche, nonchè delle presidenze, direzioni generali e consigli di amministrazione degli istituti di previdenza e di assistenza, degli enti pubblici economici di aziende statali o a partecipazione statale come l'IRI, l'ENI, istituti di credito sia di diritto pubblico che di interesse nazionale». L'interpellanza missina si riferisce ad alcune richieste socialiste.

BANANE DALLA SOMALIA in dono agli alluvionati

Genova, 24

Attraccherà sabato 26 novembre al porto di Genova la motonave «Somalia», della Servimar, con un carico di oltre mille quintali di banane messi a disposizione dalla cooperativa di coltivatori SACA di Scialambot nel comprensorio di Genale, e che il Governo somalo ha inteso offrire «agli amici italiani colpiti dall'alluvione», nel quadro delle assistenze a chi si trova in stato di grave bisogno anche alimentare.

Il confezionamento delle banane per la spedizione è pure stato offerto gratuitamente dalla commissionaria della SACA, la Comafrica, che provvederà allo sbarco a Genova.

BORSE E MERCATI

MILANO

Chiusura 24 dicembre 1966

Mercato in ripresa, sia pure tra qualche irregolarità. Una minore pressione delle vendite, specie sui titoli speculativi, ha favorito un consolidamento delle quotazioni, consolidamento avvenuto attraverso alterne oscillazioni nel corso della mattinata. L'apertura è stata ferma e sui migliori prezzi; nuovi realizzi hanno costretto le basi operative a qualche rettifica. In chiusura l'andamento si faceva più selettivo con buoni spunti per Generali, Viscosa e Fiat, che chiudono ai massimi. Il listino tuttavia si presenta irregolare per ulteriori cedenze su alcuni valori patrimoniali a scarso flottante, come Milano Centrale, Binda ed Eternit. Perdite di minore entità subiscono anche le Ledoga priv., Magneti Marelli, Sviluppo, Metalli, Manifatture Tosi. In buona ripresa, invece, le Eridania, Fondiaria Vita, Anic, Rumianca, Terni, Breda, Risanamento, i due mercuriferi e Pozzi. Intonazione leggermente migliore anche nel reddito fisso attraverso un discreto volume di scambi.

Titoli trattati: di Stato 14.000.000; Buoni del Tesoro 204.000.000; obbligazioni 841.000.000; azioni n. 2.391.000.

Titoli di Stato: Rend. It. 5% 103.60 (103.50); Red. 3,5% 100.65 (100.75); Ricostr. 3,5% 88.50 (—); Ricostr. 5% 97.10 (—); Trieste 5% 96.70 (—); Rif. fond. 5% 97.10 (97).

Buoni del Tesoro 5%: 1968 100 (100.05); 1969 100 (100.05); 1970 100.25 (100.30); 1971 100 (—); 1973 100 (—); 1974 100 (—); 1975 100 (—).

Alimentari: Certosa 2570 (2600); Distillerie 3090 (3070); Eridania 3380 (3345); Es. Molini 1990 (—); Motta 12400 (12360); Romana Z. 212 (211.25).

Assicurativi: Ass. Generali 103450 (102700); Ass. Milano 28800 (28860); Ass. Milano priv. 21800 (21990); Ass. Torino 7040 (7100); Ass. Torino priv. 5360 (5380); Incendio 9150 (—); Fond. Vita 23900 (23630); L'Assicuratrice 71530 (71750); Ras 39550 (39400).

Bancari: Mediob. 76150 (75900).

Chimici: Anic 1660.50 (1640); Brioschi 18000 (—); Caffaro 193 (195); Gas Napoli 833 (825); Erba 10000 (—); Erba priv. 6430 (6390); Italgas 1452 (1448); Iniz. Ind. Comm. 2850 (—); Ledoga ord. 4363 (4390); Ledoga priv. 4890 (4990); Liquigas 218 (218.75); Mira Lanza 38000 (—); Ossigeno 1570 (1530); Pibigas 101.50 (102); Rumianca 1588 (1548); Saffa 5340 (5350); Sarom 1020 (1010).

Elettrici ed elettrotecnici: Cieli 2975 (2965); Emiliana 2266 (2290); Magneti 1099 (1120); Marelli 665 (670); Orobia 2491 (—); Sip 2601 (2608); Tecnomasio 1479 (1462); Terni Nuova 342 (333.50).

Finanziari, Agr. Lig. Lomb. 4750 (4720); Bastogi 2215 (2204); Breda 3938 (3851); Finmare 394 (395.25); Finsider 745.25 (743); Generalfin 956 (945); Gim 4040 (—); Invest 3188 (3210); Italpi 3125 (3105); La Centrale 9065 (9048); Pirelli e C. 4428 (4448); Safep 83 (84); Sifir 1118 (1120); Sme 2304 (2307); Stet 2811 (2817); Sviluppo 2007 (2040).

Immobiliari e agricoli: Aedes 2115 (2140); Beni Stabili 3210 (3201); Lonifiche 847 (854); Co.Ge. 7995 (—); Imm. Roma 557 (558); Sagi 1780 (1800); Iniz. Edilizia 2180 (2200); Milano Centrale 22800 (24900); Risanamento 5960 (5860); Silos Genova 3100 (3144).

Meccanici e automobilistici: Westinghouse 959 (965); Fiat 2878 (2855); Fiat priv. 2169 (2154); Nebiolo 682 (671); Olivetti ord. 3308 (3303); Olivetti priv. 3410 (3382); Tosi Franco 1050 (—).

Minerari e metallurgici: Acc. Falck 3930 (—); Acc. Falck priv. 3930 (—); Broggi-Izar 1185 (—); Dalmine 1499 (1501); Ilssa-Viola 695 (—); Italsider 1000 (997); Magona 1160 (1158); Metalli 3865 (3910); M. Amiata 19500 (18900); Montecatini 1822 (1813); Monteponi 680 (685); Siele 10350 (9940); Trafilerie 745 (740).

Tessili e manifatturieri: Chatillon 5300 (5250); Cot. Cantoni 16450 (16470); Val Ticino 12,875 (12.50); Olcese 513 (513.50); Cucirini 7110 (7200); Stampati 3650 (3621); Cascami seta 5948 (5990); Fisac 395.50 (393); Lanerossi 3600 (3585); Gavardo 2490 (2495); Scotti 174 (—); Linificio 557 (556); Marzotto priv. 2165 (2180); Rossari 18950 (19000); Rotondi 27950 (—); Manif. Tosi 2610 (2700); Pacchetti 518 (—); Snia Viscosa 4377 (4340); Snia priv. 3090 (3062); Bernasconi 806 (—); Tilane 308 (306); Un. Manif. 27900 (29950).

Trasporti: Nord Milano 1370 (1360); L'Ausiliare 2300 (—); Mittel 3400 (3408).

Diversi: Alto Veneto 1690 (—); De Ferrari 1133 (—); Cart. Binda 37700 (38100); Cart. Burgo 17310 (17205); Cart. Donzelli 4510 (—); Cementir 5280 (5350); Ceram. Pozzi 208 (195); Ceram. Pozzi priv. 262.50 (260); Ceram. Ginori 561 (559); Ciga 4235 (4250); Acque Potab. 1000 (—); Edison 2804 (2792); Eternit 3880 (4102); Italcementi 16050 (15969); Cond. Acqua 609 (612.50); Rinascente 369 (368.50); Rinascente priv. 292.25 (292); Mondadori priv. 3290 (3295); Pirelli S.p.A. 3865 (3850); Rejna 930 (—); Ses (ex Sarda) 4201 (4202); Sges (ex Seso) 1755 (1749); Smeriglio 99.50 (99.25); Terme Acqui 5080 (—).

CAMBI E VALUTE

Cambi esportazione: dollaro USA 624.84; dollaro canadese 577.425; corona danese 90.52; corona norvegese 87.441; corona svedese 120.802; fiorino olandese 172.697; franco belga 12.513; franco francese 126.397; franco svizzero 144.805; lira sterlina 1743.80; marco tedesco 157.21; scellino austriaco 24.151; escudo portoghese 21.752; peseta spagnola 10.429.

Mercato libero delle valute: dollaro USA 622; lira sterlina 1740; franco svizzero 144.30; franco francese 126; franco belga 12.15; marco tedesco 156.70; scellino austriaco 24.05; peseta spagnola 10.25; escudo portoghese 21.55; dollaro canadese 571; fiorino olandese 172.35; corona danese 90; corona svedese 120.25; corona norvegese 86.75; dinaro jugoslavo t. g. 38, t. p. 38; dracma greca t. g. 20, t. p. 20.25.

Metalli preziosi: oro fino 705-718; platino 2800-3400; argento 27,5-29,5.

TRIESTE

Il mercato ha manifestato una ripresa, dopo una apertura ferma. Cessata la pressione delle vendite, la maggioranza delle voci ha ottenuto un discreto consolidamento. Ancora riflessive Assicuratrice, Stet, Sme e Liquigas. Poco mosso il reddito fisso.

Titoli trattati: azioni n. 1100.

Bastogi 2217; Finmare 395; Finsider 744; Stet 2810; Ass. Generali 130500; Ass. Italiana 71500; Ras 39500; Gerolimich 5201; Premuda 33700; Tripcovich 29000; Viscosa ord. 4373; Viscosa priv. 3090; Italsider 1000; Montecatini 1822; Cantieri 220; Meridielettrica 2300; Terni 340; Ampelea 7000; Liquigas 216; Beni Stabili 3210; Immobiliare 558; Pirelli S.p.A. 3865; Anic 1660; Fiat ord. 2878; Fiat priv. 2170.

LONDRA

La Borsa ha registrato in chiusura ribassi frazionali per la maggior parte dei valori. Le contrattazioni hanno avuto un andamento piuttosto fiacco. Il tentativo di ravvivare la domanda è caduto dopo che la Imperial Chemical Industries (ICI) ha pubblicato le cifre relative alle vendite degli ultimi nove mesi, che registrano una notevole contrazione. Le Pye Electronics hanno avuto un aumento di oltre due scellini a seguito della notizia che la Philips cerca di acquistarla. I petroliferi sono rimasti immutati, mentre le azioni aurifere hanno continuato a ribassare.

PARIGI

Ulteriore ripresa dei valori francesi in un mercato assai attivo. Tutti i settori sono bene orientati; su certi titoli si registrano aumenti sensibili. Sul mercato estero, forte rialzo dei cupriferi dello Zambia. Resistenti i congolesi.

UN FOTOGRAFO DELLA POLIZIA DURAMENTE PERCOSSO

Disordini a Bergamo nel corso di uno sciopero

Presentata denuncia per violenze contro nove facinorosi

Bergamo, 24

Disordini sono avvenuti oggi a Bergamo durante lo sciopero dei metalmeccanici. Gli incidenti più gravi sono accaduti in mattinata nei pressi degli stabilimenti della «SACE» e della «Magrini» dove scioperanti e forze di polizia si sono scontrati. Alla «SACE» un fotografo della Polizia è stato preso a calci e pugni dai dimostranti e l'operaio Eugenio Villa di 36 anni di Bergamo, è rimasto ferito ed è stato ricoverato nell'ospedale maggiore: è stato giudicato guaribile in venti giorni. Numerosi i contusi e tra questi il Commissario di Polizia dott. De Mattias che è dovuto anch'egli ricorrere alle cure ospedaliere.

Alla «Magrini» dove i tumulti sono stati più gravi, è stata anche lanciata una bomba lagrimogena per impedire ai dimostranti di raggiungere la massicciata ferroviaria e munirsi di sassi. Nel pomeriggio è ritornata la calma. La Polizia ha fermato numerose persone che sono state lasciate libere dopo un breve interrogatorio. In serata si è appreso che nove persone sono state denunciate per resistenza, oltraggio, violenza e adunata sediziosa.

Direttori senza qualifica

CANCELLATI DAL REGISTRO tre periodici a Milano

Milano, 24

Tre riviste a fumetti sono state cancellate dal registro delle pubblicazioni periodiche del Tribunale di Milano, in seguito a un provvedimento adottato dal Presidente del Tribunale, dott. Luigi Bianchi d'Espinosa.

Gli editori e direttori delle riviste, Carla Castelli per «Duemila» e «Sehlenex», e Giuseppe Meroni per «Samantha», che fino a tempo fa era denominata «Avventura della prateria», si sono infatti rifiutati di affidare a un giornalista professionista, regolarmente abilitato, la direzione dei periodici. Da qui, il provvedimento adottato dal magistrato.

Il provvedimento adottato dal Tribunale era stato auspicato nei giorni scorsi anche da un o.d.g. delle organizzazioni professionali dei giornalisti, nell'intento di una moralizzazione del settore.

TAMPONAMENTO SULLA MILANO-TORINO

Furgone contro camion Due morti sull'autostrada

Le vittime erano sul veicolo investitore

Novara, 24

Due persone sono morte in un incidente accaduto stasera sull'autostrada Torino-Milano, tra i caselli di Novara e Galliate. Un autofurgone targato Como, che viaggiava verso Milano, ha tamponato, per cause non ancora accertate, un autocarro addetto allo spargimento della sabbia sulla sede stradale. Alla guida del furgone era Enrico Riva di 30 anni, che è rimasto ucciso sul colpo; accanto a lui sedeva Ambrogio De Luchi di 40 anni, che è morto mentre veniva trasportato all'ospedale di Novara.

L'assemblea della Finmeccanica

SALVATORE MAGRI' riconfermato presidente

Roma, 24

Il Consiglio di amministrazione della Finmeccanica, del gruppo IRI, eletto dall'assemblea degli azionisti del 21 novembre, ha tenuto oggi la sua prima riunione per procedere alla nomina delle cariche sociali. Il cavaliere del lavoro dott. Salvatore Magrì è stato riconfermato presidente e amministratore delegato; anche confermato il comitato esecutivo nelle persone del dott. Magrì, del dott. Leopoldo Medugno e del prof. Salvatore Sassi.

DUE GIOVANI OPERAI uccisi da una frana

Napoli, 24

Due operai sono stati uccisi da una frana di terriccio staccatasi da una parete collinare in località San Martino del Comune di Monte di Procida dove essi lavoravano per gettare le fondamenta di un nuovo stabile.

La frana ha investito i muratori Antonio Carannante di 16 anni, di Monte di Procida, e Giuseppe Scotto di Santolo di 23 anni, di Bacoli. Soccorsi da altri operai i due sono stati trasportati all'ospedale civile di Pozzuoli, ma sono morti, prima di esservi ricoverati, per lo schiacciamento del torace e lesioni di organi interni.

Sul posto si sono recati i carabinieri e un rappresentante dell'autorità giudiziaria.

GIOVANE AUTOMOBILISTA A CATANIA

Sloggiato dal posteggio con tre colpi di pistola

L'aggressore è stato arrestato dai carabinieri

Catania, 24

Un pensionato ha sparato tre colpi di pistola contro un giovane automobilista che gli contendeva lo spazio per posteggiare la vettura. La sparatoria è avvenuta in via Garibaldi, nei pressi dello stabile in cui abitano Giacomo Spalletta, di 61 anni e Vito Battiato, di 22.

Il Battiato stava manovrando per posteggiare vicino al marciapiede la propria «Fiat 850» allorchè è sopraggiunto lo Spalletta che gli ha ingiunto di lasciare libero lo spazio. Il giovane non gli ha dato retta; il pensionato ha estratto un coltello e lo ha minacciato. Il Battiato, non si è lasciato impressionare e lo ha fatto allontanare. Lo Spalletta, rientrato nella propria abitazione al primo piano, si è armato di pistola e dal balcone ha sparato un colpo contro la «850». Il proiettile ha perforato il tetto e si è conficcato nello schienale del posto di guida, sfiorando il Battiato. Il giovane ha abbandonato la vettura fuggendo a piedi: sempre dal balcone lo Spalletta gli ha sparato altri due colpi ma ancora una volta ha fallito il bersaglio.

In quel momento transitava nella zona una «Gazzella» dei carabinieri. I militi hanno disarmato lo Spalletta e lo hanno arrestato.

PREVISIONI DEL TEMPO

La bassa pressione con minimo su Balcani settentrionali, si sposta lentamente verso Levante. Le perturbazioni che hanno interessato le regioni italiane si sono portate sui Balcani occidentali e continuano a muoversi verso Levante. Al loro seguito affluisce ancora aria umida ed instabile.

Previsioni: su Piemonte, Lombardia e Liguria nuvolosità irregolare con ampie zone di sereno. Su Veneto ed Emilia molto nuvoloso con piogge intermittenti tendenti gradualmente ad attenuarsi. Sulle regioni centrali, meridionali e le isole nuvolosità variabile con qualche breve pioggia e possibilità di temporali. Su Alpi ed Appennini nevicate locali oltre i 1000 metri. Ovunque tendenza a graduale miglioramento. Temperatura: in temporanea diminuzione al centro e al Sud. Quasi stazionaria al Nord.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 0, 10; Verona 5, 8; Trieste 7, 9; Venezia 6, 8; Milano 3, 9; Torino 1, 11; Genova 5, 13; Bologna 4, 8; Firenze 7, 10; Pisa 5, 10; Ancona 6, 9; Perugia 3, 5; Pescara 6, 14; L'Aquila 2, 6; Roma 9, 13; Campobasso 4, 10; Bari 12, 18; Napoli 8, 14; Potenza 6, 9.

La pittura tardoromana

Uno stdioso inglese delle età preistoriche di cui ora mi sfugge il nome, per dare al lettore un'idea delle difficili condizioni in cui egli di solito compie il suo lavoro, scrive pittorescamente che questo deve essere condotto come se le informazioni provenissero dall'archivio di una città che abbia subito successivamente un bombardamento, l'occupazione e relativo saccheggio da parte di un esercito nemico, poi, in un secondo tempo, un terremoto e un incendio... Mettiamoci, per completare la serie di disastri, una alluvione, e ci avvicineremo maggiormente al vero. Senonchè, il Valéry ha scritto giustamente che «le cyclone peut raser une ville, mais pas même décacheter une lettre, dénouer ce noeud de fil...»; e sono appunto quella busta aperta, quel filo annodato che servono all'addetto ai lavori per iniziare il ragionamento che lo porterà a decifrare, sia pure con larga approssimazione, il grande libro pieno di parole di cui si è perso il significato, di periodi oscuri, di lacune disperanti, ecc., che egli rivela via via, nelle sue linee fondamentali, la preistoria della Terra.

Questo ricordo mi si è ridestato per caso nella mente, e mi è parso che stesse bene all'inizio di una nota sul bel libro dedicato alla «Pittura tardoromana» da Wladimiro Dorigo, che l'Editore Feltrinelli ha pubblicato in questi giorni. Non già che io ritenga possibile stabilire un paragone tra il lavoro cui ho accennato in principio e quello consistente nella ricostruzione di un periodo relativamente breve — quattro secoli circa — dell'arte pittorica del tardo Impero. Ma certo, dopo aver letto le 350 grandi pagine di questo volume del Dorigo e avere completato per quanto possibile la conoscenza dell'argomento abbastanza insolito in esse trattato magistralmente, ritornando senza stanchezza alle sei fitte sequenze di tavole che offrono al lettore 222 illustrazioni in bianconero e 41 a colori, penso che la resurrezione attuata dall'autore di quei lontani secoli dell'arte figurativa romana che vanno all'ingrosso dal regno di Traiano a quello di Teoloro II, dalla fine, cioè, del I alla metà del V secolo d. C., non sia stata una cosa facile; al contrario, essa deve aver richiesto non solo una passione e una preparazione eccezionali, ma anche una non meno eccezionale acuzie nell'indagare, penetrare e chiarire i problemi critici, che sono in questo caso anche e soprattutto problemi cronologici e semantici, connessi alla appassionante vicenda di cui il Dorigo si è fatto lo storico.

La figura del Dorigo, di questo studioso veneziano che si presenta sulla soglia della quarantina con questo grosso libro del quale sarebbe difficile sopravvalutare l'importanza, merita un breve cenno. In passato non ha pubblicato se non una raccolta di saggi: «Polemiche sull'integrismo» (Vicenza, 1962); per il resto, la sua vita si è svolta tra gli studi per laurearsi in lettere e i corsi di specializzazione in storia dell'arte antica e medioevale con i professori Giuseppe Fiocco e Sergio Bettini (che qui appare in veste di prefattore) dell'Università di Padova; poi egli cercò la sua via nel giornalismo, che può condurre a tutto, si dice, a patto di uscirne. Ne uscì, infatti, dopo essere stato redattore capo e direttore di vari giornali e riviste; ne uscì per dare l'opera sua al Comune di Venezia come assessore all'urbanistica, e, tra il 1956 e il 1958, direttore ai lavori di redazione del Piano Regolatore Generale della Città. Oggi è capo ufficio stampa della Biennale e direttore del Festival di Prosa veneziano. Alla storia dell'arte dedica il tempo libero dagli altri impegni. Va aggiunto, ma questo il lettore lo vedrà da sè, che, dovendo scegliere un argomento nel campo della storia dell'arte, ne ha scelto uno dei più ardui, se non il più arduo.

* * *

Molti storici dell'arte mostrano di non dare grande importanza alla scultura e specialmente alla pittura romane, di considerarle al più come semplici imitazioni di modelli ellenistici. Ancora pochi anni or sono, André Malraux, in «Les voix du silence», affermava perentoriamente che mai nessun grande popolo prima di quello romano era stato altrettanto privo di un proprio stile figurativo. Dobbiamo accettare tranquillamente questa asserzione? Il libro del Dorigo permette qualche dubbio in proposito. Lo stesso Malraux, d'altronde, ci dice come, ritirandosi da Roma, la storia vi abbandonasse il primo grande pittore dell'Occidente: l'ignoto artista cui si devono i mosaici della chiesa dei santi Cosma e Damiano, — chiesa che fu costruita sotto papa Felice III, tra il 526 e il 531, poco prima, sia detto per incidenza, che Giustiniano facesse alzare a Bisanzio Santa Sofia. E' su per giù, la data terminale della trattazione del Dorigo, il quale in quindici ampi capitoli, bada a precisare che cosa sia avvenuto nell'ambito della pittura romana durante i quattro secoli precedenti.

Cesare Balbo scrive nel suo «Sommario», con la consueta concisione, che «nella età dell'Impero romano, come due religioni, così furono due culture, una antica e cadente con l'idolatria, una nuova e progrediente col cristianesimo». Questo, per l'appunto, ci mostra il Dorigo per quanto concerne la pittura; si deve aggiungere soltanto che in questo campo la cultura ufficiale non era «decadente», al contrario: è proprio nel I secolo d. C. che si inizia un'evoluzione linguistica la quale porta senza soluzione di continuità dalla pittura ellenistico-romana a quella medio-imperiale, — evoluzione che, se non erro, è prova di una notevole vitalità. A giustificazione del Balbo si deve dire che centovent'anni or sono — il «Sommario» è del 1846 — la maggior parte dei documenti figurativi di cui ha potuto servirsi il Dorigo era ignota. La scoperta di alcuni tra i più interessanti di tali documenti, per esempio i mosaici della Villa di Piazza Armerina in Sicilia, è infatti di data del tutto recente.

* * *

L'area su cui sono disseminati i resti di questa pittura scomparsa è immensa: va, mi servo delle indicazioni dello stesso Dorigo, dall'Africa settentrionale all'Italia, dal «limes» renano a Costantinopoli, dalla Britannia alla zona antiocheno-alessandrina... Si ha l'impressione che il Dorigo abbia visitato, se non tutti, la maggioranza dei luoghi ove si trovano i residui più importanti di affreschi e mosaici del periodo che lo interessa, passando da Antiochia, Dura Europos e Palmira a Villa Armerina, dal Nord Africa a Costantinopoli, da Aquileia a Treviri, ecc., con numerose soste a Roma e nelle altre città italiane che potessero arricchire di sempre nuovi apporti la materia del suo libro.

Sarebbe inutile dire che gli artisti del tempo non hanno nome. Questa è l'epoca dell'anonimato. L'artista si confonde con l'artigiano. Ma il Dorigo si sforza di identificare i suoi pittori dallo stile, dai soggetti cui vanno le loro preferenze e per altre vie. Nel solo grande pavimento di Villa Armerina, in questo enorme «tappeto» di 3500 metri quadrati, egli riconosce, o si lusinga di riconoscere, la maniera dei vari mosaicisti che hanno lavorato al capolavoro: trascurando i minori, vi sarebbero, identificabili, cinque grandi artefici che, in mancanza di meglio, egli distingue chiamandoli il Maestro della Strage, il Maestro della Caccia, il Maestro Aulico, il Maestro delle Protomi e il Maestro delle Ragazze.

Questo di Piazza Armerina costituisce, ai fini dello studio del Dorigo, egli stesso si esprime così, una delle più grandiose e decisive scoperte archeologiche dell'età moderna, in quanto documenta la trasformazione dei modi d'espressione pittorica di un'epoca importantissima qual è quella costantiniana. Intanto un nuovo elemento veniva arricchendo di una forza espressiva ancora ignota il mondo figurativo; questo nuovo elemento era la misteriosa pittura degli ipogei, ove agli schemi funerari consueti, a partire dal IV secolo si erano lentamente sostituite rappresentazioni iconografiche o tratte da fatti vetero e neotestamentari. L'autore parla di un vero e proprio «espressionismo costantiniano».

Certo si è che le Vergini col Figlio (chi non conosce quella del cimitero di Santa Priscilla, forse la prima di tutta la iconografia cristiana?), le oranti e gli oranti, altre figure delle Catacombe di Roma, questi affreschi nati nell'oscurità e nel mistero, empiono di stupore chi li veda. Essi ci danno, direi, l'attimo cruciale di un adeguamento tra la pittura ipogeica e i primi mosaici delle nuove chiese cristiane (v., citati dall'autore, quelli di Santa Costanza, a Roma). Ritroveremo gli echi di questa pittura a Roma stessa nella già ricordata chiesa dei santi Cosma e Damiano, a Salonicco nella Rotonda di San Giorgio, altrove... L'Impero è come un'immensa cassa di risonanza, nella quale a una nota che squilli dovunque, risponde, magari lontanissima, una nota dello stesso tono...

* * *

Il libro di Wladimiro Dorigo è talmente dovizioso che vano sarebbe sperare di illustrarne i molteplici aspetti in un breve articolo. Dirò, per finire, che esso riassume con rara coerenza e rara sensibilità estetica un vasto periodo della pittura romana su cui il profano (e fors'anche molti tecnici) possiede scarsissime informazioni e che gli storici dell'arte hanno sempre singolarmente trascurato. La lettura di queste 350 pagine è un viaggio di scoperta nel quale ci guida la mano sicura dell'autore. Il Dorigo dà a questo periodo il carattere e la coerenza di cui era privo, ne elenca e ne studia i vari stili, le diverse sintassi, le derivazioni, le influenze estranee, le assimilazioni dei nuovi apporti; il suo è un libro dal quale si esce arricchiti sia dal punto di vista critico che da quello storico. Per conto mio, ne attendo il seguito logico: uno studio definitivo sulla pittura medioevale e bizantina in Italia.

Cesare Giardini



Londra sta intensificando la campagna natalizia con la tradizionale illuminazione dei suoi più famosi negozi. Ecco una fotografia della centralissima Oxford Street dalle architetture luminose

COSA NE DICONO LA STORIA E I DATI TOPOGRAFICI

Perenne insidia delle alluvioni su Aquileia e la Bassa friulana

Molesta realtà delle paludi che ne fecero un luogo di morte
Da un ricupero di monete l'impronta di furiose mareggiate

Mentre perdurano i lutti e le sofferenze causate in tante regioni del Paese dalla tremenda calamità delle alluvioni, spero non sembri fuor di luogo qualche cenno sull'argomento relativo ad Aquileia ed alla sua Bassa che ci è così vicina.

I romani nel fondare la colonia di Aquileia non potevano non avvedersi che l'erigendo baluardo rivolto contro ogni minaccia che provenisse da Nord-Est doveva trovarsi sulla direttrice di marcia dell'arteria principale che da Oriente mirasse anzitutto all'Italia. D'altro canto costituendo la colonia, s'intende in piccolo, un'immagine di Roma, essa doveva poter disporre anche di facili e rapide comunicazioni col mare, come cioè Roma per mezzo del Tevere, così Aquileia mediante il Torre e il Natisone che scorrevano allora col loro letto a ridosso delle difese che la fortezza si affrettava a costruirvi, stante la vicinanza per la colonia di popolazioni bellicose e fiere della loro indipendenza minacciata dalla massiccia potenza di Roma.

Ma a Sud-Ovest di Aquileia le paludi erano una molesta realtà che sin dai primi tempi della colonia andava affrontata e resa innocua. Questa fu certo una delle prime grandi opere che i fanti coloni, i quali provenivano dall'Italia centrale ed erano in parte di sia pur lontana origine etrusca, ebbero ad attuare, di pari passo crediamo con le mura di cinta. Dunque contemporaneamente alle difese fu scavato il canale collettore rettilineo, lungo qualche chilometro da Est a Ovest che non sappiamo esattamente quando ricevette il nome di Anfora, penso per gli infiniti depositi di questi recipienti fittili, in funzione delle damigiane e dei sacchi d'oggi, restituiti dai terreni d'ambo i suoi lati, ma specialmente a Sud. Che questo collettore corrispondesse egregiamente allo scopo per il quale era stato ideato ce lo conferma l'architetto Vitruvio, dei tempi di Augusto circa, quando ci sa dire con un latino che non abbisogna di traduzione che «paludes circum Aquileiam» e la regione finitima «habet incredibilem salubritatem». Elogio veramente insigne e che ben si giustifica se nelle paludi specialmente, c'erano i magazzini generali del grande emporio aquileiese e se la città, molto popolosa nei primi secoli dell'impero, contava personaggi illustri per la loro carriera politico-militare nonchè ricchi commercianti e possenti industriali.

Sennonchè l'età imperiale segna, ad un'attenta analisi, già l'avvio alla decadenza del grande «orbis Romanus». Negli anni dal 235 al 238 l'imperatore Massimino il Trace valendosi delle sue giovani reclute italiche — come si ripete la storia! — riassesta la via Annia rimasta, così l'epigrafe, trascurata da lunga pezza per un tratto di sette miglia romane, pari ad oltre dieci chilometri. Il riatto cominciò dalla porta di Occidente della città presente oggi nelle Marignane alte — Marignane, pari ovviamente a mariniana, ricorre anche presso Marsiglia: quivi indipendenza del Rodano — la strada valicava indi il fiume di Terzo su un ponte lapideo le cui vestigia, a seguito appunto di opere di bonifica stradale, furono intravviste alcuni anni or sono. La via giungeva indi a Murucis (muretti di recinzione di aree sepolcrali) presso San Martino di Terzo e passava l'Ausa sul ponte, detto nel medioevo Orlando, entrando nel territorio di Malisana e indi di Torviscosa.

Di questo ponte le costruzioni sussistettero fino a 37 anni fa quando per ragioni di navigabilità dovettero venir demolite con forti cariche di dinamite, sì che l'impresario dei lavori ebbe allora a dirmi: «Professore, se noi costruissimo come gli antichi romani, non ci sarebbe lavoro più per nessuno». Da Torviscosa, a compiere i dieci chilometri preventivati dal riatto, e che consideriamo particolarmente soggetti agli allagamenti, si doveva giungere fino allo Zumello circa, non lungi da San Giorgio di Nogaro.

Ma ecco che 70 od 80 anni più tardi, alla fine del III o all'inizio del IV secolo, vi si impose in modo urgente un'altra riparazione della stessa via ormai «flagellata dalle acque palustri — così il testo delle relative epigrafi — e intransitabile a chicchessia». E' significativo che per il costante elevarsi della falda freatica le antiche case di Aquileia presentino a livello sempre più alto anche tre pavimenti musivi sovrapposti l'uno sull'altro a evitare l'umidità sempre più invadente. Dal IV secolo in poi non crediamo che l'Annia abbia beneficiato di altre provvidenze da parte del mondo romano, che come entità statale e amministrativa volgeva al suo triste tramonto.

Ho già detto altrove del «diluvium acquae» del 588 e 589: trovo infatti ambedue le date che si spiegano col fatto che il cataclisma avvenuto nel novembre del 588 allagò l'Italia settentrionale per più mesi, fino dunque al 589, chè allora si era ben lontani dal conoscere i potenti motori elettrici o ad olio pesante di cui si serviamo oggi per l'espulsione dell'acqua e il conseguente prosciugamento dei terreni.

Che le furiose mareggiate abbiano cagionato ad Aquileia altre alluvioni lo posso asserire per un fatto curioso. Un contadino scavando, nel 1921, in un suo podere, s'imbattè in un ripostiglio di 560 monete d'argento quasi tutte di età repubblicana. Il pentolino che le conteneva era andato in pezzi, ma le monete, tutte conglobate insieme, rendevano l'esatta forma del medesimo. I miei tentativi di staccare le monete a una a una non approdarono a nulla. Ricorsi perciò all'ufficio del restauro esistente allora presso il Museo nazionale romano, ricevendo in risposta che le monete erano rimaste per secoli in un terreno fortemente salato. Ora poichè il rinvenimento era stato fatto in uno dei terreni di più alto livello del luogo, la cosa mi parve strana. Però qualche tempo dopo dovetti ricredermi. Leggendo il copioso epistolario lasciatoci dal canonico Gian Domenico Bertoli (1676-1763), il fondatore del primo lapidario aquileiese, vi trovai narrato questo particolare. Essendo tornata alla luce a Beligna una grande iscrizione paleocristiana, egli per recarsi a vederla dovette ricorrere a un carro dalle alte ruote perchè tutta la strada che da Terzo andava in direzione di Belvedere attraverso Aquileia, e va oggi anche a Grado, era sommersa dall'acqua alluvionale, fenomeno che doveva essere qui abbastanza comune. Mi convinsi così della giusta ragione addotta dal restauratore delle monete.

Non parlo delle tristi condizioni aquileiesi durante il medioevo quando, causa la malaria, i canonici della Basilica e le monache di Santa Maria di Monastero erano stati autorizzati dalla Sanda Sede ad allontanarsi da Aquileia dall'ottava di Pasqua sino alla prima domenica d'Avvento, cioè per più di otto mesi all'anno. Fino agli inizi del '700 i decessi superavano annualmente in Aquileia le nascite: veramente un luogo di morte.

Il primo risanamento delle sue paludi Aquileia lo ebbe durante l'illuminato governo di Maria Teresa (1740-1780) che munì la laguna e il Natissa di solidi argini e di chiaviche, di cui una è ricordata dalla gente di qui ancora col nome di «vampadora della Regina». Da allora si parla, ed è caratteristico, di «paludi disseccate».

Dopo la nostra grande guerra le estese e radicali bonifiche idrauliche riuscirono redentrici dell'agro feracissimo di Aquileia e della sua Bassa.

Giovanni Brusin

INTERESSANTI E DOCUMENTATE RIVELAZIONI DI UNO STORICO DOCENTE A OXFORD

ESPLOSE PRIMA IN AUSTRIA L'ANTISEMITISMO POLITICO

Nuove accuse di Wiesenthal: la terra natale di Hitler fornì la metà dei carnefici che sterminarono gli ebrei - Criminali di guerra e terroristi protetti dalla Magistratura - Obiettiva inchiesta svizzera

Innsbruck, novembre

I fratelli Maurer, responsabili dell'eccidio di migliaia di ebrei e imputati di atrocità commesse personalmente per puro sadismo sanguinario, sono stati condannati dalla Corte d'Assise di Vienna a pochi anni di reclusione, dopo che lo scorso anno un'altra Corte li aveva assolti per insufficienza di prove. Il verdetto è stato accolto con visibili segni di disapprovazione non per l'esiguità della pena, ma per il rigore della legge, ritenuto eccessivo; la stampa è stata più cauta del pubblico che gremiva la vasta aula del tribunale: si è mostrata soddisfatta della «equa sentenza», evidentemente perchè giudici e giuria avevano trovato il coraggio di salvare la faccia con un compromesso fra l'ergastolo chiesto dal pubblico accusatore e l'assoluzione reclamata dalla difesa.

I due criminali di guerra se la sono cavata dunque a buon mercato, senza contare che essi possono fare sicuro assegnamento su una più o meno prossima amnistia per reati politici. Dopo la scandalosa assoluzione di Novak, già braccio destro di Adolf Eichmann, un compromesso del genere era necessario: l'Austria non si poteva permettere il lusso di essere denunciata come il rifugio ideale dei peggiori arnesi della Gestapo e delle SS. L'ipocrisia del verdetto non è sfuggita però all'ing. Simon Wiesenthal, capo dell'organizzazione ebraica che scovò, rapì e portò sulla forca in Israele uno dei più feroci carnefici nazisti, Eichmann. Incurante delle lettere minatorie che lo bersagliano da ogni parte, ha vuotato il sacco non solo in una conferenza stampa (tenuta a Vienna non molto lontano dal palazzo di Giustizia), ma anche in un documentato memoriale indirizzato al Cancelliere Klaus. Vi si rivela fra l'altro, dati e cifre alla mano, che la metà dei delitti di guerra attribuiti al Terzo Reich furono commessi da cittadini della Ostmark, cioè dell'Austria; che gli aguzzini più spietati erano tirolesi, carinziani, stiriani e di altri Länder della odierna Repubblica danubiana; che oltre un migliaio di procedimenti penali contro simili aguzzini sono stati «insabbiati»; che quasi tutti gli altri magistrati, già esecutori fanatici degli ordini di Hitler e di Himmler, appartengono alla moltitudine dei nostalgici croceuncinati, bene inteso sotto ben mimetizzanti spoglie democristiane, socialiste o «liberali», e ciò spiega le scandalose assoluzioni. Wiesenthal non ha mancato poi di citare i nomi di criminali di guerra che non solo sono liberi, rispettati e riveriti, ma occupano posti di responsabilità, come l'insegnante Gottfried Mayer condannato all'ergastolo in contumacia da un tribunale italiano per l'eccidio da lui deciso e ordinato in una località del Lago Maggiore. Non può quindi stupire che in Olanda, in Bergio e in altri Paesi, dove ancora non si riesce a fingere di avere dimenticato, ci sia chi, alla vista di turisti austriaci fra i quaranta e i settant'anni, sospetta si tratti di massacratori di ebrei, di slavi e di altre «razze inferiori».

Settimanale autorevole

D'altra parte il Governo di Vienna (e ne abbiamo spiegato altre volte le ragioni) non fa nulla per por fine a un simile stato di cose; il discorso vale anche per i terroristi, notoriamente protetti e finanziati dalle varie leghe naziste e pangermaniste. E' di ieri, si può dire, la notizia che il più autorevole settimanale cattolico dell'Austria, «Die Furche» (Il Solco), è stato sequestrato dalla magistratura, essendosi permesso di affermare che sussistono gli estremi per l'arresto del prof. Burger, «capo spirituale» dei dinamitardi che da basi tirolesi operano in Alto Adige. Il Burger ha perduto la cattedra che occupava presso l'Università di Innsbruck, ma non ha preoccupazioni materiali: riceve regolarmente lo stipendio e dispone di fondi più o meno segreti che gli consentono di alimentare la sua aureola di «apostolo del Sud Tirolo». E chi osa arrestare Klotz, autore di numerosi attentati? Anche lui se la passa benissimo senza lavorare: le funzioni di consulente tattico di gruppi terroristici gli assicurano un tenore di vita invidiabile.

Le dichiarazioni di Wiesenthal hanno avuto larga eco nella Repubblica federale dove (lo ha confermato il recente successo elettorale nell'Assia) il nazismo è in preoccupante ripresa. Mal comune mezzo gaudio — ha commentato sarcasticamente un quotidiano democratico del Baden — anzi il gaudio maggiore è dalla nostra parte, perchè la piccola Austria ancora una volta ci ha battuti. Prima che ci regalasse il suo figlio più famoso, Adolf Hitler, essa era da tempo la culla del razzismo antisemita, e se ne può trovare una documentata conferma nel libro di uno storico, attualmente docente a Oxford, il prof. Peter G. J. Pulzer. Si allude a «Die Entstehung des politischen Antisemitismus in Deutschland und Oesterreich», pubblicato recentemente dalla casa editrice Sigbert Mohn di Gütersloh e nel quale si afferma e si dimostra che l'antisemitismo politico esplose prima nell'Austria degli Absburgo, poi nella Germania degli Hohenzollern. Nel 1878 il predicatore di corte Stoecker fondò a Berlino un partito cristiano-sociale ultraconservatore con tendenze reazionarie, razzista e antigiudaico; trovò pochi seguaci, e la sua iniziativa fallì quasi clamorosamente. In Austria, invece, piantò subito profonde e salde radici un partito quasi identico organizzato da Karl Lueger (che fu poi veneratissimo borgomastro di Vienna) il quale trovava pienamente compatibili i suoi sentimenti di cattolico praticante con un odio inestinguibile «in difesa della cristianità»; politicamente, i fatti gli diedero ragione: il partito cristiano-sociale, anche per il suo atteggiamento apertamente antisemita, si affermò e si consolidò rapidamente in tutta la monarchia di lingua tedesca, e con le elezioni generali del 1907 diventò il più forte e più potente: da quell'anno fu la colonna del regime instaurato dalla cricca militare guerrafondaia che faceva capo ai vari Conrad von Hötzendorff.

L'antisemitismo politico di Lueger non riuscì a infettare i partiti germanici. Furono le corporazioni studentesche (famosa e famigerata la «Libertas» che già nel 1878 espulse tutti gli ebrei) di Vienna, di Graz e di Innsbruck i primi focolai da cui si diffuse il contagio; seguirono le grandi associazioni di ginnastica, l'Alpenverein e i Wandervögel (giovani esploratori), però nel Reich guglielmino le organizzazioni similari ne furono contaminate in misura ridotta: evidentemente, osserva il Pulzer, la tradizione liberale era ancora abbastanza forte per arginare l'infezione razzista; infatti, il Kyffhäuser Verband, la lega studentesca che aveva come motto «Juden raus» (via gli ebrei), solo nel 1918 potè competere con l'austriaca mediante un programma radicale «in difesa della razza ariana». L'organizzazione più estremista nell'impero danubiano fu quella dei Wandervögel: il giorno stesso della sua fondazione (1896) fu deciso di escludere Slaven, Juden und Welschen, cioè slavi, ebrei e italiani (trentini e triestini). Non sarà superfluo ricordare che fu giovane esploratore anche Hitler; il quale, però, dopo l'avvento di Mussolini al potere, sentenziò che i Welschen si potevano includere fra le razze non inferiori, peraltro dopo quella di puro sangue ariano. Oggi il rinato nazismo ritiene superata la tesi tatticamente discriminatoria di Hitler: infatti, non si manca mai di declassarci come ai bei tempi di Lueger, ogni volta che ci si occupa dell'Alto Adige.

Reportage originale

A questo proposito merita di essere segnalato un originale reportage di Inge Santner, la corrispondente viennese della «Weltwoche», attaccata più volte, soprattutto in Tirolo, per le sue inchieste sulla politica austriaca. La Santner ha studiato a fondo il problema, arrivando a conclusioni molto convincenti, innanzitutto la seguente: per il gruppo etnico di lingua tedesca s'impone una sostanziale evoluzione economica e sociale, ben più importante della battaglia cartacea e oratoria (intercalata da pressioni dinamitarde, ufficialmente stigmatizzate dai dirigenti della Volkspartei). Il gruppo etnico non è destinato al declino per un processo di italianizzazione (cessato con la fine del fascismo), ma per il conservatorismo economico e sociale con cui ci si è illusi di bloccare «la marcia verso la morte». Solo ora i vari Magnago se ne sono accorti: hanno constatato che l'agricoltura per rimanere, assieme al turismo, la maggiore risorsa della provincia di Bolzano ha bisogno di un'industria sia pure marginale e complementare, specie ove si voglia conservare il medievale «maso chiuso» (maggiorasco) e impedire che la mano d'opera eccedente sia costretta a emigrare. E' precisamente questo esodo che può determinare un declino del gruppo etnico sudtirolese.

Proporzione etnica

Ma non è tutto qui: il conservatorismo della Volkspartei ha impedito la formazione di una classe dirigente. In Alto Adige la proporzione etnica è del 65 per cento a favore del gruppo di lingua tedesca, mentre quella dei diplomati (scuola media superiore) è del 64 per cento a favore degli italiani. Solo negli ultimi tempi si è registrato un sensibile aumento dei laureati, ma solo nel capoluogo, a Merano e a Bressanone. Una vitale e duratura autonomia è subordinata a una evoluzione economica e sociale in senso moderno, questa la conclusione della Santner; in caso contrario il Sud Tirolo diventerà una specie di riserva turistica e folcloristica, interessante per i suoi «masi chiusi» modello, per i pittoreschi costumi, per le bande musicali, per le caratteristiche case gotiche e anche per la diversità dei tratti somatici che tradiscono le rispettive origini: ladine della valle dell'Isarco, italiane nella zona mistilingue, slave nella Pusteria; interessante, ma ancorato staticamente al passato e condannato, etnicamente e culturalmente, a un fatale declino.

Gli estremisti di Innsbruck sostengono che c'è un modo solo per impedire la «marcia verso la morte» senza un processo di industrializzazione: la annessione dell'Alto Adige al Tirolo; il quale, essendo scarso di risorse economiche, se ne avvantaggerebbe sfruttando quelle a Sud del Brennero, fino a Salorno; naturalmente — disse un giorno il deputato irredentista Kranebitter — lo ideale sarebbe la ricostituzione dell'unità del Tirolo fino ad Ala.

Ricorrendo il 16 novembre il cinquantenario della morte di Francesco Giuseppe I (ricorrenza che ha scomodato solamente i pochi superstiti storici di fede absburgica) un giornale di Innsbruck ha ricordato che, alle pressioni esercitate nei primi mesi del 1915 da Berlino per la cessione del Trentino all'Italia in cambio della neutralità, il vecchio imperatore rispose testualmente: «Mai. Ho ottantacinque anni, ma mi sento forte abbastanza per andare in trincea e difendere, alla testa dei Kaiserjäger, una delle perle più preziose della mia corona».

Taulero Zulberti



Il pittore cambogiano Romdenh Romluc dipinge a mano questo vestito da sera indossato da una modella in un atelier a Roma

Libri ricevuti

Guillaume Apollinaire: *I diavoli in amore* (Sugar ed., pagg. 295, lire 2200). Alla riscoperta dei classici dimenticati, relegati negli inferni della ufficialità letteraria, l'editore Sugar presenta in questi giorni un Apollinaire inedito, addirittura insospettato: il poeta vi appare in veste di erudito, di filologo alla ricerca di testi poco noti e di autori sconosciuti, di studioso intento a fissare esattamente date, influenze, titoli, biografie, attribuzioni di opere. «Il poeta Apollinaire — dice Giovanni Macchia nell'introduzione al volume — amava accompagnare la sua Musa nelle gallerie d'arte e nelle biblioteche». Di queste ultime, tuttavia, egli (da buon specialista) ricercava un settore particolare: il cosiddetto «enfer», dove stanno i libri immorali o addirittura osceni. Il risultato di tali pellegrinaggi eruditi è racchiuso in queste pagine, che rivelano la straordinaria abilità dell'autore nel tracciare ritratti e biografie: Sade, l'Aretino, Baudelaire, Mirabeau, e poi ancora, Giorgio Baffo, l'abate Casti, il Batacchi ecc. Ne risulta un libro piacevole e interessantissimo, di agile scrittura ed erudito; ma soprattutto l'opera di un poeta, attento osservatore della vita.

○

Giancarlo Marmori: *Le vergini funeste* (Sugar ed., pagg. 153, lire 1800). Bizzarro e affascinante è questo volume che inaugura una nuova collana di Sugar: una scintillante sfilata di ritratti letterari e figurativi centrati sulla figura della donna «fin de siècle», la donna «liberty». Inseguendo i fantasmi delle «funeste» attraverso testi e immagini che vanno dalla «Tentation de Saint Antoine» di Flaubert alla «Salomè» di Wilde, dalle ieratiche raffigurazioni di Klimt ai quadri preraffaelliti di W. Morris, da Beardsley ad Alastair, Marmori offre al lettore uno scorcio del grande decadentismo europeo visto secondo un'ottica nuova e avvincente. La narrazione è preziosa, viva ed elegante, rinvigorita dagli apporti della psicanalisi e della sociologia.

○

Giuseppe Raimondi: *I divertimenti letterari* (Mondadori ed., pagg. 240, lire 2200). Come Saba amò e cantò, nei suoi lucidi commossi versi Trieste e la sua gente, così Raimondi, con una prosa chiarissima, calma e casalinga, parla della sua Bologna, incastonando negli affreschi del periodo che va dal 1915 al 1925 personalità come Cardarelli, Bacchelli, Carrà, De Pisis, Campana, Robera, Binazzi, fra tutti facendo rilevare con particolare luminosità la figura del suo amico fraterno Giorgio Morandi. Sono schizzi, divagazioni, rievocazioni dei tempi della «Ronda»: con tono affettuoso e divertito insieme, Raimondi scrive il romanzo di una epoca tormentata (dalle crisi del dopoguerra all'avvento del fascismo) filtrandola nelle vicende di una cultura maturatasi nelle strettoie sofferte da un gruppo di personalità che hanna lasciato un segno profondo nella nostra storia contemporanea. Così come nelle opere precedenti improntate all'osservazione morale pascaliana e storicistica insieme, Raimondi con questo nuovo lavoro ha ricomposto un periodo dell'esistenza della nostra civiltà servendosi della «Città dell'anima», e nello stesso tempo ha realizzato un autoritratto che conferma la serietà della concezione morale e ideale cui ha ispirato tutta la sua vita.

CRONACA DELLA CITTA'

INCONTRI CON AUTORITA' ED ESPONENTI DEI DIVERSI SETTORI OPERATIVI

Ravvisate dal Ministro dell'Industria le premesse d'una piena ripresa economica

Conferma dell'opportunità di espandersi lungo la direttrice monfalconese
Esaminati i problemi dell'autostrada Trieste-Tarvisio e della benzina

Il Ministro dell'industria e commercio, on. Giulio Andreotti, ha avuto modo ieri di prendere visione diretta dei problemi economici triestini, nel corso della sua pur breve visita nella nostra città.

In mattinata, il Ministro è stato ospite in Municipio, dove si è incontrato con i componenti la Giunta comunale. Successivamente, dopo un colloquio con l'Arcivescovo, mons. Santin, accompagnato dal Sindaco e da altre personalità — oltre che dal direttore generale della Società italiana per lo oleodotto transalpino, ing. Di Monda — ha compiuto una visita al porto industriale, visitando al terminal marino della «pipeline» con Ingolstadt. L'on. Andreotti ha attraversato anche la nuova galleria stradale sotto il monte d'Oro, soffermandosi nella piana delle Noghere, dove sorgerà la nuova grande iniziativa industriale.

Di rilievo la riunione nel pomeriggio alla Camera di commercio, presenti, oltre al Prefetto Cappellini, i componenti della Giunta camerale, con i presidenti e i segretari generali degli enti camerali della Regione, e gli esponenti delle Associazioni industriali, del commercio e dell'artigianato.

Il presidente della Camera di commercio, Caidassi, ha illustrato l'azione camerale nei diversi settori di competenza, specialmente per quanto concerne i rapporti con l'estero. Il dott. Caidassi ha detto anche che gli operatori economici triestini confidano nell'appoggio e nello interessamento del Ministro per tutti i problemi locali che riguardano il suo dicastero, tenendo conto della particolare posizione di Trieste e dell'importante ruolo che la città può svolgere con i paesi del Centro Europa: da qui la necessità di una speciale sensibilità e considerazione per i vari problemi che gli verranno prospettati. Ha reso quindi atto al Ministro «per l'apprezzato e valido appoggio dato nelle varie riunioni del CIPE e del Consiglio dei Ministri, sul complesso problema della cantieristica e sulle altre iniziative previste nel piano IRI».

Dopo la consegna, da parte del presidente la Camera di commercio di Udine, conte di Maniago, della prima copia di una monografia sul Friuli-Venezia Giulia, all'on. Andreotti sono stati prospettati i principali problemi economici cittadini dallo stesso Sindaco. Il dott. Franzil ha ribadito la necessità dell'autostrada Udine-Tarvisio, ha prospettato l'espansione della zona industriale verso Monfalcone («dal Carso saranno escluse le grandi industrie»), e ha sottolineato la grandissima importanza che riveste il progetto del Centro ortofrutticolo, settore questo nel quale Trieste — ha detto — è sommamente qualificata ad assolvere la funzione di intermediazione. Il Sindaco, quindi, ha rinnovato la richiesta del contingente di carburante a prezzo agevolato, che solo può frenare l'esodo di valuta oltre frontiera: perchè attualmente i triestini, con la giustificazione di acquistare benzina dall'altra parte, si sono abituati a spendere parecchio denaro in altre spese fuori della propria città.

Riaffermata l'assoluta necessità di collegare il capoluogo friulano a Tarvisio con una moderna arteria autostradale, l'assessore regionale Dal Mas ha posto l'accento sui gravissimi danni provocati dalla recente alluvione in numerose parti della nostra Regione (problema affrontato anche dal direttore della Camera di commercio di Udine), sollecitando interventi positivi per le industrie e l'artigianato.

L'assoluto bisogno di Trieste di continuare sulla via dell'industrializzazione è stato ribadito dal presidente dell'Associazione industriali, dott. Doria, il quale ha affermato che «questa è la branca principale atta a risollevare le sorti della città, ed è quella che più potrà creare nuovi posti fissi di lavoro».

Riconosciuto che il futuro industriale è nell'espansione verso Monfalcone, punto d'incontro dell'industrializzazione in atto da Gorizia a Muggia, il dott. Doria ha aggiunto che per altre attività leggere è necessario allargare al più presto il comprensorio di Zaule. Ha ricordato, quindi, come sul futuro destino dell'Ente porto industriale esistano due tesi: una prevede il suo assorbimento nel costituendo Ente autonomo del porto di Trieste, l'altra auspica la prosecuzione della sua vita autonoma. Due tesi nettamente opposte, che hanno provocato una discussione tra il dott. Franzil e il dott. Doria, ognuno dei quali ha sostenuto con copia di argomenti la validità del proprio punto di vista. Comunque, il problema è al Parlamento: e chi ha da decidere, decida, valutando le varie tesi.

I danni causati alle attività commerciali e turistiche triestine dagli acquisti in massa di merci e servizi effettuati oltre frontiera sono stati illustrati al Ministro dal vicepresidente dell'Unione commercianti, dott. Gabrielli. Egli ha ricordato le richieste al Governo delle agevolazioni fiscali, affermando tra l'altro che la concessione a Trieste di contingenti di merci a prezzi agevolati è il mezzo più idoneo a risolvere una situazione di precarietà per le aziende commerciali. «Bisogna intervenire — ha concluso il dott. Gabrielli — con provvedimenti di carattere fiscale, tendenti a ridurre il più possibile i prezzi di vendita, a Trieste, di quelle merci che altrimenti verrebbero acquistate oltre frontiera: e ciò per evitare una costante e rilevante emorragia di valuta, e soprattutto per conservare lavoro alle aziende commerciali e turistiche triestine».

L'on. Andreotti ha risposto a tutti, assicurando il personale intervento peri problemi di competenza del suo Ministero, e promettendo di segnalare al Consiglio dei Ministri quelli che interessano altri dicasteri. Per i centri colpiti dalla doppia alluvione (settembre '65 e novembre '66), si studierà la possibilità di concedere, oltre ai crediti agevolati, pure dei contributi di carattere speciale, in particolare per le piccole aziende. Per quanto concerne l'esodo di valuta («la contromedaglia della scorrevolezza dei rapporti»), ha detto di attendere le cifre statistiche che saranno fornite, al fine di avere un argomento concreto da portare al Ministero delle Finanze. Infine, il Ministro ha rilevato che, se molti problemi rimangono ancora da trattare, essi vengono però affrontati ora con animo molto più sereno che nel passato; e ciò — ha osservato — riveste una notevole importanza.

Successivamente l'onorevole Andreotti, nella sede della D.C. si è incontrato con i dirigenti provinciali del partito, presenti anche assessori e consiglieri regionali. Con il Ministro si sono incontrati pure il segretario della D.C. di Gorizia, Agati, il presidente della Camera di commercio isontina, Bressan, e e il Sindaco di Monfalcone, Romani. Nel corso della riunione il Ministro è stato interessato ai problemi dello sviluppo industriale di Trieste.

Relazione dell'ass. Vascotto

Questa stra con inizio alle 19, a Palazzo Costanzi, l'assessore comunale ai Servizi pubblici industriali dott. Iginio Vascotto terrà una conferenza per illustrare l'attività svolta dall'Amministrazione civica durante il quadriennio 1962-1966 nel settore a lui affidato



(«Giornalfoto»)

Il Ministro Andreotti, nel corso della sua visita a Trieste, ha voluto prendere visione della nuova realtà di una grande iniziativa: l'oleodotto con Ingolstadt. Accompagnato dal direttore generale della Società italiana per l'oleodotto transalpino, ing. Di Monda (a sinistra), e da altre personalità regionali e cittadine, l'on. Andreotti si è soffermato sul lungo pontile che sorge nella baia di Muggia e che, con i moli e le varie attrezzature, costituisce il «terminal»

RISALTO AI VALORI SPIRITUALI E ALLO SLANCIO OPEROSO DELLA CITTA'

Andreotti esalta la funzione europea del «perenne patriottismo» di Trieste

Controbattute le tesi dell'estrema sinistra sul piano per i Cantieri
Efficacia degli sforzi congiunti dell'iniziativa pubblica e privata

Il ciclo dei grossi comizi della DC, che ha visto impegnati vari esponenti nazionali del partito e rappresentanti di Governo, è stato chiuso ieri dal Ministro dell'Industria e Commercio, Giulio Andreotti, il quale — presentato dal segretario provinciale, Botteri, e dal capolista per il Comune, Spaccini — ha tenuto un discorso elettorale al cinema Nazionale. «La DC parla oggi agli elettori triestini — ha esordito — non solo in forza delle sue benemerenze del passato ma come portatrice essenziale dell'unica prospettiva concreta di sviluppo.

«Contro tutte le difficoltà, esterne ed interne, e in particolare — ha continuato Andreotti — contro l'azione dei comunisti, noi credemmo nella ripresa triestina e mentre «L'Unità» sabotava gli sforzi disperati alla conferenza di Parigi e scriveva: "De Gasperi spera forse che la situazione internazionale si aggravi, ed attende forse di avere Trieste da una nuova guerra? E' vano sperare, Trieste non verrà data allo Stato italiano", allora De Gasperi ci insegnava che non era affatto vano sperare e lavorare.

«Vorremmo — ha proseguito l'on. Andreotti — che i giovani, soprattutto, riflettessero sulla correlazione tra alcuni fatti concreti: l'espulsione dei comunisti dal Governo nel 1947; la vittoria elettorale della D.C. nel 1948, senza la quale Tito non avrebbe potuto osare la differenziazione da Mosca; il Patto Atlantico e la fine della conquista sovietica dell'Europa; il lento lavoro per svelenire i rapporti con i popoli confinanti, guardando, proprio perchè non si ripetano le tragedie del passato, ad un avvenire di concordia e di reciproca comprensione. Era questa la strada indicata da De Gasperi quando parlò della pace tra gli uomini, dopo la "pace dei pesci" nell'Adriatico».

«E' in questa linea che la D.C. vede il futuro di Trieste, di cui sono segni evidenti le realizzazioni già attuate (come il grandioso oleodotto verso la Germania che segna l'inizio di una significativa ripresa del porto) e le iniziative già decise, come la Grandi Motori, il completamento della rete autostradale, il metanodotto, il grande centro ortofrutticolo ecc.

«I comunisti — ha detto poi il Ministro Andreotti — che pur si fingono moderni ed anti-immobilisti, combattono con tenacia la battaglia della sfiducia e del discredito di ogni nuovo piano. Se essi la spuntassero, non solo danneggerebbero a morte l'avvenire di Trieste, ma metterebbero in crisi anche Monfalcone.

«L'alternativa del piano CIPE infatti non è tra lo status quo e l'ammodernamento, ma tra l'ammodernamento e la chiusura, a breve scadenza, di tutta la nostra industria cantieristica. Se il Giappone, la Svezia e gli altri Paesi possono produrre a costi molto più bassi, nessuno verrebbe più a dare commesse di navi all'Italia. Dobbiamo ammodernare e presto.

«Il Governo ha detto con assoluta chiarezza che neppure un posto di lavoro verrà tolto a Trieste. E chi per bassa speculazione lo contesta, si assume la responsabilità di seminare angoscia e preoccupazione in tante famiglie di lavoratori che non meritano davvero simili cattive azioni.

«Ma nella loro propaganda — ha aggiunto l'on. Andreotti — i comunisti non hanno riguardo per nessuno. In questi giorni speculano sulle alluvioni, attaccano perfino i soldati, pur così generosi nei lavori di soccorso, dimentichi tra l'altro che tra questi vi sono anche dei loro figlioli. La politica li rende ciechi e spietati.

«L'avvenire di Trieste — ha detto Andreotti — senza sottovalutare le sue possibilità culturali e scientifiche, è nello sviluppo economico. Per questo occorrono sforzi congiunti dello Stato e dei privati: sono indicativi gli esempi dell'accordo IRI-FIAT, dell'iniziativa per la centrale ortofrutticola patrocinata dal presidente della Shell e sostenuta da operatori pubblici e privati, tra cui le Assicurazioni Generali, così importanti nella storia triestina. Solo un partito di netta ispirazione solidarista ed interclassista può promuovere ed assicurare tale collaborazione.

«Occorre altresì avere Amministrazioni, al Comune e alla Provincia, solide ed efficienti. Non è una sfilata di prestigio dei partiti il 27 novembre, ma un'occasione per rafforzare le istituzioni rappresentative locali.

«Desidero fare appello a tutti gli operatori economici italiani perchè sentano come titolo di orgoglio il venire ad investire e a lavorare a Trieste. Nessuno pensi che dilatando i suoi interessi in un quadro di comprensione e di distensione europea Trieste perda le sue caratteristiche patriottiche e morali. E' vero il contrario».

Andreotti ha così concluso: «Molte volte, l'ultima ventuno anni fa, qualcuno ha creduto di poter buttare a mare Trieste, ma essa è sempre risorta, per le sue fortune e per una funzione insostituibile di un perenne patriottismo italiano. E oggi l'Italia, per essere partecipe solidamente della costruzione del bisogno non solo dell'apporto l'Europa unita, ha più che mai economico, ma anche del calore umano e spirituale della grande anima di Trieste».

LEADERS DI PARTITO ALLA RIBALTA DEGLI ULTIMI COMIZI

Spese pubbliche e indirizzi programmatici nella valutazione critica dell'on. Malagodi

Gli odierni interventi di Tanassi, Michelini, Caroleo, Longo e Basso

Ha fatto spicco ieri, nella serie dei comizi conclusivi che vedono impegnati i massimi esponenti dei partiti, il discorso dell'on. Malagodi per i liberali; oggi, ultimo giorno di campagna elettorale, sono in programma i comizi del co-segretario nazionale del Partito socialista unificato, Tanassi, che parlerà alle 18.30 al cinema Ritz; del segretario nazionale del MSI, Michelini (ore 21, cinema Grattacielo); del vicesegretario nazionale del PDIUM, Caroleo (ore 12, piazza Goldoni); del segretario centrale del PCI, Longo (ore 19.30, cinema Nazionale); e del presidente del comitato centrale del PSIUP, Basso (ore 17, piazza Goldoni).

Il segretario generale del PLI, on. Giovanni Malagodi, ha iniziato il discorso affermando tra l'altro: «Il Paese è percorso da una profonda crisi di sfiducia nello Stato e in generale nell'autorità pubblica. La sfiducia investe il costume e la struttura delle istituzioni e la loro capacità di governare a livello politico. L'ambivalenza del partito socialista, che guarda da un lato al potere assieme alla D.C. e dall'altro ad un'alternativa con il PCI, si unisce — ha soggiunto Malagodi — all'evidente smarrimento della D.C. Insieme indeboliscono il prestigio e la forza di persuasione della democrazia. Al tempo stesso la sfiducia investe il costume amministrativo e la capacità delle autorità di indirizzare concretamente l'economia nel senso della libertà e del massimo rendimento nazionale e sociale, e di realizzare inoltre quei compiti che più direttamente competono loro».

«Mentre indulge in un'orgia cartacea di piani e di programmazioni minutissime, il centro-sinistra — ha continuato Malagodi — è incapace di prendere con prontezza decisioni di utilità evidente e poi di realizzarle in un tempo ragionevole. Si consumano migliaia e migliaia di miliardi in spese di esercizio sovente superflue. Non si pensa neppure a bloccare tali spese ed intanto i lavori pubblici essenziali non sono eseguiti, e magari i fondi relativi dormono nelle banche, come a Longarone, in Sicilia, in Sardegna e anche nella Regione Friuli-Venezia Giulia: i miliardi stanziati dalla Regione per la ripresa produttiva delle aziende danneggiate dall'alluvione del settembre '65 sono arrivati ad esempio — ha rilevato Malagodi — con oltre un anno di ritardo, in coincidenza con la nuova alluvione».

Dopo aver affermato che «è indispensabile dar forza alla componente liberale nella dialettica dei partiti», Malagodi ha sostenuto che essa «è la sola che possa rompere il ristagno economico e la trappola politica». Un «risolutivo colpo di timone» in tal senso è particolarmente necessario — secondo Malagodi — «nelle zone critiche del Paese, come a Trieste: sono dieci anni — ha detto — che abbiamo indicato le condizioni elementari per una ripresa triestina; con molta lentezza ed in condizioni nel frattempo aggravate, lo Stato si accinge a farne, ora, soltanto una piccola parte. Occorre ben altra decisione e capacità realizzatrice. Ci vogliono — ha continuato — un Comune e una Provincia che sappiano imporle. Anche perchè l'evoluzione internazionale non è del tutto favorevole e questa è una ragione di piu — ha concluso il leader del PLI — perchè l'Italia sia in grado di svolgere una politica di iniziativa vigorosa e coerente, all'interno ed all'esterno». L'oratore era stato presentato dal presidente provinciale del PLI, avv. Morpurgo.

Assemblea dei farmacisti

Stasera alle ore 21, nella sala della biblioteca dell'Ospedale Maggiore, si terrà l'assemblea ordinaria dell'Ordine dei farmacisti di Trieste, il cui Consiglio direttivo è al termine del proprio mandato triennale. Alle 22 avranno inizio le operazioni di voto per l'elezione del nuovo Consiglio direttivo, che continueranno anche sabato e domenica, con le modalità già rese note.

I comizi di oggi

D.C.: ore 20, cinema Roma (Muggia), on. Belci; 19.30, Aurisina, Coloni; 18.30, San Dorligo, Vigini; 18.15, Rupingrande, Lonzar; 17.30, Sgonico, Ramani. E comizi volanti: alle 17, Aquilinia; 17.30, S. Giovanni; 18.30, stazione Aurisina; 19, piazza S. Rocco (Aurisina); 17.30, Bagnoli.

PSI-PSDI: ore 18.30, cinema Ritz, on. Tanassi; ore 10, piazza S. Antonio, Catanzaro; 10, Servola, Hrescak e Varin; 10, viale XX Settembre, Cesare; 10.30, piazza Cavana, Ghersi; 10.30, borgo S. Giorgio; 11, via Economo, Ghersi; 11, piazza Giuliani, Catanzaro; 11.30, via S. Marco, Pierandrei; 11.30, via Pola, Catanzaro; 12, via Vigneti, Varin; 16, piazza Goldoni, Lonza; 16, Strada Vecchia Istria, De Gioia; 16.30, Domus Civica, Romani; 17, piazzale Giarizzole, Lovero; 17.30, via Flavia, Benvenuto; 17.30, Muggia, Balzano e Cesare; 17.15, Prosecco, Hrescak; 18., S. Croce, Pahor; 18, Basovizza, Hrescak.

PRI: ore 10, largo Barriera, Rusconi, 11, viale XX Settembre, Pacor; 12, piazza Cavana, O. Fragiacomo; 12.30, via Archi, Slavich e Sossi; 17, piazza Garibaldi, Pacor; 18, piazza S. Antonio, O. Fragiacomo; 19, piazza Goldoni, Fabricci, Pacor e Fragiacomo; 20, campo S. Giacomo, Cesanelli; 20, borgo S. Nazario, Zennaro.

MSI: ore 20, cinema Grattacielo, on. Michelini; ore 10.30, piazza Ponterosso, Busà; 12.15, largo Riborgo, Giacomelli e de' Vidovich; 11.30, viale XX Settembre, Cosma e Hermet.

PDIUM: ore 12, piazza Goldoni, on. Caroleo; 10.30, piazza Sansovino, Hirsch; 15, piazza Garibaldi, Chalvien; 15.30, piazza S. Antonio, Machnich; 16, piazza Ponterosso, Stancich; 19, piazza Cavana, Pascucci; 20.30, piazza della Borsa, Stigliani.

UNE: 10.30, piazza Vittorio Veneto, Alberti; 11, piazza Ponterosso, Mikol; 12, piazza della Borsa, Cok; 17, piazza Cavana, Ferfoglia; 17, piazza S. Antonio, Longo; 18, piazza Goldoni, Vitangeli; 18, viale XX Settembre, Penso; 19, campo S. Giacomo, Picoi.

PCI: 19.30, cinema Nazionale, on. Longo; 10.30, via dell'Istria, Jurisevic; 10.30, Pescheria, Sema; 11, largo Barriera, Calabria; 11.30, Ponterosso, Jole Burlo; 12, via Economo, Rossetti; 12, mensa operai San Marco, sen. Vidali; 12, via Locchi, Cuffaro; 12, via della Rampa, Tonel; 12, davanti Felszegi, Bacicchi; 15.30, borgo S. Giorgio, e 16.30, via Pitacco: Sema; 18: campo S. Giacomo, Cuffaro; 21, Trebiciano, Gombac.

PSIUP: 17, piazza Goldoni, on. Basso; ore 10, Poggi S. Anna e ore 11, via Costalunga: Pincherle; 12.15, Zona industriale, Franco; 15, piazza Oberdan, Monfalcon; 16, campo S. Giacomo, Martone.

Chiamate d'imbarco per stamane alle 10. Turno «Generale» - Contratto a compartecipazione: 1 marinaio, 1 giov. coperta, 2 mozzi coperta.

STATO CIVILE

MORTI: Moze in Sevini Ester a. 71; Ronga Ugo a. 65; Kristen in Dessardo Giuliana a. 63; Trobec ved. Martellani Dorotea a. 80; Petaros ved. Bonano Giuseppina a. 72; Scociai ved. Samarin Maria a. 81; Sossi Mario a. 73; Rade Giuseppe a. 62; Tukats ved. Mahorcic Irene a. 86; Cossutta ved. Cossutta Paola a. 92; Mlac ved. Matjak Giovanna a. 82; Loy ved. Camerini Marzia a. 81; Gorlup Luigi a. 78.

NATI: 11.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Caterina

Ieri: temperatura massima 9,5; minima 6,9; pressione mb. 1009,2; umidità 95 per cento; vento km. 14 da E.N.E.; cielo coperto; pioggia mm. 23; temperatura del mare 13,7.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Crevato, via Roma 15, tel. 23581; INAM, Al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 96363; Alla Maddalena, via dell'Istria 43, tel. 90274; dott. Codermatz, via Tor S. Piero 2, tel. 38068.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): dott. Gmeiner, via Giulia 14, tel. 95767; Pizzul-Cignola, corso Italia 14, tel. 37524; Prendini, via T. Vecellio 24, tel. 90180; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 24805.

SOLIDARIETA' CON GLI ALLUVIONATI

Un solo impulso e tante iniziative

Fraterni aiuti dalla Val d'Aosta a Latisana
Messaggi di riconoscenza dalle regioni colpite

All'Arcivescovo mons. Santin sono pervenute due lettere da parte di mons. Muccin, Vescovo di Feltre e Belluno, e di mons. Zaffonato, Arcivescovo di Udine, nelle quali i due Presuli ringraziano calorosamente, a nome delle popolazioni colpite, la Diocesi di Trieste, per i soccorsi che essa ha inviato agli alluvionati delle province di Udine e Belluno. In particolare mons. Zaffonato ha detto che il gesto della Diocesi triestina «è un gesto di fraterna e delicata comprensione, che, se risponde all'impellente necessità di aiuto del momento presente, favorisce anche un rapporto di solidarietà e di intesa e di collaborazione tanto prezioso».

L'importo totale delle offerte pervenute fino a ieri alla Curia vescovile era di lire 15 milioni 292.820. Tra le ultime offerte appare particolarmente significativa quella che la Comunità greco-orientale di Trieste ha voluto consegnare direttamente a monsignor Santin: l'offerta di 238 mila lire era accompagnata da una lettera del presidente della Comunità, avv. Harry Katomeris, in cui è detto fra l'altro: «L'offerta vuole costituire una tangibile prova di cristiana solidarietà con la quale desideriamo renderci compartecipi nel generoso ed esemplare slancio che in questi giorni sta sviluppandosi nell'intera Penisola». Importante pure la sottoscrizione che l'Associazione dei titolari dei panifici di Trieste ha messo a disposizione della Curia: si tratta di un'offerta di un milione e 44 mila lire.

La solidarietà con le popolazioni colpite dal maltempo ha trovato significativa espressione anche in una significativa iniziativa degli amici della montagna. Le due sezioni triestine del CAI, la Società Alpina delle Giulie e l'Associazione XXX Ottobre, in nome del comune amore per la montagna, hanno voluto destinare gli aiuti da esse raccolti alle località di montagna più colpite dalle disastrose alluvioni. I soci dei due sodalizi hanno risposto prontamente all'appello, offrendo denaro, viveri e vestiario. Un primo carico di materiale è già stato spedito nelle località prescelte: il materiale, trasportato con un autocarro, è stato consegnato al Sindaco di San Pietro di Cadore, un centro colpito in modo molto grave dalla piena del torrente che lo attraversa. Nella località cadorina infatti ben 55 case sono andate distrutte e 65 famiglie, per un totale di 275 persone, sono rimaste senza tetto.

Presso le sedi delle due sezioni triestine del CAI continua frattanto la raccolta delle offerte di materiale vario: coperte, viveri, denaro e vestiario. Le offerte possono essere effettuate ogni giorno.

Continua anche la raccolta di sottoscrizioni da parte degli altri enti cittadini. Fino alle 18.30 di ieri sera alla Sede di Trieste della RAI, e precisamente negli uffici appositi di via Giustiniano 4, sono pervenute offerte in denaro per un totale di 25 milioni 22.450 lire. Fino a ieri sera le sedi cittadine della Croce Rossa avevano raccolto sottoscrizioni per 7 milioni 711.580 lire. Alla CRI continuano a pervenire tuttora numerose offerte di indumenti, vestiario e altro materiale, che appena raccolto in quantità sufficiente e dietro indicazioni della CRI di Udine che coordina l'azione di soccorso nella Regione, viene spedito con appositi autocarri nelle varie località. Sono ora in attesa dell'ordine di partenza quasi 500 colli di vestiario, coperte, materassi, eccetera.

Anche agli sportelli degli uffici postali continuano a essere effettuati numerosi versamenti sull'apposito conto corrente n. 1/95000 intestato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri (Aiuti agli alluvionati), ma non si conoscono i dati complessivi di tali versamenti.

Nel corso dell'ultima riunione della Giunta comunale il Sindaco dott. Franzil ha reso noto il testo di un cordiale telegramma di ringraziamento inviatogli dal Sindaco di Firenze, Bargellini, per l'invio di un carico di medicinali da parte del Comune di Trieste. Vive espressioni di gratitudine per la solidarietà dimostrata sono pervenute pure da parte del Sindaco di Tolmezzo.

Il dott. Franzil ha anche comunicato che l'apposito automezzo della Nettezza Urbana per l'espurgo delle fognature, già utilmente impiegato a Latisana ed a Latisanotta, ove tale collaborazione è stata molto apprezzata, si trasferirà a Firenze, dove è stato richiesto dalle autorità che coordinano il lavoro di risanamento di quella città.

L'altro ieri due rappresentanti del Teatro Verdi hanno recato all'Ente comunale di assistenza di Latisana il concreto aiuto offerto alla popolazione di quella città da tutti i dipendenti del teatro civico. La somma raccolta, ammontante a 552.959 lire è stata affidata al commissario straordinario dell'ECA di Latisana che ha ringraziato sentitamente anche a nome della popolazione.

Tramite un apposito comitato, la Regione della Val d'Aosta ha raccolto aiuti per le popolazioni alluvionate del Friuli-Venezia Giulia. Oggi pomeriggio, alla presenza del vicepresidente della Giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia Giacometti, questi aiuti sono stati consegnati all'Amministrazione provinciale di Udine dal consigliere regionale della Val d'Aosta, Chabod. Si tratta di quattro autocarri contenenti mobilio e vestiario. Il consigliere Chabod ha inoltre consegnato un assegno di cinque milioni, quale tangibile prova di solidarietà delle popolazioni valdostane a quelle friulane.

Subito dopo il loro arrivo gli aiuti hanno raggiunto le località maggiormente colpite: un autocarro di mobilio al Comune di Latisana; uno di vestiario al Comune di Precenicco. Gli altri due autocarri sono stati destinati alle zone della Destra Tagliamento. Dell'importo di cinque milioni di lire, tre sono stati destinati all'ECA di Latisana e due a quello di Precenicco.


(«Giornalfoto»)
Le offerte pro alluvionati continuano ad affluire anche alle Poste

Taccuino delle elezioni

Domenica sospese le visite negli ospedali
Servizi di trasporto per componenti di uffici elettorali - Disposizioni per gli esercizi pubblici

In vista delle elezioni la Questura di Trieste comunica che nelle giornate in cui avranno luogo le operazioni di voto, e precisamente dallo scadere della mezzanotte di domani, sabato, fino alla mezzanotte di lunedì è vietata, ai sensi dell'art. 97 del T.U. Legge di P.S., in tutti gli esercizi pubblici del Comune di Trieste e degli altri Comuni della provincia la somministrazione delle bevande alcooliche aventi un contenuto di alcool superiore al 21 per cento del volume, cioè superalcoolici. La mescita di tutte le altre bevande con contenuto alcoolico inferiore (vino, birra, ecc.) è consentita. Le eventuali infrazioni saranno perseguite ai sensi di legge.

Il Comune di Trieste ha predisposto un servizio di trasporto per i componenti gli uffici elettorali di sezione, situati in zone extra urbane. Il servizio consta di quattro itinerari che comprendono rispettivamente le seguenti sezioni: a) 94, 213, 214, 283, 284, 285, 291, 292, 293, 298, 319, 321, 335, 341, 352; b) 70, 286, 287, 288, 289, 318, 320, 324, 338, 342, 344, 361; c) 290; d) 4, 9, 19, 157, 205, 211, 212, 296, 297, 300, 322, 333, 350, 351 e 359.

La partenza degli automezzi avrà luogo da via Giustiniano (di fronte al Liceo Dante) con i seguenti orari: domani, sabato alle ore 14.30; domenica alle 5 e lunedì alle 6. Per il rientro, il mezzo di trasporto al Comune stesso, chiamando il numero 31121, interno 534, o il 66217.

L'Acegat informa che al fine di dare la possibilità ai componenti i seggi di raggiungere tempestivamente le rispettive sedi, verranno effettuate domenica due partenze straordinarie anticipate — alle ore 4.50 e 5.10 — da ciascun capolinea delle linee aziendali, ad esclusione delle linee 14, 16, 18, 24, 26 e 27. Lunedì, in considerazione del fatto che le operazioni elettorali avranno inizio alle ore 7, non verranno effettuate corse straordinarie anticipate.

L'Ospedale psichiatrico provinciale rende noto che, in occasione delle elezioni, domenica saranno sospese le visite ai malati degenti presso l'ospedale stesso e presso l'ospedale per ammalati lungodegenti, il Sanatorio neurologico provinciale, lo Istituto medico pedagogico e il Reparto postcefalitici.

Anche agli Ospedali Riuniti domenica tutte le visite saranno sospese, salvo naturalmente i casi urgenti.

CARTELLA CLINICA DI UN QUADRIENNIO

IL CONTRIBUTO MUNICIPALE ALLA TUTELA DELLA SALUTE

Vittoria sulla poliomielite e battaglia contro i tumori nell'ampia relazione dell'assessore comunale dott. Blasina

Gli aspetti salienti dell'attività svolta nell'ultimo quadriennio dalla Ripartizione Sanità e igiene del Comune sono stati illustrati iersera dall'assessore preposto al delicato settore, dott. Gaetano Blasina. Egli ha tracciato un quadro necessariamente sintetico dei vari interventi, suddividendoli per settori, cominciando da quello delle condotte mediche. Si è ricordato, in proposito, che è stato espletato il concorso per la copertura dei posti ancora vacanti, ottenendo così di sistemare stabilmente la categoria dei medici condotti, che da lunghi anni attendevano la sistemazione definitiva del proprio rapporto d'impiego con l'Amministrazione comunale; restano comunque ancora da definire la ristrutturazione e il riordinamento delle condotte mediche (sia urbane che dell'altipiano), per le quali esistono già proposte concrete.

Il Centro cardioreumatologico, che agisce nell'ambito del servizio medico scolastico — ha detto il relatore — continua la sua importante attività per l'individuazione clinica dei casi cardioreumatici, che poi vengono sottoposti a misure profilattico-terapeutiche a carico dell'Amministrazione comunale. Un settore invece da perfezionare è il Centro antidiabetico, che risente sia della scarsità numerica sia della ristrettezza degli ambienti in cui opera. E' auspicabile pertanto — ha detto l'assessore — una soddisfacente definizione del problema, considerato anche il carattere di malattia sociale che gli stati disendocrini e dismetabolici rivestono. Vanno comunque sottolineati i contatti presi con gli Ospedali Riuniti e le varie convenzioni in atto (per esempio, con l'Enpas), per una sede più idonea e una ristrutturazione diagnostica terapeutica che meglio corrisponda alle finalità della legge sulle malattie sociali.

Accennando al Centro tumori, il dott. Blasina ha rilevato la importanza del controllo di massa per la diagnosi precoce del cancro uterino, iniziato da breve tempo, e che si ripromette, nei prossimi anni, di estendere a tutte le donne al disopra dei 15 anni. Già fin d'ora l'azione condotta in collaborazione col Comitato provinciale di educazione sanitaria (del quale il Comune fa pure parte) ha dato un notevole impulso a questa attività del Centro tumori, attraverso un accurato lavoro di sensibilizzazione delle donne triestine. Ha rilevato anche la necessità della divisione dei compiti tra il settore della terapia, con o senza degenza, nel reparto oncologico espletato dall'organico ospedaliero e quello diagnostico, profilattico-assistenziale che deve costituire il vero compito del Centro stesso. I due settori, pur collaborando tra loro, devono operare distintamente sul piano funzionale e amministrativo.

L'assessore ha quindi insistito sull'inadeguatezza della sede della Ripartizione, che costringe i servizi in ambienti insufficienti, ma soprattutto poco idonei funzionalmente; si prospetta, quindi, la necessità di una soluzione, che potrebbe trovarsi nella richiesta dell'Amministrazione di un finanziamento — che risulta possibile — per la costruzione di una sede definitiva. Sono stati intanto completati i lavori di trasformazione della palazzina del macello di San Sabba.

Nel quadro del servizio medico-scolastico, in attesa del regolamento d'attuazione della legge del 1961, sono stati ugualmente potenziati i servizi medico-scolastici, col controllo sia del personale insegnante che degli alunni; nei giorni scorsi la Giunta ha adottato la deliberazione che prevede l'allargamento dell'organico delle assistenti sanitarie visitatrici.

Ricordato il ripristino del servizio odontoiatrico scolastico, il dott. Blasina ha posto in luce i brillanti risultati ottenuti dalle vaccinazioni antipolio, con il contributo concreto del Comitato provinciale di educazione sanitaria.

Notevole è stata pure l'attività di vigilanza del Commissariato d'igiene, specialmente nel settore alimentare, mentre è stato attivato il nuovo impianto di incenerimento presso il canile municipale, in sostituzione di quello vecchio e inefficiente.

Dopo aver esaminato alcuni aspetti epidemiologici, relativi agli ultimi anni, di alcune malattie (meningite, epatite infettiva, scarlattina e febbre tifoidea), l'assessore Blasina ha reso noto che, in collaborazione con l'Istituto d'igiene dell'Università, sono cominciati gli studi sull'inquinamento delle acque del nostro golfo, e si è intensificato il controllo degli impianti domestici e industriali.

Infine, nell'ambito del programma di lavoro, ha ricordato i seguenti argomenti: istituzione di un unico Consorzio sanitario della provincia; potenziamenti dei Centri di medicina sociale e del servizio di derattizzazione; completamento della riorganizzazione dei servizi distaccati; completamento dello studio sul nuovo regolamento locale d'igiene e sul riordinamento dei servizi della Ripartizione e del relativo personale.

All' Italsider una nave da 60 mila tonnellate

E' attraccata ieri al pontile dello Stabilimento Italsider di Servola, proveniente da Quebec, la motonave «Ore Transport» con un carico di oltre 57 mila tonnellate di minerale di ferro. Si tratta della prima nave di tale tonnellaggio che abbia attraccato a banchine del porto di Trieste o di altri porti dell'Adriatico. La «Ore Transport», che ha una portata di 60 mila tonnellate e batte bandiera liberiana, è stata costruita una decina di anni fa in Giappone ed ha una lunghezza di 242 metri, è larga 38 e alta 18 metri. Con le potenti gru da 25 tonnellate l'una di cui è dotato il pontile, questa nave verrà scaricata nel breve ciclo di ottanta ore, una possibilità concessa dall'efficiente e modernissimo impianto di nastri trasportatori che convogliano direttamente, senza intervento manuale, oltre 700 tonnellate all'ora dalla banchina al parco minerale.

Con lo scarico di questa nave al pontile, che è entrato in funzione nel novembre '65, il quantitativo di materie prime sbarcate nel corso di un anno ha raggiunto il milione di tonnellate.

L'arrivo di questa nave, che rientra nel normale ciclo di rifornimento di materie prime allo stabilimento, assume un aspetto particolare in questo mese di novembre che vide, cinque anni fa, la cerimonia per la posa della prima pietra che diede l'avvio alla ristrutturazione dell'importante impianto siderurgico triestino. Il 18 novembre 1961, alla presenza del Ministro delle Partecipazioni statali e delle massime autorità, il Presidente dell'IRI, prof. Petrilli, annunciò il piano di ammodernamento dello Stabilimento di Trieste, che prevedeva la costruzione, tra l'altro, di una fonderia per lingottiere avente una produzione annua di 80 mila tonnellate e di una banchina per navi fino a 35 mila tonnellate. Oggi, a cinque anni da quella data, l'obiettivo è stato raggiunto e superato: la nuova fonderia ha ora un potenziale produttivo di circa 150 mila tonnellate annue, mentre la banchina ospita oggi una nave da 60 mila tonnellate. A questi due impianti vanno aggiunte le altre importanti realizzazioni che hanno trasformato uno stabilimento che era ormai superato, in un moderno ed efficiente strumento di lavoro: l'altoforno n. 2, dotato di un impianto automatico per il caricamento, una centrale elettrica a turbine oltre ai numerosi altri impianti e servizi costruiti ex novo. Si può calcolare che l'intero stabilimento è stato rinnovato per circa l'80 per cento.

SEGNALAZIONI

In riferimento al caso riguardante lo studente Walter Milocco, vittima di un incidente motociclistico avvenuto il 29 ottobre scorso, e del quale fu data notizia dal "Piccolo", la direzione sanitaria degli Ospedali Riuniti di Trieste, preoccupata per alcuni dati contenuti nella notizia stessa e dovuti a insufficienti elementi a disposizione del cronista (apriamo una parentesi: è il vecchio mai risolto problema dell'impossibilità che i giornalisti hanno di accedere alle fonti di informazione, problema esistente solo a Trieste, ereditato dai tempi dell'amministrazione militare alleata e che tutti — a parole — vorrebbero risolvere ma nessuno risolve mai), ci invia, a firma del dott. Mario Bisiani, questa nota, che ospitiamo augurandoci che essa costituisca veramente, una buona volta, la premessa per una effettiva e doverosa maggior collaborazione tra fonti pubbliche di informazioni e giornalisti:

«Il medico del servizio di accettazione e pronto soccorso, visitato il ferito alle ore 19.55 e non ritenutolo bisognevole di ricovero in divisione di degenza in rapporto alla sintomatologia presentata al momento della visita, provvedeva a trattenerlo in osservazione emettendo la diagnosi del caso.

«Dopo quaranta minuti, com'è consuetudine nei riguardi dei malati in osservazione ed in particolare dei traumatizzati, il medico si recava a controllare le condizioni del ferito. Riscontrata la comparsa di nuovi sintomi che denunciavano un aggravamento del paziente, provvedeva all'immediato ricovero nella divisione di neurochirurgia con una diagnosi la quale presupponeva dei danni alla sfera cranioencefalica. Dopo sessanta minuti esatti dall'ingresso in Ospedale, il Milocco si trovava ricoverato nel reparto di neurochirurgia e non dopo alcune ore, come risultava dalla notizia.

«Un tanto per sottolineare la tempestività dell'operato da parte del medico del servizio di accettazione e pronto soccorso nei riguardi del povero ragazzo il quale, come è noto, decedeva dopo cinque giorni nonostante le continue cure da parte dei sanitari della divisione di neurochirurgia».

❋

«Purtroppo — scrive la lettrice A. Z., anche a nome di altri — già dal mese di settembre l'Acegat ha abolito la fermata della filovia n. 17 in via Fabio Severo all'altezza del n. 63 per l'andata e al n. 66 per il ritorno. In quei due punti si ferma ora la corriera per Trebiciano che potrebbe sostare benissimo un po' più avanti nello spiazzo riservato alla corriera di Conconello che osserva un orario diverso. Ora si scende dal filobus appena all'altezza del n. 85, punto pericolosissimo perchè fino alla Casa degli Sposi non c'è marciapiede, ci sono sempre macchine in sosta e bisogna camminare nel mezzo della strada. La via Fabio Severo è spazzata dalla bora specialmente in quel tratto, il traffico è intenso e si sono registrati già parecchi incidenti anche mortali. Bisogna pensare che della filovia 17 si servono anche persone anziane e bambini che frequentano le scuole. Questo ci dà non poco pensiero specialmente ora che l'inverno è prossimo».

❋

La direzione dell'Acegat ci scrive cortesemente:

«In relazione alle osservazioni di un lettore — che in data 12 novembre sollecitava un potenziamento dell'illuminazione pubblica in via Murat e in piazza Carlo Alberto — si ricorda che gli interventi dell'Acegat nel settore dell'illuminazione pubblica vengono decisi dall'Amministrazione comunale nel quadro di un piano pluriennale. I lavori di potenziamento in corso di esecuzione, cui fa riferimento il lettore, riguardano gli impianti di illuminazione pubblica di un gruppo di vie per le quali è stato deciso di provvedere prioritariamente».


(«Giornalfoto»)
«Care "Segnalazioni", vi prego di aiutarmi in qualche modo a trovare un'abitazione meno malsana di quella in cui vivo da quattro anni, da quando mi è nata la mia Patrizia. Abito al n. 83 di Bagnoli, con mia moglie e mia figlia, in un'unica stanza dove c'è tanta umidità e pago d'affitto diecimila lire al mese. Sono profugo da Capodistria ed ho fatto domanda nel 1962 all'IACP e lo scorso anno all'Opera profughi. Vi prego dite voi una buona parola. Ve lo chiedo soprattutto per la mia bambina. E ringrazio chi vorrà prendersi a cuore il mio caso. Silvestro Bozzai».

UNA MOVIMENTATA AVVENTURA DI QUATTRO TURISTI

PROVOCA FUOCO E FIAMME LA SERATA GALANTE IN FUMO

Eccessiva la reazione alle accuse infondate mosse dalle amiche

E' colpa soltanto del suo carattere violento, se Morat Tonca, un giovane di 27 anni che vive a Zagabria ed è entrato clandestinamente in Italia, si trova ora al Coroneo e dovrà presentarsi in stato di arresto davanti ai giudici per rispondere di una lunga serie di reati che vanno dalla violenza, resistenza e minaccia a Pubblico ufficiale, al porto abusivo di un coltello, dall'ingiustificato possesso di valori (50 mila lire), al danneggiamento e all'omessa richiesta del permesso di soggiorno.

Infatti se non si fosse buttato addosso ai carbinieri che lo stavano inseguendo perchè accusato da una donna di aver compiuto assieme ad altri tre un'aggressione e una rapina, non si troverebbe sulle spalle le pesanti denunce, dal momento che le dichiarazioni della donna e delle sue due amiche sono risultate, infondate, dopo le attente indagini effettuate dai carabinieri.

La storia è un po' complicata ed ha avuto origine in un bar di viale XX Settembre, dove Morat Tonca e i suoi tre amici, che sono già partiti alla volta di Venezia, si sono imbattuti in tre donne: Cecilia Ban, di 39 anni, Breda Zagar, di 22, ospite della Ban, e Zaira Marigonda, di 25 anni. I quattro stranieri hanno attaccato discorso con le tre amiche intrattenendosi piacevolmente a conversare. A un tratto le donne hanno proposto di cambiare ambiente: tutti quanti si sarebbero recati a casa della Ban. Strada facendo però le tre amiche si sono imbattute in due giovani che conoscevano di vista e si sono fermate con costoro. Mentre le donne stavano parlando, i quattro jugoslavi, educatamente, si sono allontanati di qualche passo. Poco dopo però hanno visto le loro occasionali amiche andarsene con i due. Cosa era accaduto? «Ci vediamo dopo» hanno risposto, «Aspettateci».

Morat Tonca e i suoi tre amici sono ritornati al bar e, dopo un'ora, hanno deciso di avviarsi verso l'abitazione della Ban. Giunti davanti all'uscio hanno bussato e sono entrati. Le donne erano però di diverso umore e li hanno trattati piuttosto freddamente. Sono volate alcune parole grosse e, a quanto pare anche qualche schiaffo. I quattro sono usciti e le donne dietro.

Da un bar, una di loro ha telefonato ai carabinieri dicendo di essere rimasta vittima di una aggressione e una rapina, e che gli autori erano quattro giovani jugoslavi. Sul posto sono accorse due «gazzelle» e su ciascuna macchina i carabinieri del Nucleo radiomobile hanno fatto salire una donna, iniziando un pattugliamento per le vie cittadine.

Una ventina di minuti più tardi, in largo Barriera Vecchia la Ban scorge il Tonca e lo indica ai militari dell'Arma. Lo straniero, vista la macchina dei carabinieri si mette a correre e imbocca la via Pondares. I carabinieri lo inseguono e riescono a bloccarlo in via Madonnina. Ma Morat Tonca è una furia, strae una pistola (che poi risulterà essere un giocattolo) si avventa contro un brigadiere e lo ferisce a una mano. Poi colpisce con un pugno il cristallo di una vetrina del negozio di proprietà di Giovanni Pascolini al numero 12 della via Madonnina e lo manda in frantumi, causando un danno di ventimila lire. Alla fine i carabinieri lo immobilizzano e lo accompagnano nella caserma di via dell'Istria, dove alla presenza di un interprete iniziano gli interrogatori. Gli inquirenti gli contestano la rapina e l'aggressione, ma egli nega e racconta come sono andati i fatti. Sulla base delle sue dichiarazioni i carabinieri proseguono le indagini ed appurano che egli ha detto il vero.

Con ogni probabilità (le indagini non sono ancora finite) le tre donne si buscheranno una denuncia.

ALL'INSEGNA DELLE ATTENUANTI E DELL'AMNISTIA

Una faida di Comune rievocata in Appello

Non piacque al Sindaco di Forni di Sopra la battuta pronunciata in un bar dal maresciallo della Finanza

Un ironico commento e una risposta stizzita: queste le origini della vicenda discussa prima al Tribunale di Tolmezzo e ieri in Corte d'Appello a Trieste. Protagonisti del caso giudiziario furono Elio Dorigo, di 45 anni, residente a Forni di Sopra, in via della Madonna della Salute 1, da dodici anni Sindaco di quella località, e il maresciallo della Guardia di Finanza Carlo Fiorilli.

La scintilla scoccò la sera del 12 giugno dello scorso anno quando, entrando in un bar del luogo, il Dorigo vi trovò il Fiorilli immerso nella lettura di un quotidiano. Posato il giornale, che riportava la notizia che il Presidente Saragat era stato ricevuto da Paolo VI, il sottufficiale sbottò in una considerazione che ebbe il potere di far uscire dai gangheri il primo cittadino. Fingendo di continuare a leggere soggiunse che «dopo essere stato ricevuto dal Papa, il Presidente della Repubblica verrà ricevuto dal Sindaco di Forni di Sopra».

Il Dorigo non ritenne di lasciare correre, e redarguì il Fiorilli con parole secche e non precisamente ortodosse. Poi, auspice un bicchiere di vino, offerto non si sa bene se dal Fiorilli, dal Sindaco o da chissà chi, sembrò che tra i due fosse tornato il sereno. Ma si trattò solo di un'impressione.

Il 26 ottobre dello scorso anno, Elio Dorigo, imputato di avere offeso l'onore e il prestigio del brigadiere (allora aveva quel grado) Fiorilli, dovette comparire davanti al Tribunale di Tolmezzo che, vagliati i fatti, lo assolse per insufficienza di prove. La sentenza venne impugnata dal P.M. e il caso rimbolzò dalla cittadina carnica a Trieste dove, come abbiamo già detto, la causa è stata riesumata alla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Franz, P. G. Marsi, cancelliere Parigi.

L'imputato non è presente: è rimasto nella sua cittadina sconvolta dal maltempo. In apertura di dibattimento, il Presidente invita il giudice relatore dott. Rosano a esporre i fatti accaduti in quella sera di giugno. Vengono rievocate le beffarde espressioni del finanziere e le seccate battute del Dorigo (che, tra l'altro, avrebbe detto, rivolgendosi al Fiorilli: «Lei è un incompetente che non ha valutato bene le informative circa alcune aree fabbricabili»), il brindisi eccetera.

Segue la requisitoria del P.G. che premette di ritenere fondate le ragioni che indussero il P.M. del Tribunale di Tolmezzo a impugnare la sentenza assolutoria con formula dubitativa. Il dott. Marsi conclude richiamandosi agli ottimi precedenti dell'imputato.

La parola alla Difesa, cioè all'avv. Zanfagnini di Udine. Nella sua arringa, il patrocinatore sostiene che l'indulto dovrebbe estiguere il resto, ma la conclusione del P.G. parte dal presupposto che il ricorso sia fondato. L'avvocato tratteggia, quindi, la figura del Dorigo, della sua dedizione al mandato, del suo amore per Forni di Sopra che, in dodici anni di saggia amministrazione, è riuscito a trasformare in uno dei centri di maggior prestigio turistico della Carnia.

Malgrado tante benemerenze civiche, l'incidente con il finanziere potrebbe costare al Dorigo, in base alla legge elettorale numero 6, la riconferma del mandato. Dice ancora che, nelle recenti calamità, il suo patrocinato si è prodigato sino alla abnegazione per soccorrere le vittime dell'alluvione e per un vero miracolo non ha fatto la tragica fine del Sindaco di Forni Avoltri. Il difensore fa, quindi, una disquisizione sul fatto che anche il Sindaco è pubblico ufficiale e come tale avrebbe potuto addivenire a vie legali ma per bontà personale preferì lasciar perdere la cosa, e conclude chiedendo sia mantenuta ferma l'appellata sentenza.

La Corte si ritira in Camera di Consiglio e, dopo una breve permanenza, il Presidente Franz annuncia che in riforma alla sentenza del Tribunale di Tolmezzo è stata adottata la decisione di concedere le attenuanti generiche e di non doversi procedere per amnistia.

E' morto a 104 anni Ettore Fenderl

Apprendiamo da Vittorio Veneto che l'inventore dei «coriandoli», il triestino ing. Ettore Fenderl, è morto ieri l'altro nella sua abitazione di Vittorio Veneto. Aveva 104 anni. Era noto per aver «inventato» a 14 anni, nella sua città natale, i variopinti tondini di carta che divennero successivamente il simbolo del Carnevale. Ettore Fenderl aveva dedicato gli ultimi anni a costituire una fondazione a lui intitolata e alla quale andranno i suoi beni in favore dei poveri.

Gita sciatoria a Loqua

Sabato 26 e domenica 27 novembre 1966, si organizza una gita di due giorni, in autopullman a Loqua. Informazioni e prenotazioni fino a questa sera presso AURORA VIAGGI, via Cicerone 4, tel. 29-243.

LE ORE DELLA CITTA'

A sottoscrizione chiusa

Per l'acquisto di una carrozzina da invalido che occorre con urgenza a un nostro lettore costretto, in età ancor giovane, all'immobilità e privo di mezzi finanziari, ci sono pervenute, a sottoscrizione chiusa, altre 51.000 lire e precisamente da: M. M. 10.000 lire; da «Sandro» 1000; da S. F. 5000; dalla Federazione Sindacati dei dipedenti Aziende di navigazione 10.000; da N. N. 10.000; da una pensionata 1000; da N. N. 1000; da un operaio invalido 1000; da Laura Stefani 5000; da N. Z. 1000; da S. C. 1000; dalla famiglia D. 5000. In totale per quest'opera di bontà sono state raccolte 165.500 lire. Rinnoviamo i ringraziamenti ai nostri lettori.

Il dottor Perugini

Il nostro caro collega Roberto Perugini, della redazione romana del «Piccolo», si è laureato ieri in giurisprudenza. Non farà l'avvocato, resterà giornalista. Vivi e cordiali rallegramenti.

Conferenza rinviata

E' stata rinviata a data da destinarsi per un'improvvisa indisposizione dell'oratore la conferenza sul tema «Diritti costituzionali e legge penale», che il prof. Ernst Heinz avrebbe dovuto tenere oggi nella sala dei convegni della Camera di commercio, sotto i comuni auspici della Accademia di studi economici e sociali «Cenacolo Triestino» e dell'Istituto germanico di cultura.

Corsi alla Columbus

Presso la segreteria dell'Associazione internazionale Columbus, istituzione di cultura e assistenza, in viale XX Settembre 24, si ricevono ogni giorno dalle 10 alle 12 e dalle 18 alle 20 le iscrizioni ai corsi linguistici e di cultura che la Columbus svolge ogni anno. Oltre ai corsi d'inglese, francese e tedesco, verranno organizzati corsi culturali di preparazione per licenza media e per ragionieri e geometri. Vi sarà inoltre un corso serale di stenografia col metodo Meschini (durata complessiva di 15 lezioni). Per informazioni, rivolgersi alla segreteria della Columbus, anche per telefono (96-339).

Laurea

Relatore il chiarissimo prof. Giulio Stella, si è laureato in scienze biologiche presso l'Università di Padova, con 110 e lode, Claudio Castellano, discutendo la tesi «Influenza della concentrazione del Mg extra cellulare sull'effetto cardioinibitore del vago sul cuore isolato di coniglio, perfuso con una soluzione fisiologica a varie concentrazioni di calcio».

Quadri d'autore

Rietti, Bergagna, Wostry, Sambo, Ballarini, Sponza ecc. sono esposti alla mostra Galleria Rossoni.

Autoscuola Lorenzi

Patenti A-B-C-D-E-F pubbliche e private. Perfezionamento guida, Via S. Lazzaro 17 - Riva Grumula n. 6.

Borse e scarpe per signora

Nel negozio specializzato di via Ginnastica 1 continua il consenso della clientela per le borsette PIUMA nere e marrone, per la pantofoleria, per le calzature da uomo e bambino, per tutti gli articoli da Signora.

Da Rocco stufe

a kerosene con o senza scarico fumo. *Rocco*, via Roma 23 (ang. via Ghega).

Convegni Maria Cristina

«Educazione sociale in atto e delitto d'onore» è il tema della conversazione che oggi, con inizio alle 16.30, l'avv. Enzo Morgera terrà all'Albergo Excelsior per i «Convegni Maria Cristina».

Prova della burocrazia

«Prova della burocrazia» è stata intitolata un'indagine giornalistica organizzata sul piano nazionale da «Tribuna illustrata», che ha fatto seguire — nel medesimo giorno, alla stessa ora, in tredici diverse città — un «neo padre» che doveva denunciare all'Anagrafe la nascita di suo figlio. Ogni operazione e relative attese sono state cronometrate per accertare il tempo impiegato per l'espletamento completo della pratica, in realtà non complessa almeno nei casi «normali», quando cioè la verifica delle documentazioni non determina contestazioni e conseguenti particolari accertamenti. Com'è andata la singolare gara? Trieste si sarebbe classificata ottava, con 38 minuti impiegati da un ufficiale del «Piemonte Cavalleria», il cap. Michele Amorosi, per denunciare la nascita della terzogenita, Giulia. Prima Genova con 15 minuti, seconda Bari con 22 e via via fino ad arrivare ai 43 minuti di Napoli, ai 45 di Roma, all'ora e 25 minuti di Milano e addirittura a un giorno e tre ore occorsi a un padre palermitano. Bene o male Trieste? Abbiamo di proposito scritto che l'Anagrafe del nostro Comune si sarebbe classificata ottava, perchè in realtà l'ufficiale ha sbrigato tutto in 28 minuti e non 38. I primi dieci sono stati di attesa perchè nell'ufficio si stava procedendo ad un'altra registrazione. Il vero e proprio atto di registrazione poi è stato compilato e firmato nello spazio esatto di undici minuti.

Reduci d'Africa

La sezione cittadina dei Reduci d'Africa annuncia per il 10 dicembre il proprio «rancio sociale». Le adesioni si accettano oggi e martedì dalle 18 alle 19 nella stanza 20 della Casa del Combattente. Quota iscrizione lire 1700.

Sabato ballo alla L.N.

La sezione Giovanile della Lega Nazionale comunica che, per cause di forza maggiore (elezioni), il trattenimento danzante domenicale verrà anticipato a sabato 26 novembre p.v. mantenendo l'orario invariato (ore 16.20). La sala è quella dell'Antico Caffè N. Tommaseo, Riva 3 novembre 5 e suona il formidabile complesso: Gli Evangelisti.

Ricordo di un musicista

Nel corso della rubrica «Terza pagina» di Radio Trieste oggi alle 12.25 il maestro Giulio Viozzi ricorderà la figura del musicista triestino Guido Davide Nacamuli a venticinque anni dalla scomparsa.

Al Circolo Istriano

Domenica pomeriggio dalle 15.30 alle 19.30 è in programma un ballo al Circolo istriano di via Silvio Pellico 2. Suonerà il quartetto «The Penyles».

Corsi di tedesco

Si accettano dalle 18.30 alle 20.30 dei giorni feriali, nella sede del Circolo di cultura italo-austriaco di via S. Nicolò 21, le iscrizioni agli annunciati corsi di tedesco per adulti e bambini che saranno tenuti nella madrelingua da insegnanti altamente qualificati secondo i più moderni metodi.

Alla Marinella

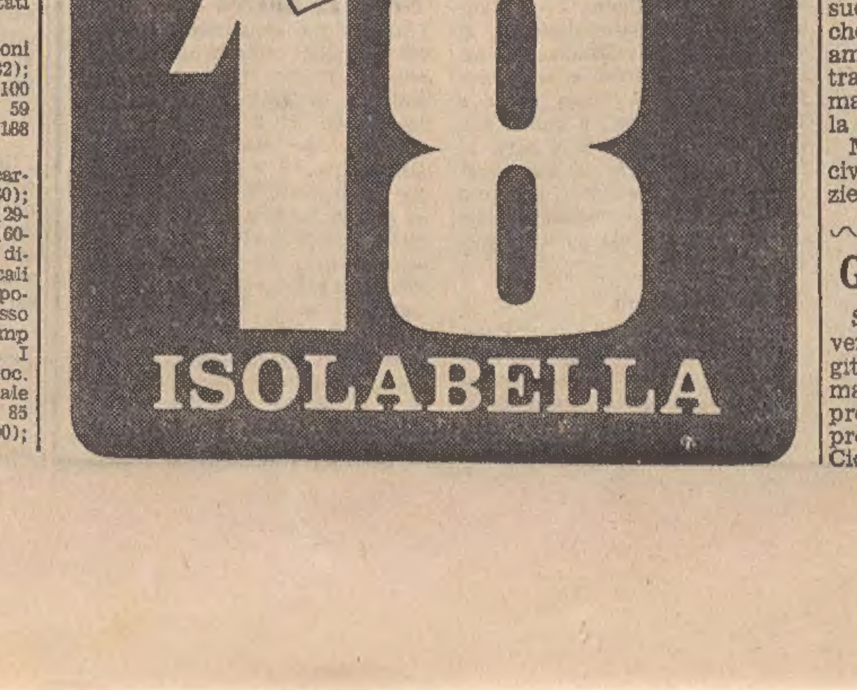
Sabato sera, dalle 20.30 in poi, avrà luogo un veglioncino danzante pro alluvionati. Si accede per invito. Nessun aumento sulle consumazioni.

Mercato ortofrutticolo

I prezzi prevalenti (tra parentesi, dopo ciascuno i minimi e i massimi) delle derrate di maggior consumo esitate ieri nel Mercato ortofrutticolo all'ingrosso, sono stati i seguenti:

Frutta: arance 94 (59-212); limoni 118 (71-153); mandarini 176 (94-282); banane 242 (210-263); castagne 100 (71-118); kaki 59 (24-83); mele 59 (24-135); pere 94 (36-141); uva 188 (165-212).

Verdure: bietole 81 (38-450); carciofi 50 (45-60); cappucci 59 (47-80); cavolfiori 165 (118-188); verze 41 (29-90); cicoria 44 (24-63); cipolle 65 (60-94); finocchi 94 (47-106); insalate diverse 163 (100-200); insalate locali 200 (140-400); patate 50 (30-85); pomodoro 159 (118-212); radicchio rosso 250 (175-288); radicchio verde nmp 90 (60-120); radicchio verde loc. I 1500 (1000-1700); radicchio verde loc. II 750 (600-900); sedano rapa locale 130 (100-150); sedano rapa imp. 85 (70-100); spinaci locali 450 (400-500); spinaci imp. 175 (125-200).



IN SEDE DI COMMISSIONE CON I VOTI DC E SOCIALISTI

PRIMA APPROVAZIONE DEL BILANCIO REGIONALE

Un'iniziativa del Ministro Gui per il Centro OCSE: suggerita la costituzione di un gruppo di lavoro

Si è registrato ieri alla Regione un primo atto politico nei confronti del bilancio di previsione 1967. Il disegno di legge relativo è stato votato in sede di commissione ed è stato approvato a stretta maggioranza con i voti dei commissari della DC e dei socialisti unificati. Voto contrario hanno espresso i rappresentanti del PLI, del MSI e del PCI, mentre si è astenuto il rappresentante dell'Unione Slovena.

E' facile comprendere come la discussione sul bilancio di previsione venga ad investire tutta la politica regionale e costituisca il documento più importante dell'attività amministrativa. Scontato in partenza, dunque, l'atteggiamento negativo dei partiti di opposizione. Al Consiglio regionale che con ogni probabilità tornerà a riunirsi il 7 dicembre prossimo la discussione sul bilancio occuperà l'Assemblea per numerose sedute, ma da ciò scaturirà unicamente un'ampia precisazione sulle diverse valutazioni dei gruppi politici in ordine al bilancio. Alla fine il risultato del voto rispecchierà le posizioni già emerse in sede di commissione.

La cronaca regionale sottolinea, inoltre, una proposta del Ministro della Pubblica Istruzione on. Gui, nei limiti della sua competenza, per coordinare il programma dell'OCSE a Trieste. Il Ministro Gui in una lettera indirizzata al Presidente della Giunta regionale Berzanti ha espresso la propria adesione alla prospettiva che l'OCSE, la Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico, istituisca a Trieste un Centro per la ricerca scientifica. Il Ministro ha anche suggerito l'opportunità che si costituisca un gruppo di lavoro con il compito di coordinare l'eventuale realizzazione del progetto, prospettando le condizioni e le modalità più favorevoli alla sua esecuzione. La lettera è stata inviata, per conoscenza, anche ai Ministri per la ricerca scientifica e il Bilancio, nonchè al presidente del Consiglio nazionale delle ricerche. L'iniziativa del Ministro della Pubblica Istruzione ha suscitato vivo compiacimento negli ambienti regionali. Va ricordato che l'OCSE è un ente internazionale con sede a Parigi che si occupa della ricerca scientifica ai fini dell'espansione economica.

Proseguono intanto gli studi sulla programmazione regionale. In un recente incontro ad Udine, tecnici ed esponenti qualificati del mondo agricolo hanno esaminato i problemi relativi alla programmazione economica in agricoltura. I lavori sono stati coordinati dal prof. Orlando, preside dell'Istituto di economia dell'Università di Urbino, e incaricato dalla Regione dello svolgimento delle indagini nel settore agricolo ai fini della predisposizione di un piano regionale di sviluppo. Il prof. Orlando ha sottolineato come l'indirizzo programmatorio in agricoltura, che mira ad ottenere una produzione sempre più specializzata e competitiva, dovrà essere rivolto allo sviluppo della meccanizzazione e al potenziamento di moderne forme cooperativistiche tra gli agricoltori.

Soffermandosi sulla produzione zootecnica e cogliendo lo spunto da un'indagine condotta sulle variazioni dei prezzi della carne e del latte negli ultimi cent'anni, il prof. Orlando ha rilevato come i prezzi seguano delle direttrici fondamentali determinate dalle preferenze dei consumatori e dalle variazioni cicliche che ricorrono, puntualmente, con inversione di indirizzo ogni tre-quattro anni. La scelta del momento in cui dovrà essere effettuato un eventuale investimento in agricoltura, da parte degli operatori — ha detto — dovrà tenere conto perciò non solo del diverso grado di propensione al consumo espresso dalla collettività, ma anche dei movimenti pluriennali di ascesa e di discesa dei prezzi. Solo così — ha concluso — l'incremento della produzione agricola potrà essere raggiunto contemporaneamente al rispetto della maggiore convenienza economica degli investimenti adottati.

Deliberazioni della Giunta regionale

La Giunta regionale — riunitasi nel pomeriggio dell 22 novembre, sotto la Presidenza del dott. Berzanti — ha tra l'altro approvato alcune delibere riguardanti interventi conseguenti alle recenti avversità atmosferiche. Su proposta dell'assessore regionale all'agricoltura, foreste ed economia montana, Comelli, è stata autorizzata la spesa di 600 milioni di lire, stanziata dal Ministero della Agricoltura e delle Foreste a favore della Regione in base alla legge 21-7-1960, n. 739, per interventi a favore delle aziende agricole danneggiate.

Con tale somma saranno concessi contributi in conto capitale per la sistemazione della coltivabilità dei terreni, per la ricostruzione e la riparazione di fabbricati ed altri manufatti rurali, nonchè per la ricostituzione delle scorte vive e morte danneggiate o distrutte.

Su proposta dell'assessore ai lavori pubblici, Masutto, la Giunta inoltre ha ratificato due decreti dello stesso assessore riguardanti: lavori per ripristinare la viabilità in località sita nei Comuni di Frisanco e di Claut.

Riunione alla Regione sulle aree depresse

Si è riunito mercoledì scorso sotto la presidenza del dott. Berzanti, il Comitato degli assessori regionali per l'applicazione della legge nazionale a favore delle aree depresse del Centro-Nord. Tale legge assegna alla Regione importanti compiti ed attribuzioni. Erano presenti il vicepresidente della Giunta ed assessore ai trasporti e turismo Giacometti, l'assessore ai lavori pubblici Masutto, l'assessore all'industria e commercio Marpillero, l'assessore al lavoro, assistenza sociale ed artigianato Dal Mas, l'assessore alla programmazione Stopper e l'assessore all'urbanistica Leschiutta.

Sono stati esaminati in particolare i seguenti argomenti: programma di interventi per il completamento delle opere, già iniziate tramite la precedente legislazione per le aree depresse del Centro-Nord, per i Comuni montani del Friuli-Venezia Giulia; delimitazione dei comprensori per l'applicazione delle provvidenze previste dalla nuova legge a favore delle aree depresse del Centro-Nord; programma di opere da finanziare a carico della predetta legge. Su tutti questi argomenti l'assessore regionale alla programmazione Stopper ha presentato un accurato studio e delle dettagliate indagini.

Dopo un'approfondita trattazione degli importanti problemi in discussione, il Comitato ha incaricato gli uffici della programmazione ed un apposito gruppo di studio interassessoriale di predisporre un programma di opere ed una proposta di delimitazione di comprensori, che sarà sottoposta successivamente all'approvazione del Comitato della Giunta regionale.

GIOVEDI' PROSSIMO CHIUSURA A TRIESTE E GORIZIA

RIPRENDE L'AZIONE DI PROTESTA DEI FARMACISTI CONTRO L'I.N.A.M.

Giovedì 1.o dicembre verrà concretata la manifestazione di protesta dei farmacisti, nei confronti dell'Inam. La decisione è stata presa nell'ultima assemblea dei farmacisti di Trieste e di Gorizia (il problema, infatti, è analogo), indetta per stabilire la linea di condotta da seguire dopo la pausa doverosamente osservata in conseguenza delle alluvioni.

Il comitato di agitazione, di cui fanno parte farmacisti titolari e non titolari delle due province, ha rilevato che per ben tre volte in un anno particolari eventi hanno dilazionato l'auspicata soluzione della vertenza Inam-farmacisti; in questo periodo — si è voluto rilevare — l'istituto non ha dimostrato alcuna volontà per riprendere il colloquio. Si è convenuto, pertanto, di indire per il 1.o dicembre la manifestazione di protesta già preannunciata nelle due province, che sarà attuata a Trieste con la chiusura delle farmacie, ad eccezione delle otto dei normali turni, che faranno servizio allo sportello, a battenti chiusi; pure farmacie extra urbane faranno servizio a battenti chiusi. Le ricette di tutti gli enti mutualistici, in questa prima fase dell'agitazione, verranno spedite secondo le consuete modalità, senza pagamento da parte dell'assicurato. A Gorizia e provincia l'agitazione verrà concretata con le medesime modalità.

Nel corso della discussione, sono stati puntualizzati i motivi che, una volta di più, costringono i farmacisti ad attuare l'azione di protesta. Anzitutto — si fa rilevare dall'Ordine di categoria — il rifiuto della direzione generale dell'Inam a voler riconoscere ai farmacisti di Trieste e Gorizia il diritto di consegnare i medicinali prescritti : ricetta dell'ente a tutti gli assistiti, senza alcuna eccezione. L'Inam, costringendo la totalità degli assicurati della città di Gorizia e il 60 per cento di quelli di Trieste e provincia a servirsi nelle farmacie di sua proprietà, si sovrappone — viene affermato dai farmacisti — deliberatamente alla legge che fa invece obbligo al farmacista di consegnare i medicinali su ricetta firmata dal medico. E in proposito si ribadisce che l'istituto così facendo viola, oltre le leggi sanitarie, pure la convenzione nazionale da esso sottoscritta, che riconosce all'assicurato il diritto di servirsi nella farmacia di suo gradimento.

Inoltre, l'agitazione intende porre in evidenza — rileva un comunicato dell'Ordine dei farmacisti — «l'inammissibile disinteresse dimostrato finora dal Ministero della sanità in una questione di sua precisa competenza». Gli Ordini dei farmacisti di Trieste e Gorizia, infatti, ben conoscendo che l'assistenza sanitaria mutualistica si svolge nell'ambito della competenza del Ministero del lavoro, hanno più volte fatto presente che il dicastero della Sanità deve intervenire quando l'assistenza mutualistica esce dai binari che leggi e convenzione nazionale stabiliscono. L'Inam, dal canto suo, ha più volte dichiarato che la questione è allo studio dei Ministeri competenti — Lavoro e Sanità — e che si atterrà a quanto da essi stabilito.

Quali sono dunque — si chiedono i farmacisti — le ragioni di questa «impasse», che non permette di giungere all'inserimento totale del servizio farmaceutico delle due città nel quadro del sistema nazionale? Comunque, viene dato atto ai Prefetti e alle autorità sanitarie locali di aver fatto quanto stava nelle loro competenze per segnalare a Roma la necessità di porre fine a una vertenza che inspiegabilmente continua a rimanere insoluta.

SCADE DOMANI IL TERMINE

Concorso regionale per fotoamatori

Nel mondo odierno in cui l'uomo è sopraffatto e dominato dalle macchine, la fotografia ci offre la possibilità di umanizzare una macchina: la macchina fotografica. Questo strumento meccanico ci permette di leggere e riprodurre simultaneamente gli aspetti visuali che nascono dal nostro confronto con la realtà. Una fotografia nasce nel punto in cui s'incontrano la realtà e la fantasia. Si può partire da un'idea e scegliere l'oggetto in grado di rappresentarla, oppure guardare l'oggetto fin quando non se ne vede il significato ideale.

Oggi la nostra civiltà trova un interesse particolare per le immagini, e il numero dei fotografi dilettanti è in continuo aumento. Tuttavia negli ambienti culturali la fotografia è poco conosciuta e ritenuta solo veicolo di comunicazione visuale o strumento di documentazione, mentre la vera fotografia è soprattutto creazione. La capacità creativa consiste nel prevedere e sfruttare istantaneamente le rivelazioni che la vita quotidiana offre ai nostri occhi. E questo aspetto creativo trasforma la fotografia in arte.

Nell'intento di far conoscere quest'aspetto della fotografia, la Sezione Fotografica del Centro Culturale «Stella Matutina» ha istituito un premio biennale di fotografia riservato ai fotoamatori della Regione. La manifestazione è giunta alla sua terza edizione e prevede un tema libero e il tema: «Salviamo il patrimonio artistico della nostra Regione».

La presentazione delle opere scade improrogabilmente domani, 26 novembre c. m. Le opere vanno presentate o spedite alla Sezione Fotografica del Centro «Stella Matutina», Gorizia via Nizza 36 (tel. 2317 e 2695). Le opere selezionate dalla Giunta verranno esposte nella Galleria del Centro. L'apertura della mostra e la premiazione delle fotografie vincenti avverrà l'8 dicembre p. v.

Al Palazzo del Governo il Prefetto dott. Cappellini ha ricevuto in visita di presentazione, il dott. Rosati, direttore dell'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale, il dott. Guida, Questore di Gorizia e l'architetto Mattiussi, direttore generale dell'Istituto Sviluppo Edilizia Sociale.

ANALISI DI UN PROBLEMA GIURIDICO AL «ROTARY»

Undici in un secolo i progetti di divorzio

Documentata relazione dell'avv. Jona sulla proposta dell'on. Fortuna Circa cinquemila ogni anno le separazioni legali nel nostro Paese

Sul progetto di «piccolo divorzio» ha parlato l'avv. Jona all'ultima riunione conviviale del Rotary Club di Trieste, che, in assenza del prof. Costantinides, è stata presieduta dal dott. Nobile.

L'oratore ha esordito ricordando che in cent'anni, e cioè dall'entrata in vigore del Codice civile dell'Italia unificata — 1 gennaio 1866 — sono stati presentati undici progetti di divorzio. I primi nove proponevano lo scioglimento del matrimonio presso a poco per le cause per le quali veniva concessa la separazione, mentre i due ultimi hanno assunto la denominazione di progetti di «piccolo divorzio» con riguardo alla notevole restrizione delle cause.

Di tali due progetti, quello dell'on. Sansoni, è decaduto perchè non messo in discussione prima della chiusura della legislatura, mentre quello, del socialista friulano on. Loris Fortuna, presentato nel 1965 e portato davanti alla Commissione Giustizia della Camera nello aprile 1966, venne rinviato — ha detto l'avv. Jona — probabilmente per ragioni di opportunità politica. Recentemente il presentatore ha dichiarato che il progetto, essendo al di fuori del programma concertato tra i partiti della coalizione governativa, in nessun caso potrà compromettere il Governo.

Ultimamente il progetto venne rimesso dalla Commissione Giustizia a quella Costituzionale, con lo scopo di accertare se l'approvazione avrebbe comportato una modifica alla Costituzione, nel qual caso sarebbe necessaria la maggioranza assoluta del Parlamento e una doppia votazione, sia alla Camera, come al Senato, con intervallo di tre mesi. La Commissione Costituzionale si è riunita nel mese in corso e, pur non essendo ancora nota la decisione, si sa che i pareri espressi sono stati discordi.

L'oratore, dopo essersi intrattenuto sulle cause che vengono addotte contro il divorzio (indissolubilità della famiglia, come società naturale fondata sul matrimonio - recezione da parte della costituzione del matrimonio canonico con effetti civili in base alla legge concordataria del 1929) e su quelle pro divorzio (sanare situazioni irregolari che turbano un numero ingente di persone con sfavorevoli ripercussioni sulla prole), ha osservato che in Europa solo due grandi Paesi non hanno adottato il divorzio: la Italia e la Spagna, più le Repubbliche di San Marino, Andorra e Liechtenstein. Nella America Latina, il divorzio non è ammesso in Argentina, Brasile, Cile, Columbia, Paraguay.

Le legislazioni che consentono il divorzio (circa il 97 per cento del mondo civile) sono naturalmente diverse, soprattutto con riguardo alla maggiore o minore estensione delle cause. In Portogallo, ad esempio, il divorzio è consentito per i soli matrimoni civili. In Germania una delle cause discusse è la «distruzione del matrimonio» discrezionalmente valutata dal Giudice. Nell'Unione Sovietica, in primo tempo, avendo il matrimonio carattere contrattuale e privatistico, bastava il consenso dei coniugi per scioglierlo, mentre attualmente ogni decisione è rimessa al Tribunale, senza cause specifiche, quindi con ampia larghezza. Manca una esatta conoscenza della materia nel mondo giallo, nel mondo nero e in India, dove vigono leggi, usi e tradizioni diverse, di religione e di casta. Per i maomettani vigono notoriamente la poligamia e il ripudio.

In Italia le separazioni legali sono circa 5000 l'anno su 50 milioni di abitanti, quindi press'a poco una coppia su 10.000 persone; ma, secondo la relazione Sansoni ci sarebbero 600.000 coppie separate di fatto, vale a dire 1.200.000 persone, delle quali moltissime dedite a relazioni irregolari. Tenendo conto anche dei figli delle unioni regolari scomposte e di quelli delle unioni irregolari ricomposte, si arriva a 4-5 milioni di persone spostate. Col moltiplicarsi delle famiglie illegittime per ragioni di necessità aumenta l'indulgenza verso di esse, che diventa normale, con la conseguenza del decadimento del prestigio della famiglia legittima.

Le cause di divorzio proposte dal «progetto Fortuna» sono, riassuntivamente, le seguenti: 1) condanna penale dell'altro coniuge a pena detentiva per oltre 5 anni di reclusione o a qualsiasi pena per determinati reati (incesto, delitti sessuali a danno di discendenti, istigazione di familiari alla prostituzione); 2) assoluzione dell'altro coniuge per infermità mentale relativamente ai delitti di cui al punto 1); 3) abbandono del tetto coniugale per almeno 5 anni o separazione legale o di fatto per tale periodo; 4) ricovero dell'altro coniuge per malattia mentale per oltre 5 anni; 5) se l'altro coniuge, essendo straniero, abbia ottenuto all'estero lo annullamento o lo scioglimento del matrimonio col coniuge italiano.

Dopo aver affrontato sul piano giuridico, la questione della necessità di una legge costituzionale per l'istituzione del divorzio in Italia, l'avv. Jona è giunto a queste conclusioni:

1) Se il divorzio dovesse essere consentito per i soli matrimoni civili, la Chiesa nulla potrebbe obiettare, dato che non ha mai riconosciuto tale forma di celebrazione, alla quale è estranea, ma questa determinazione comporterebbe un notevole spostamento nella scelta del rito, dato che oggi i matrimoni religiosi con effetti civili costituiscono il 97.5 per cento e i matrimoni civili appena il 2.5 per cento.

E' dubbio invece se il divorzio possa essere consentito senza una legge costituzionale per i matrimoni concordatari, dato il tenore dell'art. 7 della Costituzione, che suona: «Lo Stato e la Chiesa cattolica, sono, ciascuno nel proprio ordine, indipendenti e sovrani. I loro rapporti sono regolati dai Patti Lateranensi, le modificazioni dei patti, accettate dalle due parti, non richiedono procedimento di revisione costituzionale». Quindi — argomentando a contrario — se le modifiche non sono accettate dalle due parti, le revisione costituzionale sarebbe indispensabile. Ma davanti alla Commissione per gli affari costituzionali — ha osservato l'avv. Jona — è stato autorevolmente sostenuto (dagli on. Paolo Rossi e Cocco Ortu) che l'art. 7 costituzionalizza il concordato solo quale rapporto tra Stato e Chiesa, non gli effetti civili del matrimonio, per i quali lo Stato rimane sovrano, posto che la Costituzione non ha espressamente riconosciuto le conseguenze canoniche del matrimonio. In altre parole il matrimonio canonico con effetti civili consta di due cerimonie in una delle quali — quella civile — il celebrante agisce per delega dello Stato e gli effetti civili non esistono se non abbia avuto luogo la denuncia della celebrazione allo stato civile entro un termine. Ammettendo la risoluzione dei soli effetti civili del matrimonio, non verrebbe violata la Costituzione.

L'avv. Jona ha chiuso l'interessante dissertazione, attentamente seguita da tutti i presenti, rilevando che, mentre per la ammissibilità del divorzio con legge ordinaria per i matrimoni celebrati civilmente egli non nutre alcun dubbio, altrettanto non può dire per i matrimoni concordatari, con riguardo ai quali si è limitato a riportare le opposte tendenze, che dovranno ancora formare oggetto di riflessione e di studio.

UN MESE DALLA SCOMPARSA DI LUCIANO LAURENZI

Cittadino del mondo antico rimase sempre legato a Trieste

Maestro insigne di dottrina e di umanità seppe spaziare con lo spirito dall'età del ferro alla civiltà micenea, dal classicismo all'ellenismo

Ricorre oggi il trigesimo della morte di Luciano Laurenzi, spentosi a Udine, ma accolto in sepoltura nella Certosa di Bologna, nel famedio riservato agli illustri, per volontà di quel Comune a onoranza dell'archeologo insigne, che pur aveva l'avello suo di famiglia nel nostro camposanto.

Era nato a Trieste il 30 giugno 1902, figlio del noto medico dott. Giuseppe, e aveva trascorso qui la fanciullezza e la giovinezza di studio, alunno eminente del Liceo «Dante». Laureatosi a Bologna con Pericle Ducati, era passato, dopo un anno d'insegnamento al nostro Istituto magistrale «Carducci», alla Scuola archeologica italiana di Atene, emergendo tra gli allievi e ammaestrandosi agli scavi archeologici nell'isola di Lemno. Completati gli studi all'Istituto archeologico di Rodi, rimase assegnato al Dodecaneso quale ispettore alle antichità. Così dalle isole egee, or è circa un trentennio, giungevano a noi sulle colonne della rivista «Clara Rhodos» le prime e già notevoli affermazioni del suo talento. Vi illustrava egli monumenti scultorei del Museo rodiano; traeva da un rilievo arcaico di Coo nuove impressioni di senso naturalistico con spirito quindi di indipendenza dall'arcaismo; portava a commentata conoscenza iscrizioni dell'Asclepieo di Coo; scopriva l'effige di Prusia di Bitinia in un ritratto ellenistico di un ignoto principe, rivelando quella raffinatezza di gusto estetico e quell'acutezza di spirito d'osservazione, che, particolarmente nel campo dell'ellenismo, lo portarono a indiscusso maestro.

Già in quegli anni il suo operato fu tale da conferire vanto all'archeologia italiana. A lui infatti si deve la prima completa conoscenza dell'espansione micenea rodiana dall'intelligente messa in luce della necropoli di Jalisso; a lui la rivelazione dell'urbanistica egea nel periodo dell'ellenismo attraverso la sapiente escavazione della città di Coo, riportata ai suoi aspetti di vie e di caseggiati.

Avanzato a soprintendente alle antichità e trasferito nel 1938 a Milano, estese il suo fervore al territorio lombardo e puntò su Sirmione per una sistematica esplorazione della villa catulliana. Passato a Pisa vincitore del concorso alla cattedra di archeologia di quell'Università, venne a breve distanza, nel 1941, chiamato a dirigere la Scuola archeologica italiana di Atene. Nel biennio rimastovi, in quegli anni particolarmente critici, mostrò come sapesse accompagnare sapienza di tatto a forza di energia, riuscendo a salvaguardare dalla minacciata rovina i monumenti preziosi della antichità e provvedendo alla tutela sia degli istituti che del personale, anche di quello per noi straniero, fino a finire in un campo tedesco di concentramento.

Dal 1946 egli signoreggiò da maestro sulla cattedra di archeologia e storia greca e romana nell'Università di Bologna. E là si diede inoltre con lo spirito fervido della sua alacrità a rinnovare l'istituto di archeologia, a istituire e dirigere la Scuola di perfezionamento, ad accettare la direzione onoraria del Civico Museo, riorganizzandolo e portandolo alla valorizzazione che noi oggi ammiriamo, e inoltre assicurando la continuità d'intenti per l'avvenire con il valore della dott. Rosanna Pincelli. Illustrò inoltre in tre magnifici volumi le collezioni di ceramica, e diede voce al Museo comunale e agli istituti artistici universitari fondando nel 1958 con Stefano Bottari la rassegna «Arte antica e moderna». Collaborandovi alla stessa assegnò al «Maestro di Berlino» un recipiente per olii profumati della raccolta Palagi; rivelò le fonti di educazione policletea di Lisippo; dissertò sull'origine ellenistica della copertura a volta e sulla simbologia cristiana della cupola; e portò altri tributi originali.



Nè mai scordò dal cuore la città natale, che annualmente veniva a risalutare. Consulente per la Venezia Giulia alla Presidenza del Consiglio nei Ministeri De Gasperi, perorò con slancio durante l'occupazione alleata la difesa dell'italianità e le assegnazioni finanziarie. Si sobbarcò l'incarico dell'insegnamento archeologico alla nostra Facoltà di Lettere, lasciando stupendo ricordo negli allievi, delle sue chiare lezioni. Si prodigò anche nella presidenza onoraria alla Commissione consultiva dei Civici Musei di storia ed arte e del Risorgimento, e da un raro bronzetto delle raccolte classiche nostre trasse studio sul «satiro alla caccia» nella rivista locale «Turismo».

Ma anche le altre regioni d'Italia avvertirono la sua passione e l'acume nelle opere di restauro durante i due quadrienni di sua appartenenza al Consiglio superiore delle antichità e belle arti, periodo davvero proficuo, conclusosi nel 1961 con l'assegnazione della medaglia d'oro dei benemeriti della cultura e dell'arte.

Spaziò il suo intelletto con originalità di vedute dalla civiltà villanoviana a quella del ferro; dall'ellenismo al miceneismo al classicismo; trattò di pergamene e di ritrattistica: indagò e catalogò con ammirati indirizzi personali correnti scultoree del III secolo; scrisse inoltre su «Sculture inedite dei Musei di Coo e di Rodi», su «Ritratti greci», su «Umanità di Fidia». Il carattere artistico umano di questo principe tra gli scultori nessuno meglio di Luciano Laurenzi poteva intendere e proiettare.

Luciano Laurenzi fu davvero «maestro insigne di dottrina e di umanità», come nell'estremo saluto volle giustamente affermare il prof. Del Grande, preside della Facoltà bolognese di Lettere.

Silvio Rutteri

La storia dei trasporti italiani

«Sbuffi di fumo»

Sono usciti recentemente due volumi della storia dei trasporti italiani. Così è intitolata la grande opera alla quale l'avv. Francesco Ogliari ed il prof. Franco Sapi, di Milano, da anni lavorano. Fino ad oggi sono usciti 7 volumi dei quali gli ultimi 2, «Sbuffi di fumo», sono dedicati alle tre Venezie.

I capitoli sulla nostra città e regione ci fanno rivivere momenti di bei ricordi, per i più anziani perchè li hanno vissuti, e per i bimbi perchè i loro nonni molte volte nel raccontare i viaggi avranno citato i mezzi di quell'epoca.

I trasporti di Trieste vengono illustrati attraverso molteplici fotografie, disegni e stampe; dai piroscafi lloydiani che hanno dato inizio già nell'anno 1836 alle prime linee regolari sui mari, ai piroscafi delle linee locali questo per quanto riguarda i servizi marittimi.

Per quanto concerne quelli terrestri troviamo il vecchio trenino a scartamento ridotto della linea Trieste-Parenzo, i primi autobus, il tram di Opicina, e le tranvie urbane sono descritte dal periodo del tram a cavalli fino a quei mezzi moderni che usiamo tutti i giorni.

Anche a questi due ultimi volumi che vanno ad arricchire la interessante collana (comprendente già i trasporti nella Lombardia e della Liguria) non potrà mancare, unitamente al plauso, il favore del pubblico per chi, con vigore, da molto tempo lavora per dare agli appassionati ed ai cultori di storia dei trasporti un'opera che mancava nel nostro Paese. Attualmente è in preparazione la parte dedicata al Piemonte.

CON L'INTERVENTO DI AUTORITÀ E RAPPRESENTANZE

La nona «Charter night» festeggiata al Lions Club

Risalto alle nobili finalità del sodalizio nel discorso del presidente Luciani - Compiacimento del Prefetto

Nelle sale dell'Hôtel de la Ville è stato festeggiato l'altra sera il IX anniversario della Charter Night del Lions Club di Trieste, presenti numerosissimi soci con le gentili signore, nonchè autorità e rappresentanze.

Al levar delle mense ha preso la parola il presidente del Club, dott. ing. Luciano Luciani. Dopo aver comunicato lettere e telegrammi di adesione e di scuse per l'assenza dello avv. Berzanti, Presidente della Giunta regionale, del dott. de Rinaldini, presidente del Consiglio regionale, del dott. Gardini, direttore internazionale del Lions e del Governatore del Distretto avv. Di Filippo, il presidente ha rivolto un caloroso saluto agli intervenuti e particolarmente al Prefetto Cappellini, intervenuto con la gentile signora, all'ass. dott. Venier, in rappresentanza del Sindaco, al Viceprefetto dott. Pasino, commissario alla Provincia, all'ing. Scarpa, Past Governatore, all'ing. De Marchi, vice Governatore, al delegato di zona, geom. Chiozza, all'avv. Mencarelli, presidente del Club di Udine, al dott. Pedrazzoli, vice presidente del Club di Gorizia, nonchè alla presidente del Soroptimist, signora Franca Pogliaghi, al presidente del Rotary, prof. Giorgio Costantinides e al vice presidente del Panathlon dott. Piero de Favento.

L'ing. Luciani ha quindi ricordato la fondazione del Lions Club di Trieste, della quale nel prossimo aprile scadrà il decimo anniversario e ha rivolto un accorato pensiero al suo primo presidente e fondatore dott. Valdemaro Slavich, cui si sono associati tutti i presenti. Dopo aver riassunto le finalità del Club, la sua attività passata e i programmi futuri, volti sempre al servizio della comunità, ha posto l'accento sull'immensa sciagura che ha colpito di recente il nostro Paese, rilevando l'opera di soccorso che anche i Lions Clubs stanno svolgendo in forma diretta. Ha concluso alzando il calice alle fortune del lionismo d'Italia e del Lions International, che celebrerà prossimamente il 50.o anniversario della sua fondazione.

Parole di saluto, d'auspicio e di incitamento a un'opera concorde fra i Clubs di Trieste, Udine e Gorizia sono state pronunciate dal delegato di zona. Ha preso quindi la parola il Prefetto dott. Lino Cappellini, che si è detto lieto di essere presente alla significativa cerimonia; ha ricambiato ai presenti il più cordiale e caloroso saluto, esprimendo il suo vivo apprezzamento per l'attività che il Club di Trieste sta svolgendo e in genere per le alte finalità che animano il Movimento lionistico. Hanno infine parlato il presidente di Udine, il vicepresidente di Gorizia, la presidente del Soroptimist, il presidente del Rotary e il vice presidente del Panathlon, tutti ricordando le affinità di intenti e d'opere dei vari Clubs e formulando auguri per sempre maggiori affermazioni della famiglia lionistica triestina.

Convegno del PLI sullo sport triestino

Si è svolto nei giorni scorsi, organizzato dal partito liberale italiano, in un albergo cittadino, un convegno sui problemi dello sport. Le relazioni sono state svolte dal delegato provinciale del CONI dott. Aldo Combatti (il livello tecnico dell'attività sportiva triestina) e dal dott. de Favento, consigliere nazionale della Federazione italiana di scherma (gli impianti sportivi locali). Hanno fatto comunicazioni Lucio Susmel, Romolo Massalin, Sergio Trauner e Franco Tabacco.

Il prof. Combatti ha rilevato nel suo intervento che lo sport triestino ha una sua caratteristica, e cioè è fatto su una base dilettantistica, anche atletica, ma effettuato per divertimento di chi lo pratica, senza quelle specializzazioni che oggi vengono richieste. Questo sport che ha i suoi lati pregevoli, impedisce però delle affermazioni in campo nazionale. Concludendo il prof. Combatti ha auspicato un potenziamento dei ricreatori comunali triestini, oggi in decadimento, ma che un tempo erano una vera fucina di atleti; un loro rilancio significherebbe anche un rilancio dello sport triestino. Dal canto suo il dott. de Favento ha sostenuto la carenza di impianti sportivi in genere, e di quelli inerenti alla scherma in particolare.

La presentazione dei relatori ed il dibattito che si susseguito, è stato condotto dall'avv. Morpurgo, il quale ha tra l'altro posto in rilievo l'azione che il PLI ha già svolto a favore delle Società sportive e che continuerà a svolgere per il loro potenziamento. Ha ricordato a questo proposito lo stanziamento di 25 milioni a favore delle attrezzature mobili e degli equipaggiamenti sportivi, che è stato approvato qualche mese fa dal Consiglio Regionale su sua proposta.

LA VITA NEL PORTO

Parte la «Colombo» con numerosi passeggeri transoceanici - Arrivate questo mese quasi 160 mila tonn. di merci - Congestionati i MM. GG.: navi in rada

Nell'«Italia»

Linea Nord America. Al comando del cap. sup. Luigi Oneto, questo pomeriggio lascierà il nostro porto la t/n «Cristoforo Colombo» diretta al Pireo con numerosi passeggeri, sia transoceanici che per i porti mediterranei. Come si è già verificato nel viaggio di ritorno, la turbonave non scalerà Venezia, perdurando le difficoltà di entrata per le navi di grosso tonnellaggio, a seguito della modifica in certi punti dei fondali in conseguenza dell'alluvione. I passeggeri che dovevano imbarcare a Venezia prenderanno pertanto imbarco a Trieste.

Linea Centro America - Nord Pacifico. Verso il 26 corrente, proveniente da Vancouver, è attesa a Trieste la m/n «A. Volta». La partenza per il successivo viaggio al Centro America - Nord Pacifico è stata fissata per l'8 dicembre p. v.

Linea Sud America. Il p.fo «Vesuvio» partirà da Trieste circa il 5-12 p. v. diretto al Sud America, via scali intermedi.

Movimento di merci

Dal primo del mese alle ore 8 di ieri mattina risultano arrivate nell'ambito dei MM.GG. 128 navi, per un volume di manipolazione di circa 158 mila tonnellate di merci. Fra le merci d'imbarco e di sbarco figurano 114 mila tonn di «varie», poco più di 36 mila tonnellate di minerali e carboni e la rimanenza composta da tronchi e da legnami segati. Si nota il continuo miglioramento nelle manipolazioni di merci varie, mentre carente è il settore degli arrivi di cereali.

Congestionato il porto

A causa dello sciopero nazionale portuale e per la incidenza del maltempo, i due Punti Franchi sono congestionati, con numerose navi che attendono in rada. Nel pomeriggio di ieri risultavano in fase di manipolazione o di attesa di attracco ben 28 unità, occupanti tutti gli scali liberi. Ieri erano in rada la «Pivara», la «Vares» e la «Athinai». Stanotte e nella giornata odierna altri arrivi daranno seri grattacapi all'Ufficio programmazione dei MM.GG. Sono attese (o risultano addirittura arrivate) le seguenti unità: «Celio», «Dayti», «Opatija», «Pelops», «Isabelle», «Solin», «Triglav», «Paolo D'Amico» «Sergio P.», «Elvira» ecc.

I servizi della D'Adda

L'agenzia Abdon D'Adda continua nei suoi servizi regolari verso tre porti del Nord Africa, e cioè Tripoli (quattro partenze mensili), Bengasi (due partenze al mese) e Tunisi (una toccata). Sulle rotte sono inserite cinque motonavi, fra cui «Mimina S.» e «Vittoria S.» di armatori triestini, la «Gabriella» e la «Claudia», di armatori monfalconesi e la «Nova Fides». Le unità fanno scalo a Trieste ed a Fiume, e quindi salpano direttamente per i porti libico-tunisini. Causa il forte congestionamento negli scali del Nord Africa, il servizio risente talvolta di costose soste nei porti menzionati.

Nella Cosulich

Il programma della F.lli Cosulich mantiene inalterate le rotte per il Mediterraneo occidentale Casablanca (con la «Elena Cosulich» che effettua il servizio mensile), per Massaua (servizio trasporto di frutta in frigorifero con la motonave «Sonia»), per il Sud Africa (Linea del caffè) con le unità della Greek South America Line e Svenska Orient Line (servizio regolare mensile). In appoggio alla Cosulich esiste poi il servizio pakistano combinato, espletato dalle due società National Shipping Lines. Su questo servizio è partita di recente la «Bagh-e-Dacca» (per Caraci, Chittagong e Chalna); seguiranno la «Padma» e la «Leeds City».

Nel mese prossimo le partenze verso il Pakistan ammonteranno a due unità. Fra i servizi occasionali, va ricordato quello della «Christine» unità di bandiera maltese, che arriva oggi in porto, per ripartire nella giornata di lunedì prossimo. La F.lli Cosulich, quale agente della Polish Ocean Lines, ci comunica che il giorno 6 prenderà in consegna per conto polacco la terza bulk carrier costruita dai CRDA, e precisamente la «Ziemlia Gdansk».

Nella E. Sperco

In porto è in partenza la m/n «Carso», che a pieno carico è diretta a Beirut (farà, inoltre, gli scali di Lattakia e Alessandria). Seguiranno il 2 p. v. la m/n «Borea», che scalerà Beirut ed Alessandria, il 3 la m/n «Irma» per Famagosta, Lattakia e Mersina e il 9 la m/n «Enri» per Beirut e Lattakia. Per queste unità è già stato assicurato il pieno carico nelle stive e sulla coperta.

Come agenzia, la Sperco attende domani il «Silver Cloud», che caricherà per il Pireo circa 200 t. di varie. Seguirà il «Krios» il giorno 30 p. v. Queste navi fanno parte della MESCO del Pireo.

Le Sezioni C.A.I. per gli alluvionati

Le due Sezioni di Trieste del C.A.I., Società Alpina delle Giulie e Associazione XXX Ottobre rivolgono concorde invito ai propri soci perchè offrano contributi in denaro, vestiario e coperte che saranno portati direttamente e celermente a cura delle Sezioni stesse nelle località della Carnia, dell'Agordino e del Veneto più colpite dalle recenti alluvioni. Le offerte saranno ricevute giornalmente all'Alpina delle Giulie, dalle 19 in poi, alla XXX Ottobre dalle 16 alle 19.

GITE E SOGGIORNI

CAI — SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Sono aperte le iscrizioni per il soggiorno a turni settimanali, con inizio dal 1.o gennaio, a Corvara in Val Badia. Informazioni dettagliate presso la segreteria sociale in piazza Unità d'Italia 3, tel. 35240.

SCI C.A.I. XXX OTTOBRE — Sono aperte le iscrizioni per la gita di Natale a San Cassiano Val Badia ed ai soggiorni invernali di Plan de Corones (Brunico). Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, telef. 68795.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Gianni Russian dalla mamma 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Lucia Marchi da Lamberto e Mario Marcantoni 5000 pro CRI (alluvionati).

In memoria di Rodolfo Jesurum da Clara, Gilda, Grazia e Tiziana 10.000 pro ECA.

In memoria di Frida Bareto da Antonio e Maria Ferluga 1000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Aurelia Borri da Violetta Derschitz 1000 pro Centro tumori.

In memoria dei propri defunti da Roberto C. 3000 pro Ospedale infantile (bambini spastici).

In memoria di Guglielmo Fekeza da Silvio Rustia 5000, da Bruna e Pino Visini 2000 pro Istituto Rittmeyer; dal dott. Piero Grego 3000, da Anita e Ferruccio Clementi 2000 pro Ospedale infantile; da Piero Dollenz 3000 pro Unione italiana ciechi; dalla famiglia Anna e Luigi Salvador 2000 pro Villaggio del fanciullo; da Bruno e Silvana de Lugnani 10.000 pro Comunità evangelica elvetica valdese; da Dora e Oreste Inchiostri 2000 pro Circolo dalmatico «Jadera».

In memoria di Giuseppe Affatati da Pia e Mario Borghi 5000, da Ada Calì 5000, da Anna Maria e Tito Borghi 2000 pro UILDM; da Nives e Aldo Borghi 2000, da Maria Onofri 2000, da Elisa Pavissich 2000 pro Istituto Rittmeyer; da Silvano ed Emanuela Vianelli 3000 pro CRI (alluvionati); da Maria Manin 5000 pro CRI (alluvionati Latisana); dalla famiglia Vaccari 2000 pro Ospedale infantile; dalle amiche delle figlie 6000 pro Villaggio del fanciullo; da Lussi-Zanmarchi 3000 pro Conferenza maschile di S. Vincenzo de' Paoli (B.V. del Soccorso); da Anna e Dario Zudenigo 3000 pro Parrocchia B.V. del Soccorso.

In memoria di Armando Paoli, nel trigesimo (16/11), dalla sorella Liana e marito Antony Marzano da Lyndhurst 15.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe (lettino a nome dell'estinto); da Elisabeth Pacelli, famiglia James Marzano, famiglia Frank Duca, famiglia Samuel Marzano, famiglia John Marzano, famiglia Richard Raymond, famiglia George D. Duca e famiglia George F. Duca da Lyndhurst 25.000 pro Istituto teresiano - Casa di Nazareth.

In memoria di Nina Giurovich, nel VI anniversario, da Cloty, Lodovico ed Estella Brunetti 10.000, da Danica e Milko Matcovich 5000 pro Soroptimist Club (Fondo «Nina Giurovich»).

In memoria di Oreste Miriani da dirigenti compartimentali e impiegati F.S. 21.800, da Aurelia e Salvatore Giannone 5000 pro Conferenza maschile di S. Vincenzo de' Paoli (Sezione F.S.).

In memoria di Lucia Marchi da Virgilio e Maria Grazia Beriot 3000, da Irma Persiani 1500 pro Centro tumori.

In memoria di Anna Cosulich ved. Mareglia da Ilma Aracci 2000, da Vittorina e Alfonso Toneatti 2000 pro Fondazione «Cap. Giov. Banelli».

In memoria del cap. merc. Armando Giannelli da Pia Malnig 2000 pro Villaggio del fanciullo; da Lorenza e dott. Mario Gentilli 5000 pro Società Alpina delle Giulie (rifugi).

In memoria di Ezio Zacutti, a sei mesi dalla morte, dai nipoti Nicea e Gustav Schörner 2500 pro CRI (alluvionati).

In memoria di Nerina Osvaldella in Villa, nel giorno del suo compleanno (24/11), dalle sorelle 5000 pro Lega Nazionale.

In memoria dell'avv. Giovanni Kezich, nel V anniversario, dalla famiglia 10.000 pro Opera difesa minorenni.

In memoria di Evelina Dagostini, nel suo XX anniversario di matrimonio, dal marito Romeo e dal figlio Flavio 10.000 pro erigenda chiesa SS. Pietro e Paolo.

In memoria di Angela Vettor ved. Farosich dai colleghi del fratello Orlando 8000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Vladimiro Suban da Bruna e Pino Visini 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del padre del rag. Guido Bassa dai colleghi 50.000 pro Centro tumori.

In memoria del cap. Ermanno Gatti da Polissena Furlani Fabricci 1000 pro Lega Nazionale.

In memoria del prof. Italo Goidanovich da Fabio e Stella Padoa 20.000 pro «Domus Lucis» (ascensore).

In memoria di Elisabetta Peresson dal marito 1000 pro Compagnia volontari giuliani e dalmati.

In memoria dell'arch. Giovanni Viezzoli da Nina e Nelda Apostoli 2000 pro Villaggio del fanciullo

In memoria di Mary Paulovich in Maldini dalla famiglia Oliviero Presel 3000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Anita ved. Strissi da Nora e Odo Camus 5000 pro Conferenza femminile di S. Vincenzo de' Paoli (Padri spagnoli).

LE CONFERENZE

Domenico Gnoli poeta di sempre

Con questo suggestivo titolo la sera di mercoledì 23, alla F.I.D.A.P.A., Bice Polli poetessa e scrittrice concittadina ha tenuto una delle sue brillanti letture sul grande poeta romano del cui ceppo familiare esistono alcuni membri a Trieste: uno di questi è la presidente della F.I.D.A.P.A., Nera Fuzzi Gnoli.

Bice Polli ha parlato della vita, delle opere e dei tormenti che arrecarono a Domenico Gnoli i suoi poemi «Orpheus» e «Terra ed astri» pubblicati con lo pseudonimo Giulio Orsini, ma anche delle consolazioni avute da amici ed estimatori quali Giosuè Carducci, Benedetto Croce, il Mazzadi, Adriano Tilgher, Arturo Graf, ecc. Ha anche letto alcune liriche del poeta e, in chiusa, un brano di Giovanni Papini (che considerava Domenico Gnoli autentico poeta) dal volume «Lettere agli uomini di Papa Celestino VI» e precisamente di quella dedicata «A' Poeti».

Il numeroso pubblico presente ha tributato vivi e meritati consensi a Bice Polli.

Scadenza loculi nel Cimitero di S. Anna

Il Comune rende noto che prossimamente, nel Cimitero comunale di S. Anna, verrà apprestata a nuova sepoltura la cripta XIV con loculi decennali a pagamento (campo II), ove giacciono i resti mortali dei deceduti ivi sepolti dal 25 settembre 1956 al 23 novembre 1956.

Coloro che intendessero disporre per la conservazione e trasporto in altra sepoltura dei resti mortali potranno rivolgersi, per le operazioni del caso, dal 23 novembre 1966 al 10 dicembre 1966 alla Custodia del Cimitero, oppure alla Sezione cimiteri della Divisione amministrativa della Ripartizione XII - Lavori Pubblici - Passo Costanzi 2/V, stanza 536.

Trascorso il termine, i resti mortali verranno deposti nello ossario comune e non saranno più individuabili, mentre i segni funerari posti ad ornamento dell'attuale sepoltura non potranno essere più ritirati e rimarranno a libera disposizione del Comune, assieme alle targhe che sono di proprietà di questo Ente.

Riunione ONAIRC. La Federazione pubblico impiego invita tutto il personale ausiliario dell'ONAIRC a partecipare ad una riunione che si terrà oggi 25, alle 16.30, nella sede della Camera confederale del lavoro, stanza n. 10, in Largo Papa Giovanni XXIII (già via Duca d'Aosta).

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

DI FRATELLO IN FRATELLO



Roma, 24

Neal Connery, fratello del più popolare Sean Connery, si è incontrato questa sera con i giornalisti nel corso di una conferenza stampa per annunciare il suo debutto cinematografico. Il neo attore ha infatti cominciato stamane a girare il film «O. K. Connery», che narra le avventure di un famoso chirurgo estetista conoscitore delle più incredibili dottrine orientali, il quale riesce ad eliminare un'organizzazione criminale intenzionata ad impadronirsi del mondo. Il produttore del film, Dario Sabatello ha affiancato a Neal Connery numerosi attori che hanno interpretato i film di James Bond accanto al celebre attore scozzese. Tra questi: Daniela Bianchi («Dalla Russia con amore»), Lois Marzwell e Adolfo Celi («Operazione tuono») e Yaskhuko Yama, la giapponesina dell'ultimo film sull'agente 007 «Si vive solo due volte» la cui lavorazione è recentemente terminata. Agata Flori, Anna Maria Noè e Gina Lollobrigida completano il «cast». «Prima che Dario Sabatello mi scritturasse — ha detto Neal Connery, che assomiglia moltissimo a suo fratello Sean — facevo il muratore e guadagnavo poche sterline la settimana. Solo negli ultimi tempi avevo cambiato attività e lavoravo come fotografo».

Neal ha ventotto anni, è sposato ed ha due bambine, una di sette e l'altra di tre anni. «Io e mio fratello, che ha otto anni più di me, siamo molto diversi di carattere — ha continuato Connery, rispondendo alle domande dei giornalisti —; lui è sempre agitato nervoso, impulsivo, io più calmo e riflessivo. Comunque siamo andati sempre d'accordo».

Neal Conneri ha confessato che suo fratello non lo ha mai aiutato in questi anni in cui è diventato famoso. «Siamo scozzesi — ha detto — e ognuno deve farsi la propria via. Comunque mi ha regalato alcuni vestiti e, una volta, anche una "jaguar". Poi mi sono accorto che l'auto aveva il motore fuso...».

Neal Connery spera che il pubblico gli vada incontro. «Desidero diventare un buon attore non perchè sono fratello di Sean — ha concluso Connery — ma per le mie qualità».

Nella foto: Neal Connery dopo la conferenza stampa suona al piano una canzone per l'attrice Agata Flori.

IN ITALIA «L'UOMO DEL BANCO DEI PEGNI»

Disco verde al film sullo strozzino di New York

Ne era stata sconsigliata l'esportazione

Roma, 24

Dopo circa tre anni dalla sua programmazione in America, sarà presentato in Italia, nel prossimo gennaio, il film di Sidney Lumet «L'uomo del banco dei pegni» («The pawnbroker»): il protagonista Rod Steiger vinse con questa sua interpretazione il premio per il «Migliore attore» al Festival di Berlino del 1964. L'attore fu inoltre candidato per questo suo ruolo al premio Oscar. Il film accolto favorevolmente dalla critica americana e dai critici che lo videro a Berlino, suscitò in vari ambienti americani una ostinata opposizione. Il «Production Code» rifiutò il suo sigillo alla compagnia distributrice; e solo in seguito, in sede di commissione di appello (concessione ben rara) riconobbe il valore artistico e la giustificazione morale di alcune sequenze del film in cui appare un nudo femminile.

Per il realismo con cui Sidney Lumet ha rappresentato l'ambiente dell'East Harlem si sono avuti risentimenti e proteste da parte dei bianchi che disapprovavano una rappresentazione troppo accentuata della discriminazione razziale, e da parte dei negri che rilevavano nell'ambientazione della vicenda del film una esemplificazione troppo cruda di una certa situazione.

Il film narra la vicenda di Sol Nazerman, un europeo sfuggito ai campi di sterminio della seconda guerra mondiale, che viene accolto in America e diventando l'uomo di paglia di un protervo speculatore negro, si assume il ruolo di strozzino in una delle zone più povere di New York.

Dopo vari interventi di «gruppi d'opinione» pro e contro, il film rischiava di essere incluso tra quelli di cui viene «sconsigliata l'esportazione». Per quanto fosse stato richiesto da vari distributori europei, si erano sempre rinnovate le difficoltà burocratiche per il permesso di esportazione e per la usuale cessione al noleggio, al di fuori dell'area americana. Secondo le affermazioni del giornale «Billboard» si sarebbe parlato di questo film di Sidney Lumet anche durante il recente viaggio di Jack Valenti in Europa; ed a questo sarebbe dovuto lo «sblocco» del film che finalmente ha potuto essere acquistato per l'Italia.

La Vartan e Hallyday rinunciano al divorzio

Parigi, 24

A tre mesi e mezzo il piccolo David non può certamente apprezzare quanto suo padre e sua madre stanno facendo per lui. E' infatti per la sua felicità, come loro stessi hanno dichiarato, che Johnny Hallyday e Silvie Vartan hanno deciso di rinunciare alle pratiche in corso per il divorzio. La notizia è stata data ieri sera ad Amburgo da Silvie che ha fatto questa dichiarazione ad un giornalista tedesco: «Ho deciso di riprendere la vita in comune con mio marito: è una decisione che abbiamo presa di comune accordo per assicurare la felicità di nostro figlio». Dal canto suo Johnny Hallyday che si trovava alla stessa ora per uno spettacolo a Roanne, nell'apprendere la dichiarazione fatta da sua moglie ha detto: «Sono contento. Naturalmente è per la felicità di nostro figlio che facciamo questo, ma è anche per la nostra felicità».

Per i due «idoli» della canzone francese si chiude così la parentesi di un triste periodo che sarebbe potuto terminare con un dramma: lo scorso 10 settembre infatti, in seguito alle divergenze che opponevano i due coniugi e che li hanno portati davanti ad un giudice per chiedere l'annullamento del loro matrimonio malgrado la recente nascita del loro primo figlio, Halliday, in un momento di disperazione aveva cercato di darsi la morte tagliandosi le vene dei polsi. Il tempestivo intervento di alcuni amici presenti in casa sua hanno potuto evitare il peggio.

INTERVISTA CON SERGE BAUDO, SPECIALISTA IN DEBUSSY

«Allievo prediletto di Karajan? Mai avuto la fortuna d'incontrarlo»

Sostituì tuttavia il Maestro alla Scala per il «Pelléas et Mélisande»

L'edizione di «Pelléas et Mélisande» che va in scena domani al Teatro Verdi quale terzo spettacolo della stagione, oltre ai pregi esecutivi che non mancheranno di venir rilevati dalla critica, offre una particolarità in più rispetto allo spettacolo ammirato a Spoleto la scorsa estate: la direzione musicale è affidata infatti ad un brillante maestro francese, Serge Baudo.

«Indubbiamente — è lo stesso direttore a spiegare — questa mia presunta "specializzazione" nell'opera di Debussy è... una croce che mi trascino appresso da diversi anni. Un peso del resto molto piacevole, poichè mi ha permesso di conoscere le maggiori istituzioni liriche d'Europa; in grazia sua ho raccolto dei consensi e mi son fatto un certo nome. Sembrerà incredibile, eppure ho diretto più volte il "Pelléas" in Italia che nella stessa Francia».

Deve essere stata proprio questa reputazione legata al nome di Debussy che il maestro sa di poter conservare fornendo altre prove positive, a farlo ritornare a Trieste dopo il fortunato concerto sinfonico di primavera.

Desideriamo conoscere quindi alcuni particolari della sua carriera. Serge Baudo proviene da famiglia di musicisti; lo zio è il noto violoncellista Paul Tortelier, suo padre è insegnante di oboe al Conservatorio di Parigi, dove egli stesso ha completato gli studi di direzione d'orchestra. Gli anni al Conservatorio non sembrano aver lasciato sensibile traccia su di lui; è piuttosto al lungo apprendistato quale pianista e strumentista di percussione presso le Orchestre dell'Opéra e della «Societé des Concerts» che egli deve la sua formazione artistica. Il suo ideale, l'esempio cui egli tenta di avvicinarsi ha un nome: Bruno Walter. «Non posso dirmi suo allievo — egli afferma — ma sinceramente ho appreso più alle sue prove standomene in orchestra che in tanti anni di scuola».

Dopo aver diretto per alcuni anni l'Orchestra di Nizza, passò a Parigi quale direttore stabile dell'Opéra. Nel '62 la grande occasione: fu invitato a preparare l'Orchestra della Scala per l'edizione del «Pelléas» affidata a Herbert von Karajan. Fece il suo dovere e se ne tornò tranquillo a Parigi, a casa sua. Giunse improvvisamente un telegramma; il grande direttore salisburghese era ammalato e la Sovrintendenza della Scala contava su Serge Baudo per sostituirlo. «Si disse allora — aggiunge sorridendo — che io ero l'allievo prediletto di Karajan, che gli ero legato a doppio filo; lasciai che mormorassero. In realtà io non ho mai avuto ancora l'occasione nè la fortuna di incontrare e scambiare due parole con il celebre collega».

Che il «Pelléas» nell'edizione triestina sia frutto di un attento lavoro di équipe, lo ricaviamo dallo stesso direttore che riserva parole di ammirazione per i giovani cantanti («un cast internazionale, un'inglese, degli italiani, un ungherese, un francese, tutti bravissimi e preparati») e soprattutto per il regista Lamberto Puggelli. Si tratta anche qui di un giovanissimo, di un artista da più parti indicato come una fra le migliori forze del teatro di prosa e da poco passato all'opera lirica. «Ho firmato diversi spettacoli — ci spiega Lamberto Puggelli — anche in teatri importanti quali La Fenice e il Comunale di Firenze. Ma resto volentieri un po' nell'ombra quando Menotti mi chiama ad assisterlo nelle sue creazioni, come avvenne per il «Pelléas» spoletino. Sono quelle che Menotti mi impartisce, delle autentiche lezioni di amore per l'arte, illuminate da frequenti intuizioni poetiche per cui mi considero un privilegiato».

C. G.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO VERDI. Questa sera alle ore 21 per la Società dei concerti suonerà il Quartetto Italiano.

TEATRO VERDI. Domani alle ore 20.30 in turno di abbonamento A per la platea ed i palchi, C per le gallerie e loggione, prima rappresentazione di «Pelléas et Mélisande» di Claude Debussy. Scene e costumi di Ruben Ter Arutunian, regia di Giancarlo Menotti realizzata da Lamberto Puggelli, direttore M.o Serge Baudo.

AUDITORIUM. Teatro Stabile di Prosa. Questa sera alle ore 20.30 replica di «Sior Tonin Bellagrazia» (Il Frappatore) di Carlo Goldoni, con musiche di Lino Toffolo. Regia di Giuseppe Maffioli. Scene di Bruno Chersicla. Prenotazioni e vendita biglietti alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti. Tel. 36372.

PICCOLO TEATRO CITTA' DI TRIESTE «LA BARACCA» (Palazzo Vivante). Lunedì 28 alle ore 21 inaugurazione della stagione 1966-1967 con il primo spettacolo in abbonamento «Napoleone a New Orleans» di Georg Kaiser con la regia e l'allestimento scenico di Marcello Mascherini. Prenotazioni, abbonamenti e informazioni. Tel. 92587.

TEATRO CANTIERI. Via San Francesco 5. Alle ore 20.45 replica de: «La casa sull'acqua», 3 atti di U. Betti.

EDEN. Per impegni elettorali unico spettacolo ore 22 - 5.a settimana: «La calda preda», con J. Fonda più bella che mai. Rigorosamente vietato ai minori di 16 anni.

EXCELSIOR. 16: «Requiem per un agente segreto», in cinemascope technicolor. Un carosello di colpi di scena, con Stewart Granger, Daniela Bianchi e Peter van Eyck. Vietato ai minori di 14 anni. Sospese le tessere.

FENICE. 16: «The bounty killer». Un formidabile western in Eastmancolor, schermo panoramico, con Richard Wyler, Tomas Milian, Ella Karin. Sospese le tessere.

GRATTACIELO. 22. Unico spettacolo: «Fahrenheit 451». Il film più applaudito dell'ultimo Festival di Venezia, con Julie Christie e Oskar Werner. Uno spettacolare technicolor Universal.

NAZIONALE. Per impegni propagandistici elettorale unico spettacolo, ore 22: «Un uomo, una donna», in technicolor. Il film di tutte le donne innamorate e di tutte coloro che sperano di esserlo. Con Anouk Aimée, Jean Louis Trintignant. Palma d'oro al Festival di Cannes 1966. Vietato ai minori di 14 anni.

RITZ. 22. (Via S. Francesco 10 - Tel. 36736). Unico spettacolo: «Missione speciale: Lady Chaplin». Un colossale film di spionaggio, con Ken Clark e Daniela Bianchi. Technicolor techniscope.

ALABARDA. 16. Seconda settimana: «Il papavero è anche un fiore», in technicolor, di J. Fleming, l'ideatore di James Bond, con il cast artistico: Y. Brynner, S. Berger, T. Howard, M. Mastroianni e N. Tiller. Ultime repliche.

AURORA. 16.30. Franco Nero (Django) nella sua ultima formidabile interpretazione: «Texas addio». Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

CAPITOL. 15.30: «Svegliati e uccidi» (Lutring). Il bandito che mise in allarme tutte le polizie d'Europa. Spettacolare Eastmancolor, con Robert Hoffman, Lisa Gastoni e G. M. Volontè. Vietato ai minori di 18 anni.

CRISTALLO. 15.30. Il più grande film di ogni epoca, di Walt Disney: «20.000 leghe sotto i mari», con Kirk Douglas e James Mason. Technicolor cinemascope.

FILODRAMMATICO. 16.30: «Giochi di notte». Sesso e amore. Un classico assoluto di cui si discute in tutto il mondo! Con Ingrid Thulin. Vietato ai minori di 18 anni. 2.a settimana. Ultime repliche.

GARIBALDI. 16: «La dove scende il fiume», in technicolor, con Rock Hudson, James Stewart e J. Adams.

IMPERO. 16.30: «Un amore e un addio». Appassionante technicolor Titanus, con M. Rovet e C. Mori.

MODERNO. 16. Roger Vadim presenta: Jane Fonda, Catherine Spaak, J. C. Brialy e J. Sorel in: «Il piacere e l'amore». Cinemascope technicolor. Vietato severamente ai minori di 16 anni.

VIALE. 16: «I diavoli del Pacifico». Spettacolare technicolor, con Robert Wagner.

VITTORIO VENETO. 15.30. Technicolor. «Detective's story», con Paul Newman, Lauren Bacall, Julie Harris, Janet Leigh, Pamela Tiffin, Robert Wagner, Shelley Winters. Il giallissimo dell'anno. Vietato ai minori di 14 anni.

ABBAZIA. 16: «I razziatori», in technicolor, con Dan Duryea e Jeff Richards. Una storia dura, allucinante, rovente di passioni selvagge.

ALCIONE. (Telefono 96162). 16. Dopo «Mondo cane» un altro ineguagliabile reportage di Gualtiero Jacopetti: «La donna nel mondo». Tutto, su tutte le donne. Viet. min. 16 anni.

ALDEBARAN. 16.30: «Aquile tonanti». Una emozionante pagina di guerra, con John Derek e John Barrymore junior.

ARISTON. 16: «Due mafiosi nel Far West». Due ore di risate con i due allegri compari Franchi e Ingrassia e M. Orfei e A. Tieri. Technicolor.

ASTORIA. (Via Zorutti - Capolinea n. 1). 16. Cinemascope technicolor: «A braccia aperte», con Shirley Mac Laine e P. Ustinov. Risate continue.

ASTRA. 16.30 (ult. 21.45). James Bond (Sean Connery) in: «Agente 007 Thunderball» (Operazione tuono). Technicolor.

IDEALE. Solo oggi. Technicolor: «La vergine di ferro», con Michael Craig e Anne Helm. Divertentissimo!

LUMIERE. Chiuso. Domani: «Casanova 70». Domenica: «L'uomo di Hong Kong».

MARCONI. 16: «In nome della legge». L'indimenticabile capolavoro di Pietro Germi, con Massimo Girotti e Jane Solinas.

NOVO CINE. 16.30: «L'affare Blindfold». Spettacolare technicolor, con Rock Hudson e Claudia Cardinale.

RADIO. 16: «Il tormento e l'estasi». Cinemascope a colori, con Charlton Heston, Rex Harrison e Diane Cilento. Capolavoro.

SERVOLA. 16. Solo oggi. Technicolor: «Aiuto!», con i Beatles.

MUGGIA

VERDI. 17: «Il circo e la sua grande avventura». Cinemascope in technicolor, con John Wayne, Claudia Cardinale e Rita Hayworth.

VOLTA. 17: «I maniaci», con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia, Walter Chiari e Raimondo Vianello.

UDINE

ARISTON. 15: «Un uomo, una donna».

ASTRA. 15: «Lo strangolatore di Baltimora».

CAPITOL. 15: «F.B.I., Operazione gatto».

CENTRALE. 15: «Un angelo per Satana».

ODEON. 15: «Un avventuriero a Tahiti».

PUCCINI. 15: «Secret service».

FRIULI. 18: «Controspionaggio chiama Scotland Yard».

DIANA. 18: «Donne facili».

ASQUINI. 18: «Cinque corpi senza testa».

FERROVIARIO. 18: «Duello a Rio d'Argento».

GORIZIA

CORSO. 17.15: «Il sipario strappato», con P. Newman e J. Andrews. A colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 22.

VERDI. 17: «Combattenti della notte», con K. Douglas, J. Brynner e J. Wayne. Cinemascope a colori. Ultima 22.

MODERNISSIMO. 16.45: «I 5 della vendetta», con G. Madison e M. Randall. A colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 22.30.

CENTRALE. 16.30: «La settima vittima», con H. Selmy e A. Smyrner. Viet. ai min. di 18 anni. Ult. 21.30.

VITTORIA. 17.15: «Delitto in pieno sole», con A. Delon e M. Laforet. A colori. Vietato ai minori di 16 anni. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «Il grande colpo dei 7 uomini d'oro», con R. Podestà, F. Leroj e G. Moschin. Scope technicolor.

EXCELSIOR. 16: «I combattenti della notte», con K. Douglas, Y. Brinner e F. Sinatra. Scope technicolor.

PRINCIPE. 17.30: «Il papavero è anche un fiore», con Y. Brinner, A. Dikinson, S. Berger, S. Boide e G. Geret. Scope technicolor.

STARANZANO

EDISON. 19: «La sottile linea rossa», con K. Duliea e J. Marden.

FOGLIANO

ITALIA. 19: «Notti e donne proibite», con le più belle donne del mondo. Technicolor.

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «Africa addio», un film ideato, scritto e diretto da Jacopetti e Prosperi; in cinemascope technicolor. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 21.30.

GRADISCA

COMUNALE. 18.30: «Il gattopardo».

RONCHI

EXCELSIOR. 19: «La vendetta della signora», con Ingrid Bergman e Anthony Quinn. Scope. Ult. 22.

RIO. Riposo.

CERVIGNANO

CINEMA NUOVO. «La caduta delle aquile».

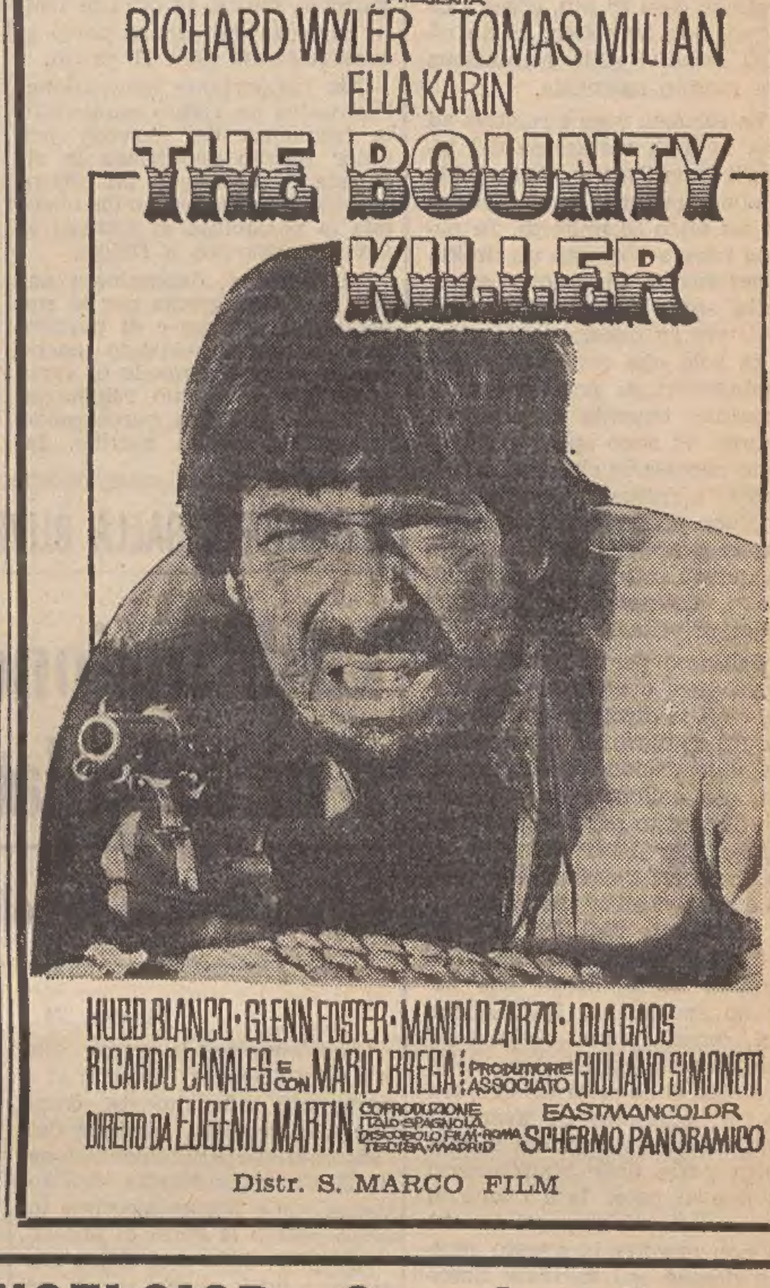


«La casa sull'acqua» al Circolo CRDA

Nella sala teatrale del Circolo Az. dei CRDA alle ore 20.45 il «Piccolo Teatro della Prosa» per la regia di B. Sardi replicherà a richiesta il dramma «La casa sull'acqua», 3 atti di U. Betti. I biglietti si possono acquistare alla cassa del Teatro, via S. Francesco n. 5, dalle ore 18.30 in poi.

Lunedì inaugurazione alla «Baracca»

Lunedì 28 corr., alle ore 21 il Piccolo Teatro della città di Trieste «La Baracca», inaugurerà la stagione 1966-67 con la rappresentazione di «Napoleone a New Orleans» di G. Kaiser, per la regia e scenografia di Marcello Mascherini.



I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Il nostro buongiorno; 8.45: Canzoni d'autunno; 9: Motivi da operette e commedie musicali; 9.15: Leggende del nostro Paese; 9.20: Fogli d'album; 9.35: Divertimento per orchestra; 9.55: La famiglia; 10: Giornale; 10.05: Antologia operistica; 10.30: La radio per le scuole; 11: Canzoni nuove; 11.25: La casa; 11.30: Jazz tradizionale; 11.45: Canzoni alla moda; 12: Giornale; 12.20: Arlecchino; 13: Giornale; 13.18: Punto e virgola; 13.30: Relax a 45 giri; 15.45: Orchestra diretta da P. Soffici; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Musica sinfonica; 17: Giornale; 17.10: L'inventario delle curiosità; 17.45: «Caccia al robot», di Dick Philip; 18.30: Concerto di musica operistica; 18.55: Sui nostri mercati; 19: La pietra e la nave; 19.10: Intervallo musicale; 19.18: La voce dei lavoratori; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.20: Viaggio nel primitivo, di F. Quilici; 20.40: Concerto sinfonico; 22.20: Musica da ballo; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

7.35: Musiche del mattino; 8.30: Giornale; 8.45: Canta Gene Pitney; 9: Libri in tasca; 9.10: P. Calvi al pianoforte; 9.20: Due voci, due stili; 9.30: Notizie; 9.35: Il mondo di lei; 9.40: Orchestra «The Monaco Strings»; 9.55: Buonumore in musica; 10.07: La moda; 10.15: Il brillante; 10.20: Complesso Fajardo; 10.30: Notizie; 10.35: Il Quartetto Cetra presenta: «I Cetransistor»; 11.35: Un motivo con dedica; 11.40: Per sola orchestra; 11.50: Il vostro week-end; 12: Musiche da film; 12.15: Notizie; 13: L'appuntamento delle tredici; 13.30: Giornale; 14.05: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Per gli amici del disco; 15: Canzoni nuove; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: Tre minuti per te; 16.38: Il giornale del varietà; 17.30: Notizie; 17.45: Ritratto d'autore: Giuseppe Fanciulli; 18.15: Una settimana a New York; 18.25: Sui nostri mercati; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20: Luci del varietà; 21: Microfono sulla città; 21.20: Intervallo musicale; 21.30: Giornale; 21.40: La Rai Corporation presenta: New York '66; 22.10: L'angolo del jazz; 22.30: Giornale.

RETE TRE

9.30: L'Antenna; 10: Cantate sacre; 10.55: Musiche romantiche; 11.40: Compositori italiani; 12.20: Musiche di balletto; 12.45: Un'ora con S. Prokofiev; 13.45: «La sonnambula», di V. Bellini; 15.45: Serenate; 17: Quadrante economico; 17.30: Il ponte di Westminster.

TERZO PROGRAMMA

18.30: Musiche di A. Scarlatti; 18.45: La rassegna; 19: Musiche di G. Ligeti; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: Rivista delle riviste; 20.40: Musiche di G. Gershwin e B. Bartók; 21: Giornale; 21.20: Sette arti; 21.25: Il frontespizio; 21.50: Documenti e testimonianze; 22.45: Orsa minore: «Il signor "Il"», di G. Neveux.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Duo Russo-Safred; 13.30: «Rigoletto» - Atti III e IV; 14.30: L'atlante storico-linguistico-etnografico del Friuli - Venezia Giulia; 14.40: Ciclo di concerti dell'Associazione «Arte viva» di Trieste; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

8.30: Telescuola;
17.00: Milano: San Siro. Corsa «tris» di trotto;
17.30: Telegiornale;
17.45: La TV dei ragazzi: I racconti del Risorgimento: «I tre diavoli»;
18.45: Non è mai troppo tardi;
19.15: Concerto sinfonico diretto da C. Zecchi;
19.45: Telesport - Cronache italiane - La giornata parlamentare;
20.30: Telegiornale;
21.00: «Ritorno a Bountiful», tre atti di Horton Foote;
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

21.00: Telegiornale;
21.15: La burocrazia in Italia, di E. Della Giovanna e M. De Marchis: «Lo Stato e il cittadino»;
22.00: «Giochi in famiglia». Varietà a premi.

Ieri sera sul video

Il signore ha suonato?

Serata normale, con tutti i programmi al posto preventivamente assegnato. Da una parte spiccava l'ultima conferenza stampa di «Tribuna politica» tenuta dall'on. Rumor, in cui si sono dibattuti, fra l'altro, anche i molteplici problemi economici e politici di Trieste avanzati dal Direttore del nostro giornale. Completava l'allineamento del primo canale lo spettacolo «Il signore ha suonato?». Il secondo ha trainato invece sulla sua carretta un telefilm western e la rubrica «Zoom» spedita nuovamente a reggere il fanalino di coda dopo l'effimera promozione di sette giorni fa, che la vide a far da battistrada.

Questo il panorama complessivo del giovedì, da cui si potrà ritagliare qualche singolo elemento: per esempio, «Il signore ha suonato?».

E' un programma di cui si prendono cura Leo Chiosso e Marcello Marchesi, con la collaborazione del maestro Enrico Simonetti e di Isabella Biagini. Si sa già cosa sono queste trasmissioni; un pretesto per popolare il video di cantanti leggeri più o meno in voga, più o meno piumati di criniere al vento, e per far scivolare fra le dita mezz'ora di canzoni condite di facezie. Ma c'è modo e modo di fare tutto ciò: c'è quello costosissimo, fintamente inamidato e sostanzialmente grossolano, per cui la TV non ha da temere concorrenze e c'è quello più discreto, privo di grandi mezzi ma non del tutto sordo ai retti consigli di un gusto meglio controllato. A noi sembra che «Il signore ha suonato?» cerchi di far proprio questo secondo modo. Non è beninteso un gran che, non è che si scosti in maniera netta dalle formule tradizionali, non è che gli ospiti (ieri, tra gli altri, Alberto Lupo e Tino Scotti) vi rechino un contributo segnalabile di eleganza e originalità, ma insomma gli arrangiamenti orchestrali, le favolette musicali di Simonetti, il volonteroso tentativo di far circolare un po' d'aria fresca tra i compartimenti stagni della trasmissione, non rifuggendo dalle riprese all'aperto (magari tra mandrie di tori e di mucche), conferiscono allo spettacolino una disinvolta agilità che gli consente di non sbandare fuori dal suo fragile, ma preciso recinto.

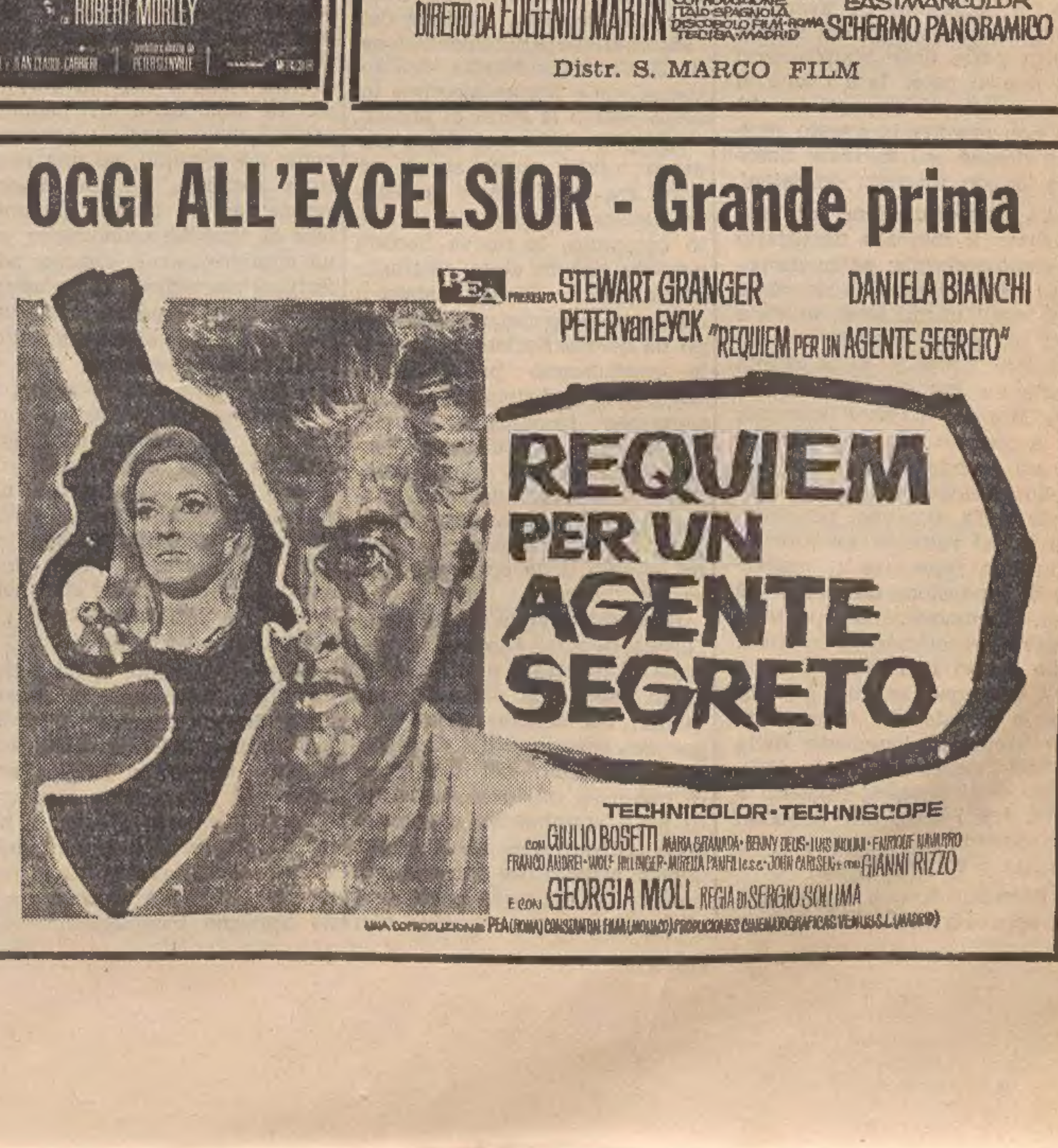
Canzoni per canzoni e facezie per facezie, meglio dunque «Il signore ha suonato?» che, poniamo, «Scala reale». Naturalmente i gusti sono gusti, e non saremo certo noi a voler imporre il nostro a chi non la sente da quest'orecchio.

Ber.

Il Quartetto Italiano alla Società dei concerti

Questa sera al Teatro Verdi con inizio alle ore 21.15 per la Società dei concerti suonerà il Quartetto Italiano. In programma composizioni di Mozart, Strawinsky e Beethoven.





RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

Politica delle priorità

L'emergenza che ha d'improvviso colpito il Paese pone allo stesso inattesi problemi di finanziamento ricostruttivo nello spazio e nel tempo; e poichè, come è stato argutamente scritto, «i milioni non s'inventano», resta da vedere se il reperimento di quelli che ci sono risponde o meno ai canoni di una politica economica che deve fare fronte, nel migliore e nel più rapido dei modi, alle nuove necessità inopinatamente insorte, senza con questo perdere di vista quella ripresa produttiva che è in cima ai pensieri di tutti.

Per effetto dei danni arrecati dalle alluvioni taluni flussi di reddito sono stati interrotti: non v'è altra via che attingere ai flussi di reddito che tuttora si manifestano nel vasto complesso dell'economia nazionale indenne dalle avversità, per riattivare quelli che sono stati menomati. E ciò bisogna fare senza affievolire lo slancio delle forze produttive alle quali si fa ricorso.

Vagliato il pro e il contro, il Governo ha ritenuto di non dovere incentrare l'azione di reperimento dei fondi su una sola fonte; ma di avvalersi di direttrici varie e a largo raggio: e ci sembra che questa linea di condotta sia la più opportuna. Una pressione frazionata può essere con maggiore facilità assorbita nell'innegabile incidenza che alla fin fine essa avrà: si tratta del reperimento di un complesso di circa 500 miliardi di lire che proverranno: 1) per 205 miliardi, dall'aumento dell'imposta di fabbricazione sulla benzina; 2) per 30 miliardi, dalla nota di variazione di spese già registrate in bilancio; 3) per 165 miliardi, dalla nuova addizionale sulle imposte dirette e, 4) per 100 miliardi, dall'utilizzazione del gettito di un prestito obbligazionario già emesso per altri scopi ed ora dirottato per le provvidenze a favore degli alluvionati.

Cominciamo dalla prima voce: quella relativa all'aumento della benzina. In pratica siamo dinanzi ad un tributo indiretto sul reddito consumato: un tributo poco popolare, perchè ormai l'automobile è, per la grande maggioranza degli utenti, mezzo di lavoro e, quindi, di reddito. Tuttavia è da presumere che, data la massa differenziata dei contribuenti, il difalco sui rispettivi redditi non sarà molto sensibile. Sicchè, proprio per questa caratteristica avremmo visto con favore anche un aumento del prezzo delle sigarette, sigari, tabacchi e profumerie in genere: consumi davvero voluttuari, e che seppure fatti pagare qualche cosa di più, come i cinema, non avrebbero certo effetti negativi sulla formazione del reddito nazionale.

La seconda voce è relativa ad una nota di variazione del bilancio, con l'ausilio della quale si sono trasferiti da un settore ad un altro 30 miliardi. In parole povere è questo un timido esperimento di nuove scelte nella spesa pubblica: bisogna insistere su questa via, perchè è la sola che seriamente può permetterci di fronteggiare il presente tenendo d'occhio il futuro. Vi sono spese già ritenute necessarie che, invece, dinanzi all'attuale congiuntura possono abbastanza facilmente essere posposte. Ed è proprio in questo settore che incomincia a delinearsi la «politica delle priorità».

Saltiamo per il momento la terza voce e vediamo la quarta, cioè, il dirottamento di circa 100 miliardi di provenienza da un'emissione obbligazionaria, già collocata dal Consorzio di credito per le opere pubbliche, per l'adempimento di alcuni oneri a carico dello Stato e relativi all'aumento di fondi dell'ENI, dell'IRI e degli Istituti di medio termine meridionali, adempimenti che saranno spostati al 1967. Anche qui, quindi, siamo dinanzi ad una corretta applicazione della «politica delle priorità» che, tra l'altro, permette di avere la immediata disponibilità di una certa parte degli stanziamenti al fine di poter fare fronte ai pagamenti più urgenti, nonchè di non gravare in questo scorcio d'anno sul mercato finanziario con ulteriori emissioni.

La preoccupazione di non turbare il mercato finanziario è commendevole: ed in proposito l'on. Colombo ha ricordato che negli ultimi anni, in vista dei più gravi compiti che sarebbero derivati all'economia nazionale dal suo inserimento nel Mercato comune europeo, si è operato per la creazione di un grande interesse ai fini dello sviluppo economico e sociale della Nazione, programmi il cui radicale mutamento potrebbe rallentare il processo di espansione del reddito e che, comunque, non possono essere repentinamente variati. Allo stesso mercato dei capitali attingono imprese pubbliche e private che finora hanno promosso l'aumento della produzione, accrescendo l'utilizzo degli impianti esistenti e che, tra l'altro, ora debbono procedere ad un loro ampliamento o rinnovamento.

Ecco perchè non ci sentiamo di approvare completamente il provvedimento di cui alla terza voce: cioè l'aggravio fiscale conseguente all'addizionale del 10 per cento sulle imposte dirette. L'addizionale colpirà, attraverso l'aumento delle aliquote, tutte le categorie della ricchezza mobile (dedotte le prime 960 mila lire per i redditi di lavoro subordinato), la complementare nei rispettivi scaglioni, le imposte e sovrimposte sui frabbricati e sulle società (faranno eccezione i redditi agrari e fondiari, già di per sè modesti), nonchè — ed è una novità — le imposte degli enti locali (compresa quindi anche l'imposta di famiglia) che verseranno alle casse dello Stato i conseguenti maggiori introiti.

Questo «aggrovigliamento» fiscale non ci trova consenzienti per il fatto che, a parte il solenne impegno della sua durata per il solo 1967, le «imposte dirette sono — per universale dottrina — i tributi che meno rispondono alle esigenze di reperire con immediatezza mezzi liquidi e certi». Esse sono, difatti, di lenta esazione, mentre l'attuale fabbisogno è ingente e urgente; inoltre rappresentano una schiumatura dei redditi che si ripercuoterà, da un lato, sui consumi e, dall'altro, sui costi di produzione i quali, aggravandosi, potrebbero finire col premere all'insù sui prezzi e sul costo della vita.

Ed a proposito della sempre pericolosa spirale costi-prezzi, è pure da tenere presente che si prospetta la fine della fiscalizzazione degli oneri sociali a carico delle imprese e delle aziende: siamo pertanto ancora una volta ai bordi del pericoloso scivolo di una recessione economica. Potremo tuttavia evitarlo, ed evitare al Paese ulteriori penosi sacrifici, se ci convinceremo che urge ormai, come s'è detto, la scelta comparativa delle spese pubbliche in base ad inequivocabili e precisi «criteri di priorità».

Alfio Titta

Nuovo itinerario della motonave «Illiria»

Venezia, 24

Per poter favorire maggiormente la propria clientela, la Adriatica di Venezia, ha apportato delle radicali modifiche all'itinerario della linea quattordicinale: Italia-Dalmazia-Rodi. Infatti, con la ripresa del servizio il 18 marzo 1967, l'elegante e veloce M/n «Illiria» di 3762 tonn. partirà da Trieste, seguendo il nuovo itinerario: Venezia, Spalato, Corfù, Candia, Rodi, Mikonos, Pireo, Itea, Dubrovnik, Trieste. Il viaggio durerà 10 giorni e, fino al 14 ottobre 1967, le partenze dal nostro porto si susseguiranno ogni 11 giorni.

Con l'importante innovazione, l'Adriatica ha voluto aumentare la frequenza del servizio per poter meglio soddisfare le richieste di passaggio ed offrire contemporaneamente alla clientela la possibilità di visitare le isole di Mikonos e Delos..

Da Mikonos, denominata anche la «Capri greca» per le sue bellissime spiaggie e di particolare interesse turistico anche per le sue 365 cappelle di varia architettura, si può raggiungere l'isola di Delos percorrendo soltanto 6 miglia marine. La escursione a Delos, consente di visitare gli scavi, le rovine dei templi e le statue dei famosi leoni di Delos, antichissima città nota pure sotto il nome di «Pompei greca» per la sua grande importanza archeologica.

Inoltre, il nuovo itinerario consentirà ai passeggeri di sostare 13 ore a Rodi, la rinomata «Isola delle rose» così ricca di attrattive turistiche. Quindi, unitamente a tutti gli altri richiami offerti dagli approdi a Spalato, Dubrovnik, Corfù, Candia, Pireo ed Itea, la nuova iniziativa dell'Adriatica renderà ancora più suggestivo il bellissimo ed interessante programma di viaggio in Dalmazia ed in Grecia.

Fissata la data del prossimo Macef

Milano, 24

Il comitato di presidenza del Macef ha stabilito la data della prossima edizione della Mostra-mercato a carattere internazionale degli articoli casalinghi, cristallerie, ceramiche e articoli da regalo, ferramenta e utensileria. Il 4.o Macef si svolgerà nei giorni 2, 3, 4 e 5 settembre 1967 e occuperà otto saloni del quartiere della Fiera di Milano. Alla quarta edizione della rassegna è prevista la presenza di oltre mille espositori di tutti i Paesi del mondo. Il Macef, come è noto, è una fiera specializzata, aperta cioè soltanto agli operatori economici.



Sono in corso i lavori per la realizzazione del tratto di sopraelevata dell'autostrada Galles del Sud-Londra. Il sistema adottato, è basato sulla parziale prefabbricazione in cemento

L'«ORO VERDE» SUI MERCATI MONDIALI

Un'annata negativa per i legnami resinosi

Solo l'Italia ha aumentato le importazioni Effetti dell'austerità britannica sui traffici

Vienna, 24

Gli importatori ed esportatori europei che si sono incontrati di recente a Bruxelles ed a Copenhagen hanno dedicato ampi studi alla situazione presente e futura del mercato del legno. Quest'anno, i traffici dei legnami resinosi hanno segnato una pausa a fronte del 1965; il regresso non impressiona, sia perchè non è molto alto, quanto per il fatto che i fabbisogni europei tendono lievemente al rialzo. Ecco una valutazione statistica del periodo 1965-1967:

Anni (in milioni	Importazioni standards	Esportazioni di 4,672 mc.)
1965	6,097	6,074
1966	5,765	5,846
1967	5,775	5,894

Di fronte alla cifra record del 1965, i traffici della corrente annata segnano un regresso, equivalente a circa il 6%. Il flesso è determinato dai minori acquisti inglesi, olandesi, danesi e belgi. Indubbiamente la politica di «austerity» instaurata nell'arcipelago britannico dal Premier Wilson ha esercitato un effetto notevole non solo sui consumi inglesi, ma anche su quelli dei Paesi tradizionalmente legati al commercio britannico. Il Regno Unito che importò l'altro anno 1,923 milioni di standards di legname segato resinoso, è sceso quest'anno a circa 1,7 milioni e, probabilmente, scenderà nel '67 a 1,675 milioni. E' noto che in Granbretagna le banche hanno ristretto i fidi, aumentando anche il tasso di interesse. Queste misure hanno provocato nell'ambiente operativo una restrizione di affari, ed un alleggerimento dei magazzini, per ridurre gli oneri delle spese generali. Per di più, gli esportatori scandinavi hanno preso paura dell'andamento dei corsi della sterlina, ed hanno stornato degli affari che erano ormai prossimi alla maturazione. I danesi — che sono i principali partners del commercio britannico — hanno ridotto gli acquisti da 253.000 a 190.000 standards. Effetti consimili si sono avuti anche nel Belgio, nel Lussemburgo e nell'Olanda.

L'unica Nazione che nell'anno in corso supererà l'importazione del 1965 è l'Italia. Alla conferenza di Copenhagen, la nota più positiva è stata data appunto dall'Italia, la quale contro 524.000 standards del 1965, acquisterà quest'anno circa 600 mila, per passare — stando alle previsioni — a 630.000 nel 1967. Negli ambienti degli esportatori danubiani si attribuisce grande rilievo al fatto che l'Italia è passata da un periodo di congiuntura nettamente negativa, ad una nuova fase di moderato ma consolidato sviluppo. Gli austriaci sono stati i primi ad accorgersi delle migliorie tecniche del mercato italiano, avendo potuto esportare — finora — parecchio di più rispetto il '65. La Germania federale, seconda al mondo nelle importazioni di legnami resinosi, è scesa da 844 mila standards del 1965 a 835 mila di quest'anno. Si pensa che anche nel '67, il consumo tedesco di merce importata rimarrà su livelli invariati.

Nel campo degli esportatori di legnami, la graduatoria vede al primo posto l'URSS, con 1,69 milioni di standards nel 1965 e con 1,65 milioni nell'anno in corso. Il secondo fornitore è la Svezia, i cui exports sono scesi da 1,13 a 1,025 milioni. Segue la Finlandia con 870 mila e rispettivamente, nell'anno corrente, con 850 mila st. Non hanno perduto posizioni l'Austria — quarta fra i «big» europei del legno — la Cecoslovacchia, la Polonia e la Romania. Gli austriaci, anzi — grazie ai maggiori acquisti italiani — passeranno da 602 a 610 mila standards, per raggiungere, presumibilmente, nel 1967 i 630 mila st. Un certo calo l'hanno registrato i canadesi, che vendono soprattutto in Granbretagna.

Secondo gli esperti viennesi, la nuova annata dovrebbe segnare un incremento, seppur piccolo, nelle vendite europee di legnami. I fattori positivi sarebbero i seguenti: 1) maggiori fabbisogni italiani sia per la normale congiuntura, quanto per la ricostruzione delle zone danneggiate dalle alluvioni; 2) l'irrobustimento continuo della sterlina; 3) una nuova ripresa congiunturale in Germania e 4) la stabilizzazione economica nel Benelux.

Dante Lunder

Ripresa a Firenze l'attività della «Leader»

Firenze, 24

Tutti i servizi «Leader» funzionano a pieno ritmo nonostante i gravissimi danni subiti dalla città e superando le difficoltà nelle comunicazioni. Anche in questa circostanza davvero impegnativa, gli uomini «Leader», fedeli al proprio carattere professionale, hanno risposto in pieno agli impegni, confermando la funzione propulsiva della pubblicità in ogni momento economico e in questa così grave occasione in cui urge iniziare il rilancio produttivo di intere regioni.

DA TEMPO IN ATTO UN GRADUALE PROCESSO EVOLUTIVO

Si diffonde l'automatizzazione nel settore della tecnica navale

Vengono applicati su larga scala perfezionamenti tecnici di portata rivoluzionaria come quelli che interessano l'apparato motore e le operazioni di carico e scarico

Con crescente frequenza si parla ormai — anche nel settore della navigazione — di «automazione» e di «automatizzazione»; in merito alle quali, prima di proseguire, riteniamo sia opportuno precisare il significato dei due termini, che non di rado vengono usati in modo inappropriato, sovente causando confusioni ed equivoci.

Per «automazione», infatti, si intende — secondo una definizione adottata dai tecnici e riportata in un interessante studio in materia, effettuato dall'Ufficio Studi Economici del Ministero della Marina Mercantile — «il controllo di un complesso di macchine, per mezzo di altre macchine, capace di intervenire nel processo controllato, in modo da provvedere — al verificarsi di un eventuale incidente — al più rapido e sicuro ripristino automatico del servizio ed assicurare, al contempo, il massimo rendimento dell'intero sistema, con le scelte operative più appropriate al verificarsi di determinate circostanze, senza l'intervento o con il minimo intervento dell'uomo».

L'applicazione integrale della «automazione» ad una nave dovrebbe, pertanto, al limite, consentire la realizzazione di una «nave-automa» in grado di navigare, almeno in alto mare, da sola e senza equipaggio, di eseguire un determinato percorso e di apportare alla rotta tutte le variazioni necessarie, sia per correggere le deviazioni determinate dagli agenti naturali (quali le correnti, il vento, la deriva, ecc.), sia per evitare le zone di maltempo, le collisioni, e così via.

E' facile comprendere come in taluni settori della flotta mercantile (navigazione volandiera, trasporto di passeggeri, ecc.) tale applicazione integrale della «automazione» presenti, per lo meno allo stato attuale, ostacoli di notevole entità — vuoi per ragioni di sicurezza, vuoi per l'impossibilità di conoscere a priori e quindi di programmare il percorso; mentre più facile si presenta l'adozione di tale sistema in altri settori, quali il trasporto dei prodotti petroliferi, le navi da carico di linea, e così via.

E' altresì evidente come l'impiego di tali tipi di «nave-automa» richieda l'esistenza di tutta una complessa rete di impianti a terra ed un'accurata organizzazione, in grado di assicurare il tempestivo intervento di «équipes» volanti da terra, ove ciò si rendesse — per qualsiasi motivo — necessario.

Ciò non può ovviamente essere realizzato di punto in bianco, ma soltanto attraverso un graduale processo evolutivo; il quale è, in effetti, già in atto.

Un'importante fase intermedia di tale processo è, per l'appunto, l'«automatizzazione», termine sotto il quale rientrano tutti quei vari perfezionamenti tecnici — fra cui le cosiddette «centralizzazioni» — che senza sostituire nè escludere l'intervento dell'uomo (al quale sono, anzi, affidati compiti più delicati, quali quelli connessi con la fase operativa), tendono ad alleviarne la fatica ed a rendere più sicuro il funzionamento dei vari meccanismi. Nel campo dell'automazione navale, fra queste applicazioni si possono ricordare il pilota automatico, i telecomandi, il radar, nonchè i vari tipi di impianti centralizzati e di apparecchiature telecomandate (che, tra l'altro, debbono necessariamente venire installati sulle navi nucleari); e così via.

Fra le prime — in ordine di tempo — applicazioni dell'automatizzazione navale vanno annoverate quelle interessanti l'apparato motore propulsivo, realizzate con l'intento di ottimalizzarne il rendimento, in modo da conseguire un grado di sicurezza almeno eguale a quello delle navi tradizionali, ma con un minore impiego di personale (e la conseguente eliminazione dei lavori più faticosi ed una migliore distribuzione del lavoro), risparmio di combustibile, riduzione dei rischi di danneggiamento dell'apparato propulsivo stesso, più tempestivi interventi in caso di avarie, ecc.

Un altro settore nel quale la automatizzazione navale ha conseguito ottimi risultati è quello delle operazioni di carica e di discarica dei combustibili liquidi; per cui attualmente si tende all'automatizzazione di tali operazioni anche nel settore delle merci secche alla rinfusa.

Secondo uno studio effettuato da tecnici giapponesi l'applicazione dell'automatizzazione in quest'ultimo settore, unitamente all'adozione del sistema di trasporto mediante «contenitori», consentirebbe di ridurre dell'80 per cento — rispetto a quella richiesta attualmente — la manodopera impiegata nel maneggio di tali merci. Naturalmente, ciò presuppone l'esistenza e la disponibilità di adeguate attrezzature ed infrastrutture portuali.

Per quanto attiene ai costi di gestione della nave, l'automatizzazione delle operazioni di carico e di scarico delle merci determinerebbe una migliore e più razionale utilizzazione economica della nave stessa, in relazione sia ai minori tempi di sosta nei porti, sia al più razionale sfruttamento dello spazio di stiva, sia alla maggiore sicurezza di tali operazioni e del trasporto.

Come si è accennato, uno dei vantaggi dell'automatizzazione degli impianti di bordo è rappresentato dalla riduzione numerica dell'equipaggio, e quindi del relativo costo (costo destinato ad aumentare ulteriormente, in futuro, in relazione ai prevedibili aumenti delle paghe dei marittimi). A tale proposito, premesso che — oltre che al grado di automatizzazione degli impianti — tale tasso di riduzione è collegato a vari altri fattori, osserveremo come le petroliere più moderne dispongano di un equipaggio ridotto del 20-25 per cento rispetto alle unità tradizionali. Un caso limite è rappresentato da una delle maggiori petroliere giapponesi (la «Tokyo Maru», di 150 mila t.d.w.) che, al posto del centinaio di uomini normalmente imbarcati su un'unità di tale portata, annovera un equipaggio di soli 25 uomini.

Alla riduzione numerica dell'equipaggio, si accompagna peraltro anche una notevole modificazione della sua composizione qualitativa, comportante un più alto livello di preparazione professionale e di specializzazione del personale imbarcato. Il che, a sua volta, si ricollega ai problemi della qualificazione e della specializzazione del personale marittimo e dell'aggiornamento dei programmi e degli ordinamenti scolastici, onde adeguarli allo sviluppo delle nuove tecniche.

Nè minori appaiono — tanto per ricordare uno degli altri vari settori interessati — i riflessi che l'automazione degli impianti di bordo è destinata ad esercitare sull'evoluzione e la razionalizzazione dell'industria cantieristica, avuto riguardo al crescente «peso» della partecipazione delle industrie collaterali (quali, per esempio, l'industria elettronica) nel processo di progettazione e di costruzione navale.

Giovanni Palladini

ILLUSTRATA DALLA OLIVETTI-GENERAL ELECTRIC

La diffusione nel mondo d'un calcolatore italiano

Collaborazione tecnologica ad alto livello

Milano, 24

Quest'anno per la prima volta la Olivetti-General Electric si è presentata ufficialmente come tale alla rassegna biennale dell'automazione e strumentazione, il IX Convegno-Mostra dell'Automazione e Strumentazione indetto presso la Fiera di Milano.

All'epoca della precedente rassegna infatti, anche se gli accordi fra la Olivetti e la General-Electric erano ormai un fatto compiuto, la nuova Società non era ancora stata costituita ufficialmente. Grande è stato il cammino percorso nel frattempo da questa Società nella quale confluiscono potenziandosi due grandi tradizioni di continuo progresso tecnologico: quella che ha fatto della General Electric uno dei più grandi complessi industriali del mondo e quella che ha fatto della Olivetti la maggior industria europea nel campo delle apparecchiature per l'ufficio.

Di questo cammino lo stand Olivetti-General Electric si propone di illustrare uno dei principali aspetti: la diffusione nel mondo del sistema elettronico per l'elaborazione dei dati GE-115. Progettato nei laboratori di Pregnana Milanese e costruito negli stabilimenti di Caluso della Olivetti-General Electric, questo elaboratore interamente italiano (di cui viene presentata alla rassegna una versione con lettore di schede e stampante veloci) viene attualmente distribuito in tutto il mondo dall'organizzazione commerciale della General Electric e delle sue consociate. Esso è ormai in funzione presso aziende dei più diversi Paesi e dei più vari tipi: in una serie di pannelli esposti nello stand si accenna, come ad esempio, ad una esattoria siciliana, ad una banca veneta, ad un istituto piemontese di ricerche economiche, ad un cantiere navale danese, alle ferrovie portoghesi, ad un'azienda cartaria canadese, ad una raffineria e ad un'azienda automobilistica americana e così via. Ma molti altri esempi potrebbero essere portati: più di 200 sono gli elaboratori finora prodotti dagli stabilimenti di Caluso che ha già raggiunto un volume di produzione di circa cinquanta sistemi al mese, ed oltre i due terzi di questa produzione sono destinati all'esportazione, in particolare verso gli Stati Uniti.

Se si pone mente al fatto che gli Stati Uniti sono il paese-culla dell'automazione e della elaborazione dei dati, e che fino a poco tempo fa l'Italia era pressochè interamente loro tributaria in questo settore, si ha un'idea del progresso compiuto in non molti anni in Italia anche in un'attività di così grande impegno tecnologico.

CONCLUSIONI DI UN APPROFONDITO STUDIO

MAGGIORE L'AUMENTO DEL REDDITO NEL SUD

Al primo posto la Puglia

Roma, 24

«E' possibile finalmente scorgere un miglioramento oltre che assoluto anche relativo delle regioni del Mezzogiorno ed è da ritenere che, a mano a mano si estendono le infrastrutture e si realizza il programma in favore del Mezzogiorno, si dimostrerà che il tradizionale squilibrio tra Nord e Sud non è insormontabile nè irrevocabile, come taluni spesso hanno sostenuto». A questa conclusione è pervenuto il prof. Guglielmo Tagliacarne in un saggio sui conti economici del Sud nel triennio 1963-'65, pubblicato nella rivista «Nuovo Mezzogiorno».

L'incremento del reddito netto nel 1965 è stato del 9,5% nel Mezzogiorno contro il 6,1% nel Centro-Nord, mentre nel 1963-1964, a fronte di un incremento del 10,7% del Nord-Centro, il Sud aveva fatto registrare un aumento del 7,6%. Nel complesso nel triennio 1963-1965, l'aumento è stato del 17,9% nel Sud contro 17,4% del Nord. Anche l'incremento del reddito prodotto per abitante nello stesso periodo è stato più elevato nel Sud che nel Nord: 15,4% nelle regioni meridionali contro il 14,9% del Centro-Nord.

La regione che ha più progredito nel periodo considerato è stata la Puglia (+23,1%), seguita dalla Sardegna (+21,4 p.c.), dalla Campania (+18,8%) e dalla Sicilia (+18,2%). La Calabria resta sempre la regione «Cenerentola», con un incremento minimo del 4,7%.

Anche la graduatoria delle regioni del Sud, secondo il reddito netto prodotto per abitante, vede al primo posto la Puglia con una media di L. 386.175 pro-capite, di poco superiore alla Campania (381.194); all'ultimo posto la Calabria con una media di L. 267.991. E' da considerare però che la media italiana per abitante nel 1965 è stata calcolata in L. 533.756, per cui il dislivello da colmare è ancora profondo.

Gli incrementi più notevoli si sono avuti nel settore industriale: quello conseguito dalla Puglia, evidentemente per effetto dei massicci insediamenti industriali di Taranto, Brindisi e Bari, ha raggiunto la cifra record del 37,7%. Ma anche il Molise ha fatto un sorprendente balzo in avanti con il 37,6%.

In agricoltura la regione che ha progredito di più nel triennio considerato, è stata la Campania con un incremento del 17,1%, seguita dalla Sardegna (+13,4%) e dalla Puglia (+12,6 p.c.).

Le regioni meridionali rimangono però ancora «tributarie» di altre regioni e del resto del mondo, nel senso che l'incidenza delle importazioni nette sul totale del reddito prodotto denuncia un saldo negativo per il Mezzogiorno

I «Numero uno» del potere economico

Un libro che si assume il rischio di trattare un argomento di questo genere, cioè dei «Numero uno» del potere economico (leggasi: presidenti di azienda), può dire tanto o anche niente. Può essere acido o zuccherino, può assumere finalità politiche più o meno esplicite, può rivelarsi veristico o artificioso, oppure ribelle al nostro attuale sistema economico-sociale o servilmente riverente ad esso.

Sembra che Aleramo Hermet, che ne è l'autore, abbia scelto la via più opportuna: quella che considera cose, fatti e uomini senza malignità e senza sottomissioni nè verso chi vorrebbe cancellare la casta dei «Numero uno», nè verso chi sostiene troppo rigidamente che in questo campo sia deprecabile ogni desiderio di evoluzione. Un saggio dunque adatto anche al grosso pubblico, e steso senza partiti presi, con moderata ironia e con conclusioni costruttive, che l'autore ha consegnato in questi giorni all'editore Franco Angeli di Milano.

Anche dal titolo («Come accontentare il presidente e come sopravvivergli»), il libro esprime la tendenza formativa, che coglie questo importante personaggio, caratteristico della nostra epoca, nei suoi aspetti più elementari e più veri: debolezze, qualità, ambizioni, origini, lotta, capacità di sopravvivenza a partiti e governi. Il libro è stato illustrato con garbato umorismo dal pittore toscano Giorgio Baffigo.

Prospettive incerte per la Borsa americana

Washington, 24

Le recenti elezioni «midterm», le incertezze dell'economia del Paese e l'operazione chirurgica cui si è sottoposto Johnson, hanno confermato l'estrema sensibilità della Borsa americana agli avvenimenti politici ma nello stesso tempo ne hanno messo in rilievo una certa indipendenza. Wall Street e gli altri mercati azionari cioè dopo qualche momento d'incertezza non hanno a volte tenuto conto anche di fattori negativi e si sono orientati al rialzo sotto la spinta di differenti fattori psicologici o tecnici.

In genere, sia il tono del mercato azionario che le considerazioni degli operatori e degli esperti appaiono migliori rispetto alla situazione di un mese fa, ma nello stesso tempo tutti appaiono cauti a predire un nuovo «scatto» dell'indice.

PICCOLA EUROPA

MERCATO COMUNE EUROPEO

La situazione siderurgica

Il presidente dell'Alta Autorità ha dato una visuale della situazione peggiorata, attualmente esistente sul mercato dell'acciaio e nell'industria siderurgica della Comunità. Questa situazione è caratterizzata dall'esistenza di ampie sovracapacità di produzione nel mondo e l'industria siderurgica comunitaria deve, di conseguenza, fare uno sforzo considerevole, il massimo possibile su un mercato che non è in grado di assorbire tutta la produzione. Ne deriva una diminuzione dei prezzi pari sino al 20% dei prezzi di listino (a causa di pratiche generalizzate di allineamenti e di ribassi). Si assiste di conseguenza nella Comunità ad un peggioramento dei prezzi che non trova il proprio equivalente in nessuno degli altri Paesi grandi produttori di acciaio nel mondo: di fatto, mentre i prezzi attuali CECA si trovano presso a poco alto stesso livello di tredici anni orsono, essi sono aumentati negli USA ed in Granbretagna del 40% circa, nei confronti dello stesso periodo. Le imprese della Comunità si trovano quindi in una situazione pericolosa, giacchè compromette proprio quanto attualmente è più necessario, vale a dire la continuazione degli investimenti di modernizzazione e di razionalizzazione.

Negli Stati Uniti, i mezzi di autofinanziamento permettono uno sviluppo considerevolmente maggiore dei mezzi finanziari disponibili per gli investimenti siderurgici. Ci si aspetta che il Giappone porti le proprie possibilità di produzione di acciaio grezzo da 46 milioni di tonnellate nel 1965, a 63 milioni di tonnellate nel 1970, grazie ad impianti ultramoderni. Questi stabilimenti potrebbero esportare, nel 1970, sino 20 milioni di t. Nell'URSS la produzione di acciaio dovrebbe aumentare da 91 milioni di tonnellate nel 1965 a 130 milioni di tonnellate nel 1970: la priorità sarebbe accordata agli stabilimenti con una capacità di produzione di 6 milioni di tonnellate di acciaio grezzo per anno (ed anche più). Per far fronte a questa situazione sfavorevole dell'industria siderurgica della Comunità, l'A.A. propone oggi una azione mirante: a) a breve termine: un miglior coordinamento della produzione e delle possibilità effettive di vendita, il che permetterebbe, nello stesso tempo, una miglior tenuta dei prezzi; b) a lungo termine: un miglior coordinamento degli sforzi delle imprese, in relazione con gli obiettivi generali 1970.

Da lungo tempo del resto l'A.A. ha sottolineato che deve essere posto lo accento sulla qualità e sulla specializzazione e che la struttura della produzione comunitaria deve evolvere maggiormente verso la creazione di grandi unità, applicanti le tecniche più moderne. Oltre alle misure periferiche decise nel 1964, il cui mantenimento è previsto (con alcune trasformazioni) le grandi linee della politica siderurgica globale si presentano come segue: a) Azione a breve termine, mirante ad imporre una certa disciplina durante un periodo quanto più breve possibile, allo scopo di ristabilire, se possibile, l'equilibrio fra produzione e consumo. Questa disciplina deve far posto alla selettività, allo scopo di attenuare già ora l'eterogeneità dell'apparato produttivo nel quale sussistono impianti vecchi (ma già ammortizzati) accanto ad impianti più moderni (ma ancora in fase di sviluppo). L'A.A. ha proposto che il Consiglio prenda la decisione di procedura necessaria per iniziare immediatamente lo studio delle modalità possibili di tale sistema, senza con questo escludere altre forme di intervento (ad esempio sui prezzi). In attesa dei risultati di questo studio, è previsto di elaborare: una comunicazione (a sensi dell'art. 46 del Trattato) relativa alla decomposizione in categorie di prodotti, dei programmi preventivi, ed al loro invio individuale alle imprese, per incitare direttamente ciascuna di esse a trarne le conseguenze, circa il livello della loro produzione. Sin qui, i programmi trimestrali sulla produzione, sul consumo, sulla esportazione e sulla importazione, che l'A.A. pubblica ogni trimestre, erano fissati solo per l'acciaio grezzo e per Paese. Una decisione (a sensi dell'art. 47 del Trattato), allo scopo di completare, soprattutto mediante la dichiarazione dei quantitativi fatturati in allineamento su altri listini (sia di altre imprese della Comunità che delle imprese dei Paesi terzi), le informazioni già fornite dalle imprese, per quanto riguarda i loro prezzi esposti in fattura; b) Azione a lungo termine, mirante ad un miglior coordinamento degli investimenti: a tale scopo, l'A.A. ha messo a punto una nuova decisione, riguardante la modifica dei programmi d'investimento, le cui modalità permetteranno una valutazione più completa di questi programmi.

(Notizie e informazioni a cura dell'Agenzia Europe)

La Shell per la ricerca petrolifera sottomarina

Roma, 24

Petrolio e gas naturale potranno soddisfare in proporzione crescente le immense necessità energetiche mondiali sino alla fine del secolo e anche oltre. E' necessario, però, che l'industria petrolifera perseveri nel gigantesco sforzo compiuto nel settore dell'esplorazione e produzione petrolifera sottomarina.

Queste dichiarazioni sono state formulate dal presidente e consigliere delegato della Shell Italiana, cav. lav. Guicciardi, nella presentazione di un numero speciale che la rivista della società ha dedicato alle ricerche petrolifere sottomarine.

I molteplici aspetti delle ricerche petrolifere sottomarine — nelle quali il gruppo Shell è stato tra i primi a cimentarsi — vengono illustrati dalla rivista sotto il profilo umano, economico, operativo, tecnico e geologico.

Il numero si chiude con una analisi sulla ricerca scientifica che è intrapresa per vincere le resistenze che ostacolano la permanenza e il lavoro dell'uomo sul fondo del mare.

ASPETTI SEMPRE PIU' MISTERIOSI DELLA TRAGEDIA DI TRE ANNI FA A DALLAS

Connally non vuole inchieste e giura sulla relazione Warren

Minaccioso atteggiamento del Governatore texano verso i giornalisti Un medico smentisce il disegno da lui fatto sull'autopsia della salma



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Austin — Il Governatore del Texas John Connally durante la conferenza stampa con cui ha fatto una inattesa marcia indietro a proposito della sua versione sulla tragedia di Dallas

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 24

Ancora l'assassinio di Kennedy. Questi sono giorni drammatici e pieni di memorie, la coscienza degli americani pare risvegliarsi considerando nuovi aspetti della drammatica giornata di Dallas, la gente chiede, vuol sapere, insiste: e davanti a quella pressione era naturale che si formasse immediatamente un moto per creare una paratia stagna per i fatti che «potrebbero» essere accaduti nella città texana il 22 novembre del 1963 e quello che è stato «stabilito» che sia accaduto dalla commissione Warren. Entrano forse in questo schema tanto la conferenza stampa del Governatore John Connally del Texas, quanto la improvvisa dichiarazione di uno dei medici che cooperò all'autopsia di John Kennedy.

Dopo aver ripetuto che egli è stato colpito da un proiettile che era il secondo dei tre sparati contro la macchina del Presidente americano a Dallas (e dunque riconoscendo implicitamente che quel secondo colpo fu sparato un secondo e tre decimi dopo il primo, quindi non dallo stesso fucile di Oswald, per il quale occorrevano due secondi e tre decimi fra un colpo e l'altro), il governatore texano ha fatto questa piuttosto strabiliante affermazione: «Ciò non significa che io non condivida le conclusioni finali del rapporto ufficiale, che non deve essere riaperto. Quelli che pongono dubbi sul risultato dell'inchiesta sono giornalisti ricattatori e sovente coprono interessi politici». Non contento, ha aggiunto, con un tono minaccioso, che sarebbe andato bene per un dottrinario estremista di destra: «Sarebbe ora che, invece di riaprire un'inchiesta sul rapporto Warren, si facesse un'indagine sulle persone che dubitano del rapporto».

Il terrorismo politico non poteva essere meglio sintetizzato. Ora, John Connally deve avere avuto qualche «consiglio amichevole» di diluire la sua aggressività dei giorni scorsi, e questo fatto è stato così bene avvertito dai giornalisti, che uno di loro non ha potuto resistere a chiedergli se avesse visto o parlato con Lyndon Johnson, suo intimo amico, delle critiche fatte al rapporto Warren. «Sì — ha risposto Connally — ho parlato casualmente con il Presidente di quelle critiche, ma Johnson e io non ci siamo mai messi a tavolino per trattare del rapporto della commissione».

Sempre nel quadro delle contraddizioni piuttosto curiose, entra l'ammissione del dottor Thornton Boswell, il quale ha detto che egli fece un disegno dell'autopsia operata sul corpo di Kennedy commettendo errori dovuti al fatto che si trattava di «un disegno di lavoro tracciato in velocità» e non rappresenta in nulla «la conclusione finale dell'autopsia».

Il dott. Boswell era l'aiuto del dott. James Humes (che tace) durante l'autopsia compiuta sul cadavere di Kennedy all'ospedale di Bethesda. Boswell ha detto che, se avesse immaginato che il suo disegno sarebbe diventato un motivo di controversia sulla conclusione del rapporto Warren, l'avrebbe fatto più accuratamente. Quel disegno, comunque sia, è l'unico documento «medico», e dunque scientifico, che la commissione ha giudicato e sul quale si è appoggiata per le sue conclusioni.

Perchè Boswell non ha detto prima, quando appunto il suo disegno stava diventando «storico», che si trattava di un lavoro «inaccurato», tipicamente clinico, nel senso che voleva indicare soltanto alcuni punti dell'autopsia come direzioni generali per il lavoro da compiere sul corpo esaminato? Il diagramma fatto da Thornton Boswell indica che un proiettile ha colpito Kennedy alla schiena, e non alla base posteriore del collo, come un successivo rapporto di Humes alla commissione sostiene. Ora, se il Presidente fu colpito alla schiena (al primo colpo) non solo quel colpo non poteva andare a finire nella schiena di Connally per uscirne dal petto e ferire il Governatore del Texas anche al polso e al piede destri, ma era un colpo che in qualche modo confermava che il proiettile mortale per Kennedy fu sparato alla gola «anteriormente»: quindi esistevano più assassini a Dallas.

Gli agenti del FBI che erano nella sala operatoria in cui era condotta l'autopsia hanno fatto un rapporto in cui è detto: «Una ferita è stata trovata nella schiena del Presidente Kennedy dai medici legali». E' una dichiarazione che la commissione Warren ha allegato agli atti, come si dice, ma alla quale non ha dato importanza alcuna. E oggi Boswell afferma: «Gli agenti del FBI hanno sbagliato: quelli che assistevano alla autopsia non erano a conoscenza delle pratiche della medicina».

Ma appunto per questa ragione, afferma qualcuno, sono maggiormente attendibili: un agente che non sa nulla di medicina scrive molto accuratamente ciò che i medici gli dicono.

Boswell a questo fatto non ha pensato. Del resto, il suo problema era quello di smentire. Ma anche lui si lascia una piccola porta aperta (è una precauzione che ricorre in tutti i difensori ostinati di una conclusione che non convince quasi più nessuno), quando dice: tanto io quanto il dottor Humes abbiamo concluso che le lastre fotografiche dell' autopsia non possono diventare una prova della teoria del proiettile che ha colpito nel tempo stesso Kennedy e Connally». Ma il rapporto sull'autopsia, presentato alla commissione Warren, afferma che «un solo proiettile ha colpito insieme Kennedy e Connally». Come si possono conciliare le due dichiarazioni, essendo stato il rapporto fatto in cooperazione fra Humes e Boswell?

Forse i medici potranno dare varie risposte su argomenti interrogativi. Per la logica, essi sembrano sollecitati proprio per creare confusione, delusione e togliere fondamenta alla ragionata revisione di un processo, che ha soddisfatto soltanto pochi e interessati protagonisti.

Stelio Tomei

IL PIU' GRANDE «ACCELERATORE LINEARE» DEL MONDO A FRASCATI

Dodici birilli di legno a guardia del cuore di «Adone»

Un tubo metallico sotto vuoto di 60 metri per produrre l'«antiparticella» che non esiste allo stato naturale - Primato italiano nel campo delle ricerche

Roma, 24

Dodici birilli di legno, dipinti in giallo e verde, montano la guardia davanti a una porta di acciaio e calcestruzzo, spessa un metro, che immette in una galleria di cemento armato, dove riposa «Linac», l'elemento fondamentale di «Adone», la più potente macchina del mondo per studiare le piccolissime particelle che compongono gli atomi.

«Linac» è la sigla che indica il nuovo «acceleratore lineare» dei laboratori nazionali di Frascati del CNEN, cioè un tubo metallico sotto vuoto, lungo 60 metri, nel cui interno vengono generati e accelerati gli elettroni. Il fascio di questi ultimi va a urtare contro un «bersaglio» di tungsteno e ogni elettrone produce una particella «gamma», che a sua volta si divide in un elettrone e un «positrone». Quest'ultimo è l'«antiparticella» degli elettroni, e non esiste nel mondo allo stato libero: l'unica possibilità di ottenerlo è di generarlo artificialmente mediante queste complesse e costose macchine.

Una delle principali particolarità dell'impianto di Frascati è uno speciale sistema magnetico di raccolta, che ha consentito di ridurre al minimo le «perdite» di positroni, catturandone così una quantità 100 volte più elevata di quelle sinora raggiunte nelle altre macchine del genere.

Le pareti della galleria dove è alloggiato «Linac» hanno uno spessore di cinque metri di terra e cemento, allo scopo di bloccare completamente le radiazioni che vengono generate durante il funzionamento dell'acceleratore. E' proprio per questo che esistono i dodici birilli: la pesante porta d'ingresso non può essere chiusa, e quindi l'impianto non può entrare in funzione, se tutti i birilli non sono al loro posto. Ogni uomo che entra nella galleria, infatti, deve prendere dall'apposita rastrelliera un birillo, in modo che, in qualsiasi evenienza, si sappia se qualcuno è rimasto nel tunnel; inoltre, il sistema di sicurezza impedisce la chiusura della porta e l'accensione della macchina se rimane vuota una casella nella rastrelliera.

«Linac», nonostante possa essere impiegato anche da solo per esperienze particolari, viene considerato una parte integrante di «Adone». Questa sigla (che non ha nulla di mitologico) indica l'«anello di accumulazione», sistemato in un grande locale a pianta circolare, sotto una cupola di 46 metri di diametro, dall'ardita struttura in cemento armato precompresso: «Adone» si chiama così perchè è la versione ingrandita di «Ada», un modello sperimentale, che venne costruito dai tecnici di Frascati e riuscì a provocare per la prima volta una collisione frontale tra fasci di particelle accelerate e a rivelare prodotti di questa collisione, facendo nascere una nuova tecnica di sperimentazione.

Il cuore di «Adone» è un tubo metallico, con diametro di 33 metri, nel cui interno vengono accumulati, accelerati, e fatti circolare per un tempo variabile tra le cinque e le dieci ore, intensi fasci di elettroni e positroni, che si muovono in opposte direzioni. La «camera a vuoto» circolare corre in un anello costituito da 12 magneti curvi, di speciale costruzione; per la sola struttura magnetica sono state impiegate 300 tonnellate di ferro e 30 di rame. L'anello comprende 12 sezioni «rettilinee» intercalate da altrettante sezioni curve. Sei dei tratti rettilinei sono riservati alle collisioni dei fasci di particelle accelerati in opposte direzioni, mentre altre quattro servono alla sperimentazione. Le ultime due, infine, diametralmente opposte, ospitano ciascuna due cavità a radiofrequenza, che riforniscono i fasci circolanti dell'energia perduta, provvedendo anche ad accelerarli all'occorrenza.

Il funzionamento è relativamente semplice. I due fasci di particelle prodotte dal «Linac» circolano in direzioni opposte, sulla stessa orbita, sotto l'azione del campo magnetico. A rifornire l'energia eventualmente perduta dalle particelle provvedono le cavità a radiofrequenza. Le particelle circolano a velocità prossime a quelle della luce e provocandone le collisioni frontali, si ottiene il raddoppio della massima energia (1,5 GEV) che ogni fascio ha singolarmente.

«Adone», il cui studio ha avuto inizio nel 1961, potrà entrare in funzione l'estate prossima, dato che è in fase avanzata di montaggio; quanto a «Linac» esso sta completando la fase di collaudo. Il complesso delle due macchine, compresi gli impianti accessori, ha richiesto uno stanziamento di cinque miliardi di lire (per «Linac» ha contribuito anche il CNR).

Lo stato dei lavori e le caratteristiche del complesso sono state illustrate oggi ai giornalisti dal direttore del progetto «Adone», prof. Amman, e dai professori Bernardini, Brunelli e Corazza, direttori di vari reparti dei laboratori nazionali di Frascati. L'impiego delle nuove macchine, andrà a vantaggio di tutta la ricerca italiana sulla fisica delle alte energie; nel campo delle macchine acceleratrici, «Adone» è la più potente al mondo nel suo tipo, seguita da una sovietica e da una francese.

BATTUTA D'ARRESTO AL PROCESSO DELLE «COSCHE» MAFIOSE

MANCA PER UN IMPUTATO LA SENTENZA DI RINVIO A GIUDIZIO

Il dibattimento continua mentre si attende da Palermo l'arrivo del documento Piove a Viterbo anche nell'aula delle Assise - Il Miceli non conosce nessuno

Viterbo, 24

Con l'interrogatorio degli ultimi tre imputati, si è esaurita la prima fase del processo ai sei superstiti della guerra delle «cosche» siciliane, giudicati dalla Corte d'Assise di Viterbo per legittima suspicione.

Nel corso della deposizione dell'ultimo accusato, Francesco Miceli, è emerso che non esiste agli atti la sentenza con la quale il giudice istruttore di Palermo lo rinviò a giudizio insieme con il cugino Salvatore Maggio per associazione a delinquere, per scorribande con armi e per gli omicidi di Stefano Leale e di Ciro Colombo. Gli avvocati della difesa hanno sollevato perciò un'eccezione, sollecitando la sospensione del dibattimento e il richiamo della sentenza di rinvio a giudizio.

«Noi dobbiamo avere quel documento — ha detto l'avv. Franco Perna —: esso infatti non solo ci serve per puntualizzare la posizione processuale di Miceli e di Maggio e per le contestazioni che si devono rivolgere ai due imputati, ma è indispensabile per vagliarne la validità. Potrebbe infatti accadere che la sentenza di rinvio a giudizio sia viziata da qualche nullità insanabile, il che manderebbe all'aria tutto il processo, almeno nei confronti di Miceli e di Maggio».

Il Pubblico Ministero, Gonario De Fenu, si è associato solo in parte alle richieste della difesa: si è trovato d'accordo sul richiamo della sentenza di rinvio a giudizio, ma si è opposto all'istanza di sospensione. Tale è stata anche la decisione della Corte, dopo un'ora e mezzo di camera di consiglio.

La seconda udienza di questo processo ha richiamato nella chiesa sconsacrata degli Scalzi, trasformata da anni in aula di giustizia, un folto pubblico. A Viterbo, come nel resto della penisola, piove da quasi 24 ore. Piove perfino in Corte d'Assise, sul gabbione degli imputati che, nonostante i loro contrasti, si sono dovuti rifugiare tutti e sei in un angolo del recinto, per evitare i goccioloni che cadevano dal soffitto.

Anche gli ultimi tre imputati si sono protestati innocenti.

Il primo a deporre è stato Salvatore La Gattuta; la Battaglia lo ha accusato assieme ad Antonino Rustici, di aver ucciso Francesco Maggio e di aver ferito suo fratello Salvatore Maggio e il cugino Francesco Miceli, caduti in un'imboscata a Mezzojuso il 3 settembre 1960. La Gattuta ha portato un alibi: ha detto che quella notte rimase accanto a una giumenta ammalata, tanto è vero che mandò a chiamare il veterinario di Mezzojuso, che si trattenne nella stalla circa mezz'ora.

Salvatore Maggio, che fece parte della «Cosca» di Godrano, dove è nato nel 1934, fu condannato nel 1963 all'ergastolo dalla Corte di Assise di Palermo per aver ucciso Demetrio Pecorino e Antonino e Francesco Pecoraro. In questo processo è imputato di aver ucciso Stefano Leale il 9 aprile 1960 in via Torino a Palermo, e il 4 agosto successivo, nella campagna di Baucina, Ciro Corrado. Deve anche difendersi dall'accusa di aver tentato di uccidere Vincenzo Corrado jr. e Giuseppe Corrado.

Maggio ha negato di aver conosciuto Stefano Leale e suo figlio Salvatore Lupo Leale. Non conosceva nemmeno Serafina Battaglia: la vide per la prima volta nel 1964, durante il processo che si concluse con la sua condanna all'ergastolo. Il Presidente Giovanni Salemi gli ha chiesto come mai allora la Battaglia lo occusasse di quei delitti. Maggio, un giovanotto robusto, con gli occhi nascosti da lenti scure, ha risposto: «E che ne so io?».

Il Presidente gli ha fatto alcuni nomi; l'imputato ha detto di non conoscere nessuno, nemmeno i Corrado, che siedono con lui nella gabbia. Il Presidente, un poco spazientito, ha esclamato: «E' possibile? Guardi che il negare non va sempre a favore dell'imputato».

E' quindi giunto il turno di Francesco Miceli, chiamato a rispondere degli stessi reati attribuiti a Maggio. Anche lui si è protestato innocente. Il Presidente gli ha detto che è anche accusato di associazione per delinquere, aggravata dalle scorrerie in armi, insieme con altre 32 persone, di cui gli ha letto i nomi: «Non ne conosco nemmeno una», ha risposto l'imputato.

E' stato a questo punto che i difensori hanno fatto rilevare alla Corte che non esisteva alcun incartamento processuale sul conto di Maggio e Miceli. I giudici hanno deciso, come si è detto, di richiamare gli atti, negando la sospensione del dibattimento. L'avv. Franco Fiore, difensore d'ufficio di Miceli e di Maggio (i due imputati si sono trovati senza avvocati di fiducia alla vigilia del processo), non soddisfatto da questa ordinanza, è tornato all'attacco, osservando che per la mancanza della sentenza di rinvio a giudizio e degli atti istruttori non si poteva contestare ai due imputati alcun particolare di quanto l'Accusa attribuiva loro.

Nel pomeriggio, la Corte si è ritirata per decidere sulla seconda eccezione sollevata dalla Difesa e anche questa volta i giudici hanno respinto la richiesta di aggiornare il dibattimento. Il processo continuerà domani.

GLI INQUIETANTI RISULTATI DI UN SONDAGGIO D'OPINIONE PUBBLICA

L'antisemitismo in Francia è ancora presente e attivo

Non sono evidentemente bastati gli orrori dei «Lager» ad estirpare il razzismo - Molti pensano che vi sono «troppi ebrei» nella politica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 24

I francesi sono dunque antisemiti? Chiunque conosca anche superficialmente la storia di Francia sa che la domanda non è peregrina. L'«Affare Dreyfus» — per non risalire troppo lontano nel tempo — fu l'esplosione di un livore collettivo contro gli ebrei, fino a deviare il corso della giustizia. L'«Action Française» e gli altri movimenti nazionalisti di estrema destra inscrissero tutti l'antisemitismo nei loro programmi. Infine, sotto l'occupazione tedesca ci fu una larga corrente d'opinione tendente ad attribuire alla razza ebrea tutti i mali della Francia. I furibondi «pamphlets» di Ferdinando Celine furono gli esempi più rivoltanti della mentalità antisemita, che permeò la Francia del regime di Vichy.

E adesso? Per rispondere a questa domanda, l'I.F.O.P. — che è un organismo specializzato in sondaggi demoscopici — ha condotto per conto del mensile «Adam» un'inchiesta ampia e rigorosa, i cui risultati sono, diciamolo subito, per lo meno inquietanti.

C'era bisogno di tastare il polso al vecchio antisemitismo francese: un movimento razzista non bene identificato aveva distribuito mesi fa, in alcuni quartieri di Parigi, dei manifestini rosso-neri, invitanti la popolazione a insorgere «contro la occupazione giudea e l'invasione dei nordafricani», mentre la espressione «sale juif» («sporco ebreo») era tornata di moda, scritta sui muri della metropolitana o lanciata come un insulto durante una disputa. E' indicativo del clima esistente, del resto, il fatto che il dizionario più diffuso in Francia, il «Petit Larousse», porti alla voce «juif» la definizione seguente: «Nato in Giudea, o che discende dagli abitanti di questo paese. Chiunque professi la religione ebrea. In senso figurato: usuraio».

Vediamo i risultati dell'inchiesta dell' I.F.O.P., non senza premettere che in Francia, oggi, vivono mezzo milione di ebrei, in maggioranza di nazionalità francese. Soltanto l'uno per cento delle persone interrogate è stato del parere che il massacro di sei milioni di ebrei da parte dei nazisti fosse stato una «misura salutare». Fin qui la percentuale non è inquietante, anche se quell'uno per cento basta a provare che c'è sempre qualcuno pronto a dimenticare le tragedie della storia. In compenso, il 10 per cento dei francesi interrogati ha fatto professione di fede antisemita, mentre un altro venti per cento ha presentato, secondo gli inquirenti, sulla scorta delle risposte date, «spiccate caratteristiche di antisemitismo».

«I francesi di origine ebrea — è stato chiesto — sono troppo numerosi?». «Sì», hanno risposto tredici persone su cento. Diciannove, dal canto loro, considerano gli ebrei «meno francesi» dei brettoni o degli alsaziani o dei corsi. Se il sondaggio dell'IFOP rispecchia con buona approssimazione gli umori dell'opinione pubblica, il 16 per cento dei francesi non vorrebbero essere curati da un medico ebreo, il 32 non vorrebbe avere un padrone di confessione israelita, e un deputato ebreo risulterebbe insopportabile al 33 per cento. La percentuale degli ostili sale nettamente (51 per cento fra gli uomini e 49 fra le donne) davanti all'ipotesi di un presidente della Repubblica ebreo. Un candidato israelita all'Eliseo, per esempio Pierre Mendes-France, avrebbe insomma scarse probabilità di essere eletto.

Invitati a elencare quelli che, a loro giudizio, sono le qualità e i difetti degli ebrei, gli interrogati hanno indicato, nell'ordine, la passione per il denaro (largamente in testa), l'intelligenza, l'arrivismo, il coraggio, l'orgoglio. Molti, a onor del vero, hanno detto di ritenere che questi aspetti del carattere e del comportamento siano dovuti alle persecuzioni e, in genere, ai «condizionamenti» cui sono state e sono sottoposte le minoranze ebree.

L'otto per cento ha detto di considerare gli ebrei d'oggi come responsabili della morte del Cristo, e metà degli interrogati ignorava che Gesù era ebreo. Il 51 per cento degli interrogati, infine, si è dichiarato convinto che in Francia ci siano «troppi stranieri» e che gli ebrei siano «troppo numerosi» nella politica, nella finanza, nei commerci. Particolare interessante: fra questo 51 per cento, i comunisti sono i più numerosi. Gli indici di ostilità sono più intensi nei dipartimenti del Nord e dell'Ovest, presso gli agricoltori e aumentano con la età.

Come osserva il direttore dell'IFOP, Roland Sadoun, nel commentare i risultati dell'inchiesta, «l'antisemitismo è ancora presente e attivo in Francia. Sapevamo — ha aggiunto il Sadoun — che esiste un "mistero ebreo", nel senso che questo popolo sembra essere "eletto" soltanto per venire perseguitato. Ma avevamo creduto che le mostruosità commesse nei campi di sterminio avrebbero indotto l'opinione pubblica a indietreggiare di fronte alle tentazioni del razzismo. Invece, non è così».

Nel saggio recente «Les Francais et le racisme» (edizioni Payot, Parigi), che considera le conclusioni di un'inchiesta promossa dall'MRAP (il «movimento contro il razzismo, l'antisemitismo e per la pace»), si definisce il razzismo come «la valorizzazione generalizzata e definitiva di differenze, reali o immaginarie, a profitto dell'accusatore e a danno della vittima, allo scopo di giustificare i privilegi e l'aggressività del primo», Se la definizione è esatta, ci si può domandare se i rigurgiti antisemiti della Francia di oggi, così in contrasto con la lezione della storia e lo spirito conciliare, non siano manifestazioni di aggressività e di paura da parte di una nazione che teme i fantasmi della decadenza.

Ugo Ronfani

SENTENZA PER IL DELITTO DI CHIOGGIA

Trent'anni a «Baullo» e 21 al suo giovane complice

Riconosciuta a entrambi l'infermità mentale

Venezia, 24

Dopo tre ore di camera di consiglio, la Corte d'Assise di Venezia ha condannato Gino Boscolo detto «Baullo» e Giovanni Bullo — accusati di aver ucciso a Chioggia, nel pomeriggio del 13 dicembre 1963, due donne — rispettivamente a 30 e a 21 anni di reclusione.

I due sono stati riconosciuti responsabili di duplice omicidio volontario ai danni di Giuseppina Boscolo, di 75 anni, detta «Bielo», e di Violetta Boscolo, chiamata «Giachina». Ad entrambi gli accusati sono state riconosciute le attenuanti generiche per la semi-infermità mentale, mentre al Bullo è stata riconosciuta anche l'attenuante per la minore età.

L'aula era affollata di amici e parenti degli imputati che abitavano a Chioggia: in questa cittadina, il delitto fece enorme scalpore e fu commentato per mesi e mesi, anche dopo la confessione del Bullo e del «Baullo».

Il P.M., che aveva chiesto 23 anni per il Bullo e 34 per il «Baullo», si era particolarmente soffermato sull'ambiente del delitto e sui torbidi rapporti che esistevano tra gli stessi imputati.

I difensori del Bullo, avevano invece dichiarato che il giovane doveva considerarsi completamente estraneo al fatto e ne avevano chiesto l'assoluzione. L'avvocato del «Baullo», analizzata l'impostazione data dalla Pubblica accusa all'istruttoria, aveva affermato che male si legano le confessioni degli accusati con i risultati dell'autopsia e aveva quindi chiesto per il «Baullo» l'assoluzione per insufficienza di prove o, in via subordinata, il vizio totale di mente.

Prima di ritirarsi in camera di consiglio, il Presidente ha chiesto al Bullo e al Boscolo «Baullo» se avevano qualche cosa da dire. Il Bullo ha mormorato: «Volevo bene a mia nonna, era una di casa, della mia famiglia, non ho fatto nulla, sono innocente». Il «Baullo» si è alzato in piedi e sommessamente ha detto: «Sono innocente, sono innocente», e si è nuovamente seduto.

UN' ESORTAZIONE DEL MINISTERO DELLE POSTE

A REGALI E AUGURI PENSARCI GIÀ ADESSO

Bisogna evitare i terribili ingorghi di Natale

Roma, 24

In vista delle ricorrenze natalizie e di Capodanno, il Ministero delle Poste e delle Telecomunicazioni ha rivolto una viva esortazione al pubblico di volere, nel suo stesso interesse, impostare la corrispondenza e inviare i pacchi con anticipo, senza attendere gli ultimi giorni antecedenti la festività, e ciò al fine di evitare ingorghi negli uffici di smistamento e inoltro, con conseguente deprecabile ritardo nel recapito a destino degli oggetti postali.

Particolare esortazione viene poi rivolta ai mittenti di stampe non periodiche perchè si astengano dall'impostazione di tali oggetti nei giorni immediatamente precedenti le festività e durante le festività medesime, per riservare spazi e mezzi disponibili agli invii di maggiore urgenza, il cui volume nell'eccezionale periodo supera di gran lunga la normalità.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Genova — Il processo di appello per la sciagura ferroviaria di Bonassola si è concluso con la condanna degli imputati a 4 anni e otto mesi ciascuno. Si tratta del capotreno Lino Costa, di 53 anni, dello scaricatore Luigi Basolo, di 51 anni, del dirigente del movimento Luciano Galeazzo, di 53 anni, e del frenatore Telemo Beccari, anch'egli di 53 anni. Soltanto il Costa, era stato condannato nel processo di primo grado a 4 anni e otto mesi; il Basolo era stato assolto per insufficienza di prove e gli altri due perchè il fatto non costituisce reato. Il disastro di Bonassola fu causato dallo scoppio di sei quintali di esplosivo incautamente deposti vicino a un binario: vi morirono 10 persone. Nella foto: gli imputati Costa e Beccari attendono la sentenza

---

RAPINA A MANO ARMATA

Vercelli, 24

Una rapina a mano armata è stata compiuta poco prima di mezzogiorno a Roasio (Vercelli) in un'agenzia della Banca Popolare di Novara.

Tre giovani armati sono entrati nella banca, hanno costretto il cassiere, Enzo Mugnai, di 45 anni, a consegnare il denaro contante che si trovava in cassa, circa un milione di lire, e hanno rapinato un cliente, che in quel momento stava depositando sul proprio libretto 800 mila lire.

I tre si sono poi allontanati a bordo di una «Giulietta», al volante della quale era un quarto complice. L'auto ha imboccato la strada per Rovasenda, nella Baraggia. I carabinieri hanno istituito numerosi posti di blocco, ma per ora senza esito.

SCOPERTO UN TRAFFICO di film pornografici

Palermo, 24

Due persone sono state arrestate in seguito ad un traffico di film pornografici fra l'America e l'Italia, scoperto dalla polizia di Palermo. Si tratta del cittadino italo-americano Bruno Antonio Pennisi, di 25 anni, domiciliato a New York, e di Emanuele Adamita, di 32, di Marsala e residente a Palermo. Sono stati sequestrati film per un valore che supererebbe i 100 milioni di lire: si tratta di alcune migliaia di film pornografici su pellicola da otto millimetri, contenuti in due grossi bauli sequestrati nel porto di Palermo al loro arrivo dagli Stati Uniti.

I bauli con i film pornografici, destinati al mercato italiano e probabilmente a quello nord africano, avevano fatto la traversata dagli Stati Uniti in Sicilia a bordo della «Cristoforo Colombo» e già la partenza dagli Stati Uniti era stata segnalata tramite l'Interpol.

UN'ANTICA CITTA' sommersa dal Titicaca

La Paz, 24

Un gruppo di esploratori argentini ha scoperto le rovine di una antica città sul fondo del lago Titicaca, uno dei più grandi laghi del mondo, che si trova a 4000 metri sul livello del mare.

Il giornale di La Paz, «Presencia» precisa che il gruppo di esploratori stava studiando la flora e la fauna del lago, presso la città lacuale di Puerto Acosta, 150 chilometri a nord di La Paz, quando ha scorto le rovine della città a cinque metri di profondità.

Si ritiene che la città sia stata costruita durante la civiltà degli Ayrmara, che fiorì nella regione delle Ande mille anni fa. Secondo una leggenda, la città fu ricoperta dalle acque del lago Titicaca, il lago sacro degli Incas.

Il giornale «Presencia» aggiunge che gli esploratori argentini hanno rinvenuto parti di un muro e una strada pavimentata che correva parallela alla costa.

A SAINT VINCENT

I BARMAN HANNO SCELTO Isolabella e Gancia

Saint Vincent, 24

I barman riuniti a Saint Vincent per il convegno della loro associazione, A.I.B.E.S., hanno gareggiato nella creazione di nuovi cocktails.

Ha vinto il primo premio, aggiudicandosi la Grolla, il cocktail «BABY DARLING» che è composto soprattutto da famosi prodotti italiani: un terzo di AMARO 18 ISOLABELLA - un terzo di VERMUTH ROSSO De Luxe GANCIA - un terzo di RHUM PALOVIEJO e, per finire, alcune gocce di liquore Galliano.

CRONACHE SPORTIVE



Napoli — Un po' di sole sul campo dove si allenano i calciatori azzurri. Da sinistra, sono impegnati nella partitella Landini, Picchi (di spalle), Juliano, Sarti (a terra) e De Paoli (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

BASKET - TURNO TRANQUILLO PER LE GRANDI DI SERIE «A»?

IL SIMMENTHAL A PADOVA LOTTA A DISTANZA CON L'IGNIS

Grosso impegno per il Lloyd Adriatico l'arrivo del Ramazzotti

La squadra campione d'Italia del Simmenthal, vincendo da lontano l'incontro di ritorno con la formazione campione d'Islanda, ha superato mercoledì sera il primo, facile turno eliminatorio della Coppa Europa. Torna pertanto a dedicarsi completamente al campionato e deve affrontare domenica una trasferta difficile, a Padova, dove il Petrarca non è mai facile per nessuno, anche se la squadra di Moe non costituisce più quel brillante complesso che nella passata stagione si classificò al terzo posto e seppe fermare lo stesso Simmenthal. Contemporaneamente alla trasferta dei campioni in carica a Padova, i loro avversari diretti dell'Ignis giocheranno in casa con la Fargas, superabile senza troppi patemi; a meno di qualche scherzetto da parte del Petrarca, la coppia di testa dovrebbe quindi restare unita anche dopo la quinta giornata di gare.

Le due inseguitrici più vicine hanno compiti diversi, ma anch'esse baderanno bene a non farsi sfuggire il probabile successo: la Candy sul terreno dell'Aramis (che non vince da tre domeniche ed ha già ceduto in casa all'Ignis) e la milanese All'Onestà ospitando la Splügen Bräu di Gorizia.

La squadra isontina ha appena conseguito il primo successo di campionato ed in maniera tale da rilanciarla anche sul piano morale. Tuttavia l'avversaria di turno dovrebbe essere fuori dalla portata dei biancocelesti, almeno sulla carta; ha superato domenica scorsa sul suo terreno l'Oransoda, che resta una delle squadre più attrezzate del torneo ed ha conquistato quella posizione di vice-grande che era nei programmi della vigilia e nelle ambizioni del nuovo allenatore americano Percudani.

Dalla Splügen Bräu ci si attende comunque una prova che confermi la buona impressione dell'ultimo vittorioso incontro casalingo, dimostrando ulteriori miglioramenti per quanto riguarda sia il complesso della formazione, sia le condizioni di quei giocatori che non sono ancora del tutto a posto.

Nel campionato femminile di Serie A è in programma il primo degli scontri ad alto livello: la Fiat Torino scende a Vicenza e deve legittimare le proprie ambizioni sul campo delle campionesse in carica. La terza grande verrà ad affrontare la Mivar sul campo di Muggia, dov'è naturalmente intenzionata a svolgere un proficuo galoppo di allenamento, poichè contro una Standa ben poco ci si può attendere dalle pur volonterose giocatrici della Mivar.

Nella Serie B maschile, dopo l'entusiasmante incontro che ha visto la Fides battuta dal Lloyd Adriatico, la palestra della Ginnastica Triestina sarà teatro di un'altra partita di altissimo livello. Infatti scenderà a Trieste il Ramazzotti Vigevano, vale a dire la squadra che generalmente è considerata la favorita del campionato. Si tratta dell'unica squadra a punteggio pieno (a parte l'Algor che ha giocato solo una partita) e dopo lo scivolone della Fides i due punti in palio contano realmente molto di più. E' chiaro quindi che il Ramazzotti non lascerà nulla di intentato per conseguire domenica un primo vantaggio sulla rivale bolognese e darà vita a una partita di grande impegno. Anche per il Lloyd la gara riveste ovviamente un grande interesse, ora che la squadra ha ritrovato la vena dei tempi migliori e con essa anche il suo pubblico entusiasta.

Per finire citiamo la difficile trasferta che attende la Snaidero di Udine: la Faema Casale è squadra da prendere con le molle, specie sul proprio campo.

A. V.

IL PROGRAMMA

Serie A maschile (V giornata): Petrarca-Simmenthal, Aramis-Candy, Cassera-Butangas, All'Onestà-Splügen Bräu, Ignis-Fargas, Noalex-Oransoda.

Serie A femminile (IV giornata): Recoaro Vicenza-Fiat Torino, Mivar Trieste-Standa Milano, Lanco Torino-Bristot Treviso, Lamborghini Bologna-Standa Ferrara, Geas S. Giovanni-Pejo Brescia.

Serie B maschile (IV giornata): Lloyd Adriatico - Ramazzotti, Becchi-Algor, Termoshell-Benati, Italsider-Elettroplaid, Faema-Snaidero, Riposa: Fides.

LA TRIS A SAN SIRO

■ Diciotto cavalli figurano iscritti nel Premio Onward Silver, in programma oggi all'Ippodromo di San Siro in Milano, prescelto come corsa tris della settimana. Ecco il campo: Premio Onward Silver (L. 2.000.000, handicap a invito). A metri 2060: Pernodi Optima Jet, Bacoli, Eric, Malborghetto, Ago, Clotilde, Borello; a metri 2080: Pies, Adige, Plinius, Sebastian, Helicon, Quintosole, Zorro, Flint, Gabbro; a metri 2100: Doriforo. Accettazione delle scommesse fino alle 16. La corsa sarà teletrasmessa alle 17.

L'AVVERSARIO DI TURNO

RAPALLO

Assieme all'Entella di Chiavari ed al Verbania, il Rapallo Ruentes rappresenta il boom calcistico delle località turistiche. Benchè sia stato fondato nel lontano 1914, il sodalizio ligure è giunto da poco alla ribalta del settore semiprofessionistico e deve le sue recenti fortune al dinamismo e all'intraprendenza del suo presidente Armando Bogliardi. Quest'uomo si è accorto che cominciando da zero avrebbe perso troppo tempo; ed allora, grazie alle sue risorse finanziarie ed alle sue relazioni, si è dato da fare, concludendo una fitta rete di affari con diverse società. Di preferenza egli si è rivolto (e con successo) all'Internazionale, che gli ha girato ben cinque giocatori: Lodrini, Falcomer, Fecchio, Desio e Rizzi. Altri tre elementi (Rigamonti, Motto e Perego) ha prelevato dal Monza, mentre ha avuto Canali dal Como, Rossi dal Bari, Tacetti dalla Fiorentina, Badiani dalla Juventus, Viganò dal Varese e Recagno dalla Pro Patria.

* * *

In altre parole abbiamo elencato i quattordici atleti che l'allenatore Lamanna, a sua volta arrivato in riva al Tirreno dopo varie peregrinazioni, ha impiegato in questa fase iniziale del torneo. Evidentemente il presidente del Rapallo non conosce il significato della parola «vivaio», avendo bandito dai suoi ranghi il prodotto locale. Ma questa dipendenza da altre consorelle non è troppo onerosa se la compagine bianconera, sportivamente parlando, è in grado di disputare onorevoli campionati.

* * *

Gli attuali dieci punti del Rapallo sono frutto di quattro vittorie e di due pareggi. I successi sono stati ottenuti contro Pro Patria (3-1), Treviso (2-0), Solbiatese (1-0) e Legnano (4-1) mentre le divisioni della posta sono scaturite dalle gare con la Cremonese (1-1) e il Verbania (0-0). Da notare che il bottino conseguito in occasione dei confronti con Pro Patria, Cremonese e Verbania è di provenienza... esterna. Ciò significa che in campo avverso il prossimo avversario della Triestina ha perduto una sola volta: a Monza (0-1).

* * *

Rigamonti, il portiere che questo anno è ritornato al servizio... attivo dopo avere allenato il Monza, è il più anziano della compagnia, essendo del 1930; gli altri fuori-quota sono (Rossi (1936) e (Recagno (1937), mentre al limite si trova Canali, che è del 1939. La restante decina è invece decisamente giovane, a cominciare dai due ex interisti Lodrini e Falcomer, che, essendo nati nel 1947, sono ancora minorenni (come, del resto lo sono Fecchio, Perego, Rizzi e Tacetti).

P. T.

BREZZA SALUTARE IN CAMPO

Valanga di reti (7-7) fra gli azzurri

Napoli, 24

Sul piccolo campo dell'albergo sulla Domiziana, la Nazionale di calcio ha proseguito oggi la preparazione in vista dell'incontro di sabato prossimo.

Il C.T. Valcareggi ha fatto disputare una partitina di mezz'ora (il primo tempo di venti minuti, il secondo di dieci) agli azzurri divisi in due formazioni di nove elementi ciascuna.

In maglia bianca sono scesi in campo Albertosi, Juliano, Bianchi, Picchi, De Paoli, Corso, Mazzola, Domenghini, Bercellino; in maglia azzurra Sarti, Facchetti, Riva, Burgnich, Lodetti, Castano, Menichelli, Guarneri, Landini.

L'incontro si è concluso con il risultato di 7-7; hanno segnato: Bercellino e Guarneri su autorete, Riva (2), Corso (3), Landini, Mazzola, Facchetti, Picchi, Burgnich, Menichelli e Domenghini.

Il ritorno del bel tempo e di un pallido sole hanno fatto fugare parte delle preoccupazioni che si nutrivano sul fondo dello stadio San Paolo. Il campo, trasformato in pozzanghere dalle piogge degli ultimi giorni, sta ritornando gradatamente alla normalità.

Il direttore dello Stadio, Sallustro, ex centravanti del Napoli e della Nazionale, ha detto: «Con la leggera brezza che ha cominciato a soffiare verso mezzogiorno, il fondo dovrebbe assestarsi al più presto».

NAPOLI SECONDA TAPPA NEL CAMMINO DELLA RINASCITA AZZURRA

L'Italia modello Inter tenta il bis con la Romania

Si tratta della prima partita della Coppa Europa per squadre nazionali Prossimi avversari nel girone saranno nell'ordine Cipro e Svizzera

Napoli, 24

La Nazionale italiana di calcio sabato pomeriggio affronterà allo stadio «San Paolo» di Napoli la Romania, nell'incontro valevole per il primo turno della Coppa delle Nazioni. L'Italia è stata inclusa nel sesto girone con Romania, Svizzera e Cipro. Di questo girone è stata disputata una sola partita, vinta dalla Romania sulla Svizzera per 4-2, con tre gol del centro avanti della Dynamo di Bucarest Fratila. Le vincenti degli otto gironi della coppa (che si disputano con incontri di andata e ritorno) si qualificheranno per i quarti di finale. L'Italia concluderà il suo girone nel novembre 1967 dopo aver incontrato Romania (sabato prossimo e il 25 giugno), Cipro (22 marzo e 1.o novembre '67) e la Svizzera (nel novembre del '67).

L'Italia si presenta come la favorita d'obbligo. Tutti e tre i suoi avversari sono di modesta levatura tecnica. Nè la Romania, nè Cipro, nè la Svizzera dovrebbero costituire, infatti, sui loro campi un notevole ostacolo per gli azzurri che, tuttavia, nelle precedenti edizioni della Coppa, non sono stati molto fortunati.

Sabato gli italiani sono chiamati al primo confronto contro la Romania che presenta nella formazione il blocco della Dynamo di Bucarest. Questa squadra, come è noto, ha già incontrato il blocco dell'Inter, che costituisce l'ossatura della Nazionale azzurra. Per l'Inter si è trattato di esperienze positive: tre vittorie e una sconfitta, dieci gol segnati ai rumeni contro due.

Per gli azzurri, quindi, il pronostico è nettamente favorevole. Le uniche perplessità sorgono circa le condizioni dei giocatori nerazzurri, logorati dai molteplici impegni di campionato e di Coppa. Tuttavia, nonostante questo handicap, la vittoria dovrebbe essere appannaggio degli uomini di Valcareggi.

Il commissario tecnico, salvo ripensamenti dell'ultima ora, è propenso a confermare la formazione che ha battuto l'URSS a San Siro. Il suo mandato scade al 90' dell'incontro di Fuorigrotta, per cui non ha intenzione di tentare delle avventure cambiando la squadra che ha già ottenuto un successo. Al San Paolo, perciò, si dovrebbe avere il seguente schieramento: Sarti; Burgnich, Facchetti; Bianchi, Guarneri, Picchi; Domenghini, Mazzola, De Paoli, Juliano, Corso.

Le condizioni dei giocatori sembrano soddisfacenti: Burgnich non ha risentito dell'infortunio subito nel derby con il Milan, Mazzola è in ottima forma, Facchetti sembra ormai completamente recuperato sul piano psicologico, Picchi nell'ultimo impegno di campionato ha giocato con sicurezza in difesa, Sarti è stato molto bravo contro il Milan, Domenghini, Guarneri e Corso sembrano in grado di fornire una buona prestazione, De Paoli costituisce, con il suo potente e improvviso tiro a rete, un continuo pericolo per le difese avversarie, Juliano è sulla via della completa guarigione, Bianchi è perfettamente a posto, come ha detto Valcareggi. Il compito dei napoletani questa volta si presenta particolarmente impegnativo perchè i due dovranno organizzare il gioco di centrocampo contro il «catenaccio» della Romania, che sicuramente cercherà di difendersi per poter sperare in un risultato utile.

La Romania in questi giorni ha svolto un intenso allenamento, sostenendo una partita amichevole contro il Moreni Flacara (una squadra della seconda divisione nazionale) segnando sette reti (cinque nel primo tempo) senza subirne alcuna. L'allenatore Ilie Oana ha mandato in campo 14 uomini, fra i quali presumibilmente verranno scelti gli undici che affronteranno l'Italia. Nella partitella si è messo in evidenza il centro avanti Fratila, che è l'uomo più pericoloso. Fratila ha messo a segno due reti, mentre le altre sono state siglate da Dridea (2), Iancu (2) e Lucescu. I giocatori a disposizione dell'allenatore sono i seguenti: Dactu (Ionescu); Popa, Barbu (Nunweiller III); Dan, Delaunu, Gherghеli; Dobrin, Pircalab, Fratila (Iancu), Dridea e Lucescu.



Burgnich: solo dubbio per il C. T. Valcareggi

ORMAI SEMIALLAGATO IL TERRENO DELLO STADIO «GREZAR»

Forse assente Ridolfi Ancora fuori Colovatti

Il portiere non si sente in grado di riprendere il suo posto Nessuna indicazione sull'eventuale sostituto dell'attaccante



Ridolfi: presenza incerta

Piove senza soste da diversi giorni, ormai, e il terreno dello stadio «Pino Grezar» è ridotto ad un vero e proprio pantano. In alcune zone, nonostante il prodigarsi dei tecnici del Comune, l'acqua arriva alle caviglie, per cui, se non smetterà di piovere, l'incontro di domenica contro il Rapallo potrebbe anche subire un rinvio.

L'allenatore alabardato Caciagli è contrariato soprattutto per il fatto di non aver potuto rispettare il consueto programma di preparazione. Anche ieri pomeriggio, per risparmiare ai suoi giocatori una nuova inzuppata, ha lasciato a riposo diversi titolari e quei pochi che hanno lavorato si sono mossi sullo spiazzo in cemento sottostante le tribune.

Ridolfi ha ripreso la preparazione svolgendo un lavoro prevalentemente atletico. Il giocatore, che continua la cura di applicazioni, migliora di giorno in giorno ma è difficile stabilire se potrà scendere in campo contro il Rapallo. Caciagli spera di ricuperare il giocatore ma non sembra molto ottimista. «Ci sono ancora due giorni e mezzo di tempo — ha detto — per cui attendiamo prima di prendere qualsiasi decisione».

Sembra invece definitivamente deciso che non rientrerà Colovatti. Il portiere migliora costantemente, ma lamenta ancora qualche dolore. Caciagli ha parlato anche ieri con il giocatore, il quale però si è dimostrato ancora timoroso. Si deduce quindi che Caciagli riconfermerà Zadel, rinviando di una settimana il ricupero di Colovatti.

Gli alabardati completeranno questo pomeriggio la preparazione. Per quanto riguarda la formazione sembra scontato che Caciagli richiamerà in squadra Sadar, Ive e Gentili, anche se non ha voluto fare alcuna anticipazione sui nomi degli esclusi, anche perchè preferisce attendere per sapere se potrà contare o meno su Ridolfi.

PROVVEDIMENTI SERIE C

Multa all'Udinese Ammonito De Cecco

Firenze, 24

La Lega Nazionale Semiprofessionisti della FIGC, deliberando in merito alle partite di Serie «C» di domenica scorsa, ha squalificato per una giornata Marchioro (Legnano) e ha ammonito con diffida De Cecco (Udinese). Ammende a società: L. 200.000 all'Udinese, L. 50.000 al Marzotto.

PONZIANA - GEMONESE

■ Il Ponziana ospiterà domenica sul terreno di via Svevo l'undici della Gemonese. La squadra friulana è nuova per Trieste, in quanto è la prima volta che il calendario dei dilettanti mette a confronto la squadra ponzianina con i gemonesi. La formazione ospite, che ha una buona posizione in classifica, è una seria incognita per i biancocelesti ponzianini, i quali dovranno usare ogni prudenza se vogliono mantenere il primo posto in classifica, che detengono dall'inizio del campionato. L'incontro avrà inizio alle ore 14.30. In precedenza giocheranno le squadre del Ponziana e dell'Arsenale, per il campionato juniores.

JASCIN PREMIATO

■ Per la terza volta a Lex Jascin, della Dinamo di Mosca, è stato assegnato il premio «Ogoniok» quale miglior portiere della stagione calcistica sovietica. Il premio, istituito nel 1960, fu assegnato a Jascin il primo anno e nel 1963. Questi gli altri portieri premiati nelle varie stagioni: Maslacenko del Lokomotiv (1961), Kotrikadze della Dinamo di Tbilisi (1962), Bannikov della Dinamo di Kiev (1964) e Kavazashvili della Torpedo di Mosca (1965).

CHEWING GUM

■ Un giocatore del Newport, Gordon Britton, mentre stava disputando una partita contro l'Australia, è rimasto esanime a terra dopo essere stato «placcato» da un avversario. Il medico della squadra, notando che Britton non riusciva a respirare, gli ha praticato la respirazione artificiale a bocca. All'ospedale, dove è stato successivamente ricoverato il giocatore, i medici hanno rilevato che Britton non riusciva a respirare perchè una «chewing gum» gli si era fermata in gola. Il giocatore è ancora ricoverato in ospedale. In seguito all'incidente, che è stato preceduto tre settimane fa da uno analogo, il Newport ha proibito ai propri giocatori di masticare gomme durante gli incontri.

EMERSO DALLA RELAZIONE ASSEMBLEARE

Successi internazionali dei subacquei del «Mares»

Nuoto pinnato: una specialità da valorizzare

Si è svolta l'annuale assemblea generale dei soci del CI.TE.SUB-Mares. Il presidente uscente, geometra Giuseppe Leuzzi, ha puntualizzato la relazione morale sull'attività didattica e agonistica della passata stagione. Gli allenamenti di acquaticità presso la Piscina coperta comunale hanno veduto la partecipazione costante di numerosi soci che sono stati divisi in tre gruppi base, sotto la sorveglianza di altrettanti istruttori: principianti, acquaticità e agonismo.

In campo sportivo, il secondo posto alla Coppa I Maggio di Portorose contro le compagini della Slovenia e della Carinzia con la coppia du Ban-Audoli, il primo posto alla III Coppa Tergeste a Umago con l'atleta Casalli, la partecipazione al Campionato italiano di II categoria con tre atleti (Audoli, Casalli e Sauro) e alla Coppa «Golfo del Paradiso» a Bogliasco, dove la squadra formata da Casalli, Mari, Mangiagli, Sauro e Leuzzi si è classificata settima su 22 compagini, sono i migliori risultati di una annata di attività subacquea. Buone affermazioni hanno ottenuto anche i cannisti (tenuto conto però che sono principalmente dei «sub») nelle tre gare organizzate dalla FIPS di Trieste nel nostro golfo.

Il terzo posto di Salvi nella prima gara di nuoto pinnato che sia mai stata organizzata a Trieste (Trofeo Volli - Circolo Ghisleri) apre un nuovo capitolo nelle possibilità agonistiche in questa specialità. La gara del 23 ottobre scorso ha laureato campione sociale per il 1966 Mangiagli, in una combattuta tenzone fra i migliori atleti del Circolo.

Dopo l'approvazione, all'unanimità, della relazione morale e finanziaria e l'elezione a socio onorario del prof. dott. Aldo Bonifacio, le votazioni per l'elezione del nuovo comitato direttivo hanno dato questo risultato: presidente geom. Giuseppe Leuzzi; tesoriere Corrado Sauro; segretario Nereo Mari; economo Ennio Bandelli; consiglieri: dott. Giorgio du Ban, rag. Guido Casalli, Giovanni Mangiagli.

A conclusione della serata sono state proiettate oltre 40 diapositive subacquee, assunte dal socio ing. de Minerbi sulla barriera corallina dell'Australia.

FEDERCICLISMO

■ Il Consiglio direttivo del Comitato della Federazione ciclistica italiana, ha deliberato di convocare, per domenica 27 novembre, alle ore 10, in Udine, tutti i rappresentanti delle società della Regione. Il tema della discussione verte sulla partecipazione dei delegati regionali al prossimo congresso nazionale che si svolgerà a Salerno nei giorni 8 e 9 dicembre e sulle modifiche statutarie di cui al recente comunicato ufficiale della Federazione.

RUGBY - I TRIESTINI FERMI ALLA PRIMA VITTORIA

La Fiamma si è spenta dopo una buona partenza

Nel campionato nazionale giovanile invece tutto a gonfie vele

Sconfitta anche a Casale, sul campo di una diretta avversaria nella lotta per la salvezza, la Fiamma è rimasta isolata in coda alla classifica del campionato di Serie B di rugby. Per i granata, che non riescono più a vincere una partita (il primo e unico successo della stagione risale ormai al 9 ottobre, quando i locali hanno battuto per il minimo scarto sul terreno di casa il Rosca di San Donà), la situazione si è fatta improvvisamente critica. Quali sono i mali che affliggono il «quindici» triestino? Non è facile rispondere ad un interrogativo del genere. La squadra, che ha conservato circa la stessa ossatura dello scorso anno, ha bisogno forse solo di riacquistare fiducia nei propri mezzi per ricuperare il terreno perduto in questa prima fase.

Archiviato anche l'incontro di Casale, la Fiamma si appresta a rendere visita alla capolista Venezia nell'ultima giornata del girone di andata. Le possibilità che i giocatori granata riescano a conquistare il secondo successo della stagione sono quindi ridottissime, per cui non rimane da sperare che la Fiamma si risvegli nella fase discendente e riesca a porsi in salvo.

o O o

Per il campionato nazionale giovanile la squadra del prof. Dessilla ha conquistato un meritato pareggio sul campo del Metalcrom di Treviso mantenendo così il primato in classifica e conservando intatto lo zero nella colonnina delle sconfitte. A Treviso la Fiamma non è stata molto fortunata se si considera che ha dovuto giocare quasi tutto l'incontro priva di Crallini, infortunato, ed è stata vittima di un arbitraggio a... senso unico che ha favorito quasi di continuo il Metalcrom. Per la quarta giornata, che verrà disputata domenica, i giovani granata saranno nuovamente di scena in trasferta sul campo del Venezia.

o O o

Tre squadre della Regione saranno impegnate da domenica nel girone interregionale eliminatorio del campionato nazionale di serie C. Cus Trieste, Libertas Trieste e Udinese sono state incluse nello stesso raggruppamento che comprende anche il Portogruaro. Per la prima giornata sono in programma queste partite: Udinese-Libertas Tireste e Cus Trieste-Portogruaro.

Bernardini riconfermato presidente della Libertas

Ieri sera nella sede sociale di via Mazzini si sono riuniti i consiglieri eletti nella recente assemblea per la distribuzione delle cariche sociali.

All'unanimità il cav. Mario Bernardini è stato riconfermato presidente del sodalizio biancoscudato. Le altre cariche sono state così distribuite: vicepresidente dott. Gentile Silvio; segretario Guido Paterniti; consiglieri sezioni varie: dott. Aldo Beorchia, dott. Luciano Bubola, Vittorio Galante, Vittorio Maffi, Giovanni Marsich e cav. Giusto Nesbeda. E' stato provveduto inoltre alla nomina del direttore tecnico del sodalizio, nella persona del prof. Domenico Devescovi.

BASKET: REAL MADRID

■ Il Real Madrid si è qualificato per il secondo turno della Coppa dei Campioni d'Europa battendo nell'incontro di ritorno il Black Star (Lussemburgo) per 125-46, dopo aver vinto la partita di andata per 100-44.

BELLA PROVA DEI FRIULANI A BASSANO

VINTO DALLA MANZANESE IL RECUPERO DI COPPA ITALIA

La rete decisiva realizzata da Groppo II

MARCATORI: nel primo tempo, al 5' Corolli, al 20' Gramatica; nel secondo tempo, al 15' Groppo II. **MANZANESE:** Furlanich; Groppo I, Martini; Coffieri, Pelos, Cepile; Groppo II, Pellizzari, Corolli, Galluzzo, Moro. **BASSANO:** Moretto; Brunello, Moretto II; Bisiol, Primon, Conte; Frigo, Zanotto, Gramatica, Mantovan, Amorosi. **ARBITRO:** Bettoni di Mestre.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bassano, 24

Una Manzanese forte e massiccia ha espugnato con pieno merito il campo della Virtus per la finale interregionale di Coppa Italia dilettanti.

Il campo quasi impraticabile per la poggia ha indubbiamente favorito i friulani, che hanno avuto in Corolli il loro miglior uomo. Nella Virtus è emerso Frigo. La Manzanese ha imposto fin dall'inizio una certa superiorità; passata in vantaggio è stata raggiunta, ma nel secondo tempo si è assicurata con una bella prestazione la preziosa vittoria.

M. P.

PESCA SPORTIVA

Organizzati a Trieste corsi per sommozzatori

Il presidente regionale della Federazione pesca sportiva, il triestino Del Castello, ha radunato convivialmente i rappresentanti dei dieci sodalizi della Regione e gli atleti che si sono distinti nelle manifestazioni nazionali e zonali. Del Castello ha riassunto i successi e i piazzamenti sia nel settore della pesca sportiva con canna, lenza, bolentino e traino, sia quelli ottenuti dai sommozzatori e nel nuoto pinnato. Ha comunicato che Trieste è sede della Scuola federale per sommozzatori e che in tal senso verranno svolti corsi diretti da istruttori qualificati.

L'attività federale si è svolta anche con proiezioni di film e cortometraggi offerti alla Federazione triestina da quella centrale e dal socio Gastone Dollinar. Ha inoltre annunciato che per il 1967 la Federazione regionale parteciperà a tutte le manifestazioni in calendario nazionale e sarà presente a gare che si svolgeranno in Istria e nel Carnaro.

Sono stati premiati infine i seguenti atleti: Benci, Segala, du Ban, Audoli, Mangiagli, Pericin. Il vicepresidente Fulvio Gattegno ha preso la parola per indicare quale «migliore atleta dell'anno» il presidente Renato Del Castello.

«PRATO»: ALTRO BUCO

■ Nell'ambito del torneo internazionale di hockey su prato del Cairo la Jugoslavia ha battuto oggi l'Italia per 2-1. E' questa la terza sconfitta consecutiva dei nostri pratisti. Da parte sua la Polonia ha sconfitto la Germania Orientale per 2-1.



Genova — Una fase dell'incontro valevole per il titolo italiano superwelter: Golfarini sbaglia il destro sferrato a Pellarin (a sin.)

IN POCHE RIGHE

DILETTANTI

Gerin riconvocato per la Nazionale

Roma, 24

In vista dell'incontro internazionale Italia-Spagna dilettanti, in programma l'8 dicembre prossimo a Lecce, sono stati convocati i seguenti giocatori: Piselli (Angelana di S. Maria degli Angeli); Lucchesini (Aquila di Montevarchi); Minervini (Bisceglie); Scarola (Conversano); Pelini (Fiorentina); Losacco (Giovinazzo); Nichele (Isola Liri); Moschen (Juventina di Palermo); Pellegrini (Olivo di Arco); Arcoleo (Palermo); Gerin (Ponziana); Polselli (Roma); Bianco (Sottomarina Lido); Nardoni (Stefer di Roma); Gortan e Sgrazzutti (Udinese).

I giocatori dovranno trovarsi il 29 novembre entro le ore 18 ad Ostia Lido (Roma), presso l'albergo Belvedere.

LOPOPOLO-AFRICA

■ Una riunione pugilistica è in programma stasera al Palazzo dello Sport di Torino, imperniata sul combattimento tra il campione mondiale dei pesi welters juniores, Sandro Lopopolo e il sudafricano Joe Africa. L'incontro non sarà valevole per il titolo. Questo anno Africa ha sostenuto quattro incontri, tre dei quali vinti (con Castagna, De Pace e Corroyez) ed uno pareggiato con il francese Maurice Tavant, allora campione europeo dei pesi leggeri.

BERRETTI - RINVIO

■ La Lega Semiprofessionisti di calcio ha stabilito di posticipare ancora di una settimana la ripresa del torneo giovanile «Dante Berretti». La manifestazione si rimetterà in marcia il 3 e 4 dicembre con la disputa della sesta giornata di andata.

FONDISTI IN SVEZIA

■ Tredici fondisti azzurri sono partiti dall'aeroporto di Linate alla volta della Svezia dove svolgeranno allenamenti sulla neve. La comitiva di sciatori è composta da Mario Bacher, Elvir Blanc, Stelio Busin, Renzo Ciocchetti, Giulio De Florian, Franco Nones, Attilio Lombard, Franco Manfroi, Pietro Scola, Palmiro Serafini, Aldo Stella, Gianfranco Stella e Livio Stuffer.

COPPA RE DI SVEZIA

■ Si è iniziata ieri sera, sul campo coperto del Palazzetto Lido Sport, a Milano, la fase finale della «Coppa del Re di Svezia» di tennis, alla quale partecipano Granbretagna, Italia, Cecoslovacchia e Francia. Erano in programma due semifinali: dopo il primo singolare l'Inghilterra era in vantaggio sulla Cecoslavacchia (1-0) e l'Italia sulla Francia (1-0).

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

RIDDA DI VOCI A BONN SULLA FISIONOMIA DELLA PROSSIMA COALIZIONE

FORSE FRA GIORNI IL VARO DEL NUOVO GOVERNO TEDESCO

L'unica formazione esclusa a priori appare quella fra democristiani e liberali
Gli S. U. più arrendevoli per le spese delle truppe di stanza in Germania

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 24

Nei corridoi del Parlamento di Bonn si sente già sussurrare la lista dei Ministri di una «mini-coalizione» (fra social democratici e liberali): Willy Brandt Cancelliere, Mende agli Esteri, il vice pres. dell'F.D.P. Weyer agli Interni, l'esperto di politica economica dell'SPD Moeller alle Finanze... Ma non si sono fatti due passi che si sente dire che tutto invece è predisposto per l'annuncio di una «grande coalizione» fra social democratici e cristiano democratici. Ed infine, ad aumentare la confusione, non manca chi crede ancora in un ripristino della vecchia formula tra CDU-CSU ed FDP. Comunque tutti affermano che entro la prossima settimana il nuovo Governo sarà varato.

Alcune di queste voci che si diffondono nella capitale federale sono gratuite, mentre altre hanno invece lo scopo di creare nell'uno o nell'altro partito l'impressione che si sia sul punto di prendere una decisione definitiva, per far scendere i partners di negoziato ad ulteriori compromessi. In mancanza di particolari di un certo rilievo, i giornalisti finiscono per dare importanza anche ai segni più banali, così se i liberali fanno servire frutta, con prevalenza di quella esotica, si trae la conclusione che il miglioramento del clima è in vista, mentre se il giorno dopo i cristiano democratici restituiscono la gentilezza agli ex compagni di coalizione offrendo salsicce portate da Franz Josef Strauss dalla Baviera, si sospetta che il gesto abbia finito per irritare gli animi invece di disporli alla distensione.

Raccogliendo l'invito a stringere i tempi rivolto ai dirigenti di Bonn da molti giornali tedeschi, oggi la CDU-CSU ha discusso nella mattinata con i liberali, e nel pomeriggio con i socialdemocratici, per confrontare punti di vista e programmi e cominciare a trarre le attese conclusioni. Il gruppo parlamentare dell'FDP si è riunito stasera per fare il punto della situazione, e sembra che la maggior parte dei deputati sia orientata a eliminare la possibilità di un ripristino della vecchia coalizione. A questa decisione essi sarebbero giunti dopo che a Duesseldorf, inaspettatamente, la CDU, che governa il Land insieme con l'FDP, ha aperto trattative con i socialdemocratici per un eventuale nuovo Governo di grande coalizione, che probabilmente dovrebbe servire di modello a quello di Bonn.

Il leader socialdemocratico della Renania del Nord-Westfalia, Kuehn, per la prima volta, ha preso parte alle conversazioni fra le delegazioni cristiano democratica e socialdemocratica incaricate di varare un eventuale nuovo Governo federale, e questo dimostrerebbe che qualche concreto passo verso una soluzione della lunga crisi è stato compiuto. Molti osservatori però ritengono che da parte della CDU non si tratta se non di un diversivo per operare pressioni sui liberali e piegarli a rientrare nella vecchia alleanza.

Comunque la giornata politica non è stata dominata soltanto dalle trattative per il nuovo Governo, ma anche da altri problemi, che nei giorni scorsi sono necessariamente passati in seconda linea, ma che non potevano continuare ad essere accantonati, perchè hanno delle scadenze improrogabili. Si tratta in particolare della questione finanziaria tra Germania da una parte, e Stati Uniti e Inghilterra dall'altra, per risolvere la quale è stata creata la commissione tripartita anglo-tedesco-americana. Una prima schiarita in questa delicata questione è apparsa oggi, prima della terza riunione della conferenza tripartita, che comincerà lunedì a Bonn. Gli Stati Uniti infatti avrebbero dimostrato di aver l'intenzione di venire incontro alla Germania, accettando a titolo di finanziamento per lo stanziamento delle loro truppe sul territorio federale non solo acquisti di armi americane, ma anche il lancio di prestiti pubblici o privati tedeschi.

Inoltre gli americani conteggerebbero l'esborso di valuta tedesca per i lavoratori stranieri impiegati dai comandi americani in Germania a deduzione delle somme pretese in valuta per coprire le spese delle truppe stazionanti sul territorio tedesco. Si tratta evidentemente di un gesto di buona volontà, dettato dalle preoccupazioni che la situazione finanziaria tedesca comincia a ispirare agli americani, e che potrebbe avere ripercussioni in campo economico e politico non indifferenti.

Di tali preoccupazioni si è fatto portavoce presso Johnson l'ex alto commissario in Germania McCloy, attuale capo della delegazione per i lavori della commissione tripartita, che ha insistito sulla necessità di dare la priorità alle questioni politiche su quelle militari, e a quelle militari su quelle finanziarie. Gli inglesi invece appaiono irremovibili ed insistono sul pagamento integrale da parte della Germania delle spese della Armata britannica del Reno.

Vice

«DIE FURCHE» CHIEDE l'arresto di Burger

Vienna, 24

L'autorevole settimanale cattolico «Die Furche» (Il Solco), che due settimane or sono fu sequestrato su richiesta del terrorista Norbert Burger, di cui esso esigeva l'arresto, ritorna oggi sull'argomento con una intera pagina, che comprende un articolo del noto docente di diritto prof. Ermacora, un articolo del giurista dott. Pelinka e una nota redazionale. Il prof. Ermacora, esperto austriaco per la questione dell'Alto Adige sostiene la tesi che le azioni e dichiarazioni di Burger cadono sotto il giudizio della autorità amministrativa, non di quella penale. Il dott. Pelinka, autore dell'articolo «Lo stato di diritto come facciata», che provocò il sequestro del settimanale, replica con abbondanza di prove giuridiche, affermando che Burger può e deve essere arrestato proprio in base alla vigente legge austriaca.

L'autore dell'articolo cita la legge austriacia, in base alla quale Burger deve essere arrestato: l'art. 175 del Codice di procedura penale stabilisce che il giudice istruttore può ordinare l'arresto di una persona se «particolari circostanze giustificano il timore che l'imputato ripeterà l'azione compiuta o eseguirà una azione tentata o minacciata». Per la legge austriaca, dunque, non è neanche necessario che l'azione sia stata eseguita, ma basta che essa venga soltanto tentata o minacciata, per determinare l'arresto. Questa norma di legge interna, d'altronde, «concorda perfettamente anche con la convenzione europea dei diritti dell'uomo».

Infine, nella nota redazionale del settimanale si fa presente che di recente Burger, nel periodico tedesco «Deutsche National und Soldatenzeitung», più di una volta confiscato in Austria per ripresa di attività nazista, ha scritto tra l'altro: «Ciò che ci occorre non è già l'Austria, ma più sentimenti tedeschi». Quindi, ha chiesto: «Un impegno senza compromessi per la preservazione tedesca dell'Austria e una lotta senza compromessi contro la "nazione austriaca" inventata dai bolscevichi». La «Furche» così commenta: «Noi crediamo che queste formulazioni parlino da sè». Poi osserva: «Per certi circoli il Tirolo del Sud è il pretesto per una politica diretta contro gli interessi vitali dell'Austria».



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Sydney — Il Premier australiano Holt durante un comizio elettorale conclusosi la scorsa notte con seri incidenti provocati da gruppi di oppositori contrari alla coscrizione e alla guerra vietnamita. La vettura del Premier è stata presa a calci e sassate

NEL VIETNAM RIPRENDE LA SERIE DEI COLPI DI MANO FULMINEI

Rapiti dai viet nel Delta gli abitanti di un villaggio

Tra di essi, tutti profughi, vi sono settantacinque bambini - Massacrata in una imboscata un'autocolonna di tecnici civili e di militari di scorta

Tokio, 24

Una sanguinosa imboscata nella quale è incappata un'autocolonna americana nei pressi di Dalat e il rapimento dell'intera popolazione di un villaggio di profughi nel delta del Mekong sono gli avvenimenti che hanno caratterizzato la giornata nel Vietnam. Queste azioni testimoniano di un ritorno dei Vietcong alla tattica delle incursioni isolate aventi un obiettivo limitato e condotte fulmineamente, alle azioni cioè che dagli americani vengono definite «hit and run» (colpisci e fuggi), mentre le azioni militari in grande stile segnano il passo in tutto il territorio sudvietnamita.

L'imboscata ha avuto per teatro la zona montuosa al centro del Vietnam del Sud nei pressi di Dalat. L'autocolonna americana, composta di un numero di mezzi non precisato a bordo dei quali viaggiavano militari americani e sudvietnamiti, tecnici civili americani, filippini, canadesi e coreani e un certo numero di operai sudvienamiti, è stata fermata a circa sei chilometri da Dalat dall'esplosione di alcune mine. Subito dopo, i Vietcong hanno martellato la colonna con un bombardamento di mortai pesanti che è durato circa un quarto d'ora. Gli automezzi della colonna sono andati tutti distrutti; una ventina di persone, tra le quali alcuni militari e civili statunitensi sono rimaste uccise ed altre dieci (sei militari e quattro civili americani) sono rimaste ferite.

In un primo tempo si era diffusa la notizia che nove tecnici civili americani fossero tra i morti; una precisazione della compagnia privata americana che sta eseguendo i lavori per un nuovo impianto di comunicazioni telefoniche una ventina di chilometri a Sud-Est di Dalat ha successivamente indicato che i morti tra il personale civile della compagnia sono stati otto, dei quali uno solo era cittadino americano, mentre gli altri erano un canadese, quattro coreani, un filippino e un vietnamita.

L'incursione nel delta del Mekong è stata compiuta dai guerriglieri contro il villaggio «della nuova vita» situato cinque chilometri a Sud-Ovest di Long Toan, circa 120 chilometri a Sud-Ovest di Saigon, dove erano state raccolte 109 persone (9 uomini, 25 donne e 75 bambini) provenienti da altre zone del Vietnam del Sud in cui le operazioni militari sono più attive. Nel corso della notte, una formazione vietcong di entità imprecisata si è impossessata del villaggio distruggendo una quindicina di abitazioni e portando via con sè la intera popolazione del villaggio.

Quello di stanotte è stato il secondo rapimento del genere nel giro di meno di due settimane nella stessa provincia. L'intera popolazione di un intero villaggio, 107 persone, delle quali undici erano uomini, 33 donne e 63 bambini, è stata condotta via nel corso d'una incursione notturna di Vietcong ai primi del mese in una zona non distante da Long Toan.

Per parlare con Kossighin

BROWN RINVIA la partenza da Mosca

Mosca, 24

Il Ministro degli Esteri britannico George Brown ha rinunciato a partire da Mosca stasera, dopo avere concluso i colloqui bilaterali con il collega sovietico Gromiko, per poter conferire domattina con il Capo del Governo dell'URSS, Kossighin. Stamane, nel quarto incontro Brown-Gromiko, i problemi di importanza generale come quelli del Vietnam e delle esplosioni nucleari sotterranee, sono stati solo accennati.

Sulla questione del Vietnam, Gromiko — viene riferito — si è mostrato irremovibile, ripetendo l'appoggio del suo Governo alle tesi di Hanoi secondo cui bisognerebbe per prima cosa che gli americani sospendessero i bombardamenti sul Vietnam del Nord, senza pretendere concessioni corrispondenti dalla controparte.

UNA DICHIARAZIONE DI PIERACCINI ALL'OCSE SULLE ALLUVIONI IN ITALIA

Controllabili i danni nel quadro delle nostre prospettive economiche

Tre piani nell'azione del Governo di Roma per far argine contro le calamità
L'azione dell'UNESCO nell'ora della sventura è stata posta in rilievo da Zagari

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 24

«Per il momento, benchè di grandi proporzioni, gli effetti delle alluvioni abbattutesi sulla Italia sembrano controllabili nel quadro delle prospettive economiche a breve termine, e dovrebbero essere assorbiti senza gravi conseguenze nell'insieme delle previsioni e delle priorità del piano di sviluppo». Così ha dichiarato il Ministro del Bilancio Pieraccini prendendo la parola, sui temi di politica economica, alla sesta riunione annuale dell'«Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economici» (OCSE) apertasi stamane al «Chateau de la Muette», presenti le delegazioni dei ventuno Paesi membri, a titolo di osservatori, esperti jugoslavi.

Pieraccini ha illustrato l'azione del nostro Governo per fare argine contro le calamità abbattutesi sul Paese, azione che si articola su tre piani: 1) soccorsi immediati alla popolazione; 2) misure per stimolare la ripresa economica nelle regioni più provate; 3) interventi per la sistemazione dei terreni e la regolazione dei fiumi. Per accelerare, com'è indispensabile, gli interventi in quest'ultimo settore, si dovrà forse correggere — ha detto il Ministro — la destinazione delle risorse previste dal piano.

Nel suo rapporto introduttivo, il segretario dell'organizzazione, Kristensen, aveva annunciato ufficialmente che nel quinquennio fra il '61 ed il '65 la media dell'espansione economica nei Paesi dell'Europa occidentale, negli Stati Uniti, nel Giappone e nel Canadà (cioè nel «blocco» dei ventuno dell'OCSE) era stata del 4,8 per cento all'anno, superiore cioè alla percentuale del 4,1 per cento annualmente indispensabile per raggiungere l'obiettivo prefissato, ossia un aumento del reddito nazionale globale del 50 per cento nel decennio '61-70.

Come altri capi-delegazione intervenuti nella discussione, Pieraccini si è felicitato per i risultati raggiunti, anche se ha rilevato che in questi anni, il progresso tecnologico non è sempre stato equamente distribuito, ed anche se ha raccomandato che l'espansione «nella stabilità dei prezzi» non faccia trascurare il graduale raggiungimento di un altro obiettivo primario, quello della piena occupazione. Il Ministro del Bilancio italiano ha poi raccomandato una consultazione sistematica fra i Paesi dell'O.C.S.E. in campo monetario ed ha annunciato che la bilancia dei pagamenti italiani si sta avvicinando gradualmente all'equilibrio, secondo il piano.

Altri momenti salienti della giornata: un discorso del Cancelliere dello Scacchiere Callaghan sulla «serietà» e la «sincerità» degli sforzi della Gran Bretagna per avvicinarsi alla Comunità economica europea; un appello del Ministro delle Finanze francesi Debré per una «linea rigorosa» in materia di politica monetaria; la ragionata affermazione del segretario dell'OCSE Kristensen che la fine eventuale delle operazioni militari nel Vietnam non comporterebbe fenomeni di recessione negli Stati Uniti.

Domani la conferenza dell'OCSE tratterà più specialmente il problema degli aiuti ai Paesi sottosviluppati, e sul tema prenderà la parola il Sottosegretario agli Esteri Zagari, il quale fa parte della delegazione italiana insieme all'Ambasciatore Manzini. Stamane Zagari ha tenuto una conferenza stampa per illustrare la partecipazione italiana alle attività dell'UNESCO. «La lealtà e l'intensità dell'opera compiuta, con i mezzi di cui disponiamo, in seno all'UNESCO — ha detto Zagari — ha trovato un toccante riconoscimento nell'ora della sventura. Subito dopo le alluvioni abbattutesi sul nostro Paese l'UNESCO, infatti, si è fatto portavoce di un plebiscito di cordoglio e di affetto, con un appello alla solidarietà operante e con il mandato al suo direttore generale di coordinare d'intesa con il Governo italiano, iniziative utili a ripristinare e a preservare i tesori d'arte danneggiati».

Ugo Ronfani

SCADE TRA POCHI GIORNI L'ULTIMATUM DI LONDRA A SMITH

Il Sud Africa si prepara alle sanzioni economiche

Pretoria non intende associarsi a un eventuale blocco contro la Rodesia e dovrà sopportare ogni conseguenza

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 24

L'ora zero della crisi rodesiana si avvicina. Fra pochi giorni, alla fine di novembre, secondo l'impegno assunto dall'Inghilterra all'ultima conferenza del Commonwealth, la questione dovrà essere deferita alle Nazioni Unite per l'applicazione delle sanzioni obbligatorie, se non sarà trovata una soluzione diretta per la questione, evidentemente, il Governo di Londra si affanna. I piani di Wilson di farcela da solo sono virtualmente falliti. Oggi il Primo Ministro ha convocato in Downing Street un Consiglio dei Ministri per esaminare la situazione. Bowden Ministro del Commonwealth, ha fatto in tempo a parteciparvi prima di partire in aereo per Salisbury dove cercherà in extremis di indurre il ribelle Smith a un compromesso.

Il Sudafrica ha già fatto sapere che non aderirà alle sanzioni obbligatorie verso la Rodesia. Ieri a Pretoria l'Ambasciatore inglese Nicholls ha trascorso quasi tutto il pomeriggio a colloqui con il Ministro sudafricano degli Esteri Muller. Oggi si apprende che gli ha consegnato fra l'altro un messaggio personale di Wilson per il Primo Ministro sudafricano Vorster.

Riusciranno le Nazioni Unite nell'impresa che è fallita a Wilson? Il rifiuto del Sudafrica di aderire alle sanzioni obbligatorie, prima ancora che Londra ne chieda l'ingiunzione a New York, significa che la maggiore fonte di rifornimenti strategici rimane aperta alla Rodesia. Tutti sanno, in Sudafrica e in Inghilterra, che praticamente la Rodesia ha ottenuto a cominciare dai primi di quest'anno tutti i prodotti strategici che le occorrevano dal Sudafrica e dalla colonia portoghese di Mozambico. Questo flusso di rifornimenti continuerà e il Sudafrica si prepara già a far fronte ad ogni evenienza se la sua solidarietà con la Rodesia di Smith lo costringerà a condividerne sempre più strettamente l'avventura. Il suo Ministro delle Finanze Donges ha dichiarato alcuni giorni fa: «Dobbiamo essere preparati non solo all'eventualità di una aggressione ma anche alle sanzioni obbligatorie. Il Governo comincia a prepararsi ed è ben che tutto il mondo lo sappia».

Si parla di enormi serbatoi di petrolio sotterranei che il Governo sudafricano, in collaborazione con alcune compagnie petrolifere, starebbe costruendo a Durban, Port Elizabeth e Cape Town. Questi serbatoi assicurerebbero al Sudafrica, senza razionamento, i rifornimenti petroliferi per almeno due anni. Un portavoce delle industrie petrolifere sudafricane ha detto oggi che si stanno moltiplicando gli sforzi per trovare petrolio nel Sudafrica o nei mari attigui. La flotta delle navi petrolifere sudafricane si va moltiplicando per ridurre sempre più la dipendenza dalle petroliere estere. Sono quasi ultimati i progetti per un nuovo impianto di estrazione del petrolio dal carbone.

Vice

TRAGICHE STATISTICHE RESE NOTE A GINEVRA

Sono mille ogni giorno i suicidi in tutto il mondo

Almeno tre milioni di persone all'anno cercano di uccidersi ma non ci riescono

Ginevra, 24

Il dott. Norman Farberow, di Los Angeles, segretario generale della Associazione internazionale per la prevenzione del suicidio, ha affermato oggi a Ginevra che non meno di mille persone si tolgono la vita ogni giorno nel mondo. In un anno, non meno di tre milioni di persone tentano di togliersi la vita, e non meno di quindici milioni minacciano di farlo. Questi dati non includono Unione Sovietica e Cina, che si rifiutano di comunicare le statistiche relative ai suicidi.

Il dott. Farberow, parlando al termine di una riunione di tre giorni sul suicidio patrocinata dalla Organizzazione mondiale della sanità, ha detto che uno dei modi per affrontare il problema della prevenzione del suicidio è quello di mettere bene in testa alla gente che chi minaccia di togliersi la vita molto probabilmente lo farà davvero, e se viene irriso o non viene creduto, tali reazioni rafforzeranno la sua determinazione di uccidersi.

GLI EGIZIANI NELLO YEMEN fanno uso di gas velenosi

Beirut, 24

Il noto esploratore e studioso britannico Wilfred Thesiger, di ritorno dallo Yemen dove ha trascorso sei mesi con le tribù realiste, ha confermato oggi le notizie secondo cui gli egiziani fanno uso di gas tossici nella guerra civile.

Thesiger ha detto di aver visto venti vittime di un «gas accecante» e numerose vittime di gas urticanti.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

---

†

Dopo lunga e sofferta malattia, munito dei conforti religiosi, si è spento presso l'Ospedale civile il

DOTT.

Alfredo Boccieri
di anni 67

(Funzionario della Banca d'Italia a riposo)

Con profondo dolore la moglie, unitamente ai parenti tutti, ne dà il triste annuncio.

I funerali avranno luogo domani sabato 26 novembre alle ore 10.30 per la Chiesa del Sacro Cuore.

Gorizia, 25 novembre 1966

(Preschern - Tel. 9155)

---

†

Il giorno 22 novembre è deceduto dopo breve malattia

Giuseppe Bassa

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i figli MARCELLO e GUIDO unitamente alle loro famiglie.

Il personale dell'Ispettorato Compartimentale dell'Alimentazione per le Venezie, in Padova e quello dell'Ispettorato Provinciale dell'Alimentazione di Trieste, partecipano al lutto del loro Direttore dott. Marcello Bassa.

---

† Dopo breve malattia è mancata all'affetto dei suoi cari

Antonietta ved. Luchich nata Costiera
di anni 84

Sposa e madre esemplare, nonna affettuosa, lascia un vuoto incolmabile in mezzo ai suoi cari, ai quali aveva dedicato tutta la vita.

Ne danno il triste annuncio i figli CAMILLO LUCCHI, MARIA, EMMA e INA, i generi NATALE DEM e ALBERTO MEULA, la nuova LILLA, le nipoti CLARA e ROMANA, le congiunte famiglie CHIARUTTINI, AIELLO-COSTIERA e MEULA.

I funerali seguiranno domani, 26 novembre, alle ore 9 dall'abitazione di via Z. Pisoni 2 alla chiesa di S. Francesco, da dove proseguiranno direttamente per il cimitero.

---

† Mercoledì sera è improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Pino Miani
di anni 68

Ne danno il doloroso annuncio la moglie MARIA COLAUTTI, il figlio UGO, la nuora LICIA, i cari nipotini ROBERTO, GIORGIO e ALESSANDRO, i fratelli le sorelle unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi venerdì alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale civile.

Monfalcone, 25 novembre 1966

(Impresa Trasporti Funebri Comunali)

---

† Si è spento ieri

Mario Sossi
pensionato comunale

Ne danno il triste annuncio la moglie, le figlie, i generi e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 25 novembre alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Dopo lunga sofferenza è mancato al nostro affetto

Ugo Ronga

Desolatissimi ne danno l'annuncio MARIA, il figlio GUIDO, la nuora, il nipotino ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15 dalla cappella dell'Ospedale maggiore.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Vladimiro Suban

ringraziamo quanti in vario modo hanno preso parte al nostro dolore.

Un grazie particolare ai medici curanti dott. Franchi e dott. Giamporcaro e al personale tutto della Clinica «Salus».

Famiglia SUBAN

Il 27 novembre ricorre il IV doloroso anniversario della scomparsa di

Giovanni Benci
Ispettore scolastico

I familiari e quanti lo stimarono e gli vollero bene, lo ricorderanno domani 26 novembre riuniti in preghiera durante la S. Messa che verrà celebrata alle ore 7 nella Chiesa di S. Antonio Taumaturgo.

Le famiglie
BENCI - LUSA, MARCON, GALIMBERTI, OLIVO

---

† Si è spenta ieri, troncata da morbo crudele, la nostra cara

Dorotea Trobec v. Martellani (Martelanz)
di anni 81

Ne danno il triste annuncio il figlio dott. CARLO con la consorte GIUSEPPINA e le nipoti DORA e LIDIA con i figli e le congiunte famiglie KOVACIC, WIZINA e GAUDENZI.

Si ringraziano nel contempo vivamente i medici curanti e consulenti dott. Bais, dott. Massera e dott. Dobrina, il Primario della Divisione Urologica prof. Trevisini, il dott. De Favento e tutti gli altri medici di detta Divisione, unitamente alle Suore e alle infermiere per la premurosa e amorevole assistenza alla cara Estinta.

Le esequie avranno luogo oggi alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Ieri una mamma è tornata al Padre

Maria Zelco ved. Zampriolo

Ne danno annuncio le figlie LICIA ed ELDA, la sorella GIOVANNA ved. FACCHINETTI, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi 25 novembre alle ore 11 partendo dall'abitazione di via Monte Grappa 20.

Udine, 25 novembre 1966

---

† Dopo una vita dedicata interamente al lavoro e alla famiglia, è deceduta la nostra cara

Clementina Cumar ved. Grusovin
albergatrice, d'anni 69

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio le figlie ANITA e MARISA con i rispettivi mariti e figli, la sorella GIUSEPPINA unitamente agli altri congiunti.

Un grazie vada a quanti, in varia guisa, hanno voluto onorare la memoria della cara Estinta.

Gorizia, 24 novembre 1966

---

† Ieri si è spento il nostro caro

Vittorio Spessot
di anni 62

La moglie e le figlie unitamente ai parenti tutti ne danno la dolorosa partecipazione.

I funerali avranno luogo oggi venerdì 25 novembre alle ore 15 dall'abitazione di via dei Conventi 30.

Farra d'Isonzo, 25.11.1966

(Preschern, tel. 9155)

---

† Il 24 novembre si è spenta serenamente

Giuliana Tea Dessardo

Con profondo dolore lo annunciano il marito RENATO con i figli GIOVANNI e RENATO, la sorella, i fratelli ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, 25 novembre, alle ore 14.15 partendo dalla cappella dell'Ospedale maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Dopo lunga sofferenza si è spento serenamente

Romeo Valent

Ne danno il triste annuncio la moglie, i fratelli e i parenti.

Un grazie particolare ai medici curanti, alle suore ed al personale dell'Ospedale civile di Cividale.

Trieste - Cividale

L'E.R.I.T. e l'ASSOCIAZIONE COMMERCIANTI PRODOTTI ZOOTECNICI partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del socio

Marcello Fortuna

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Giuseppe Molinari

ringraziamo tutti coloro che hanno preso parte al grave lutto. Un ringraziamento particolare ai colleghi dell'Amministrazione Postale e al Personale della Dogana.

I FAMILIARI

La moglie, i figli, la nuora e i nipoti ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno voluto partecipare al loro grande dolore per la scomparsa del loro caro

ARCH.

Giovanni Viezzoli

Un particolare ringraziamento al dott. Nicolò Rosso per le lunghe affettuose cure da lui prodigate al caro Estinto.

RINGRAZIAMENTO

La FAMIGLIA di

Anna Cosulich ved. Mareglia

ringrazia sentitamente tutti coloro che hanno voluto partecipare al suo lutto.

Per onorare la memoria di

Maria e Francesco Schioppetto

domenica alle ore 9 si celebrerà una Santa Messa nella chiesa di S. Vincenzo de' Paoli.

I FAMILIARI

RINGRAZIAMENTO

PAOLO MARINOTTI, anche a nome della mamma e delle sorelle, nell'impossibilità di farlo personalmente, porge un commosso ringraziamento a tutti coloro che con la loro presenza, con scritti, fiori e in altro modo hanno voluto rendere l'estremo tributo di omaggio al

Cav. del Lav. Dott.

Franco Marinotti

In particolare ringrazia le Autorità, i Comuni di Milano, Vittorio Veneto, Torviscosa, San Giorgio di Nogaro, Varedo, Cesano Maderno e Ceriano Laghetto presenti con Sindaco e gonfalone; i parroci di San Marco in Milano, del Duomo di Vittorio Veneto e di Torviscosa; le rappresentanze consolari; le aziende e le alte cariche del mondo industriale, commerciale e finanziario italiano ed estero; il Consiglio della Snia Viscosa, la Direzione Generale, i direttori, gli impiegati, gli operai della sede e degli stabilimenti, l'Associazione Veterani Snia, l'Associazione dei Primi di Torviscosa, le Associazioni sportive Snia, le alte cariche e le maestranze di tutte le società del Gruppo Snia Viscosa; i dipendenti della Amministrazione agricola di Vittorio Veneto e tutti gli Amici.

Un particolare ringraziamento al fraterno amico dott. Mattiussi per le amorevoli cure e per la generosa dedizione.

Ringrazia infine il Coro di Torviscosa, che interpretando il desiderio del caro Estinto, ha voluto accompagnarlo con il canto che tanto amava all'estrema dimora.

Milano, 25.XI.1966

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione, e di lire 50 per cinque giorni.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 40

CONSOLE cerca aiuto casa stabile, buone referenze. Offerta Casella 57259 B, SPI.

CUOCA capace cercasi trattoria Leon D'oro via del Toro n. 18. 57227 B

INDIPENDENTE persona fidatissima offro alloggio compenso lavori casalinghi. Indirizzo SPI. 57249 B

C Richieste d'impiego L. 20

BANCONIERE 26enne presenza offresi. Telef. 45744. 36089 C

CONIUGI referenziatissimi, marito autista presenza manutenzioni elettricista idraulico pittore cercano portineria custodi stabilimento o villa, liberi 15 dicembre 15 gennaio. Scrivere Casella 16035 C, SPI.

GIOVANE 25.enne, dinamico, conoscenza lingue, pratica ufficio, auto propria, passaporto, offresi adeguata sistemazione. Cassetta 54478 C, SPI.

GIOVANE con motocarro e passaporto offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 58020. 57013 C

GIOVANE robusto con Ape furgoncino proprio offresi a ditta per consegne. Tel. 29228. 57181 C

48.ENNE volonteroso, referenze offresi prontamente quale custode imprese, ditte private o negozi anche durante ore chiusura. Telefonare 30-941 ore 18 - 20. 57257 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 40

A.A.A. MURATORE, pittore, riparazioni, pitturazioni, prezzi modici, preventivi gratuiti. Tel. 730091. 54488 CC

A.A. PITTORE esegue stanze 10.000; tappezzate 20.000. Telef. 93616. 37426 CC

A.A. ROLE' (legno) specializzato ripara vernicia cambia cinghie prontamente. Tel. 50261. 57275 CC

A. PARCHETTI, raschiatura verniciatura riparazioni, preventivi gratuiti. Abatangelo & Gaspari, tel. 90497. 54154 CC

DITTA specializzata pulitura, riparazione, revisione stufe kerosene, bruciatori nafta, caldaie esegue Termotecnica, telefono 31649. 37328 CC

FALEGNAME riparazioni rolè, porte finestre, applicazione cimosse antibora. Tel. 65840. 37396 CC

OROLOGI ELETTRICI RIPARAZIONI garantite accurate sollecite. Telefonare 79982. 54402 CC

RADIOTELEVISIONE riparazioni transistor registratori impianti antenne. Udine 19, telefonare 68431. 54394 CC

RADIOTELEVISIONE riparazioni, interventi immediati, impianti antenne. Tel. 725233. 57149 CC

D Offerte d'impiego L. 40

A. FRUTTA e verdura centro, cerca apprendista commessa; escluso servizio domicilio. Telefonare 95992 ore 9-12, 17-19. 53944 D

APPRENDISTA parrucchiera volonterosa cercasi, Crispi 23. 54428 D

APPRENDISTA orario diurno festa domeniche assume bar Catina piazza Perugino. 57263 D

APPRENDISTE 18-20 anni cercansi bar via Giulia 5. 54452 D

BALKANTEX, Trento 10, cerca ragazze 15-18 anni conoscenza sloveno, croato, urgentemente. 57145 D

CERCASI apprendista pasticciere, posto stabile. Presentarsi panificio Zavadlal, via dell'Istria 16. 57133 D

CERCASI apprendista o mezza lavorante, ottima retribuzione; posto stabile. Salone Carezza, Roiano, via S. Ermacora 2, telefono 61290. 37436 D

CERCASI giovane commessa o aiuto commessa, orario combinarsi; panetteria via Udine 3. 37430 D

CERCASI apprendista commessa per panetteria pasticceria; viale XX Settembre 9, tel. 94239. 36081 D

INTERNISTA o aiuto 25-30 anni, anche non pratica cercasi bar. Telef. 90023. 36055 D

F Off. cam. e pens. L. 40

A. CAMERA mobiliata bella affittasi due signorine occupate. Tel. 90356. 57241 F

G Istruzione L. 40

A. DATTILOGRAFIA, stenografia, contabilità (2 mesi: 5000); calcolatrici, macchine contabili. Istituto specializzato p.zza Tommaseo 1, II. 54474 G

ALLA Berlitz School si accettano iscrizioni per corsi di inglese, francese, tedesco, italiano, russo; traduzioni; piazza Ponterosso 2 - Tel. 23121. 72 G

H Oggetti smarriti L. 40

ANELLO matrimoniale smarrito giorno 21 Settefontane - G. d'Annunzio. Mancia. Telefonare 731924. 57243 H

SMARRITA spilla cerchio ovale, brillanti caro ricordo. Mancia a chi la riporterà. Rivolgersi segreteria Club Adriaco, molo Sartorio. 57281 H

SMARRITO quaderno canti, copertina pelle; via Cadorna, Borsa, piazza Unità, via Cavana; 23 corrente, ore 20.15. Pregasi restituire Brena, Cadorna 25. 36061 H

I Off. appart. e bott. L. 40

A. PRONTA entrata bellissimo, nuovo, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, soleggiato, centralnafta, affittasi. Nistri, S. Francesco n. 18. 53944 I

A. PRONTA entrata, nuovo, 1 stanza, soggiorno, cucinino, bagno, soleggiatissimo, centralnafta, affittasi. Nistri S. Francesco n. 18. 53944 I

A. RESTAURATO Piccardi, due stanze, stanzetta, cucina, bagno, autocalefazione affittasi. Telefono 95982. 36077 I

A. ZONA Giulia, 4 stanze, cucina, vano bagno, affittasi. Telef. 95982. 36077 I

AFFITTANSI: Perugino 3 stanze stanzino cucina servizi, rimesso nuovo 28.000. Geppa 10, pomeriggio. 57265 I

AFFITTANSI 3 appartamenti in villa, da 5 camere, accessori, da 10.000 in poi. Amministrazione stabili, Orologio 6, tel. 68656. 36069 I

ALLOGGIO pressi piazza Ospedale, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, affittasi. Tel. 95982. 36079 I

ALLOGGIO salita Gretta, pianoterra, stanza, cucina, gabinetto, affittasi. Telef. 95982. 36079 I

APPARTAMENTI diversi, varie zone, da 12.000, 16.000, con piccole spese; 25.000, diversi altri, case nuove e seminuove da 30.000 in poi. Amministrazione stabili, Orologio 6, tel. 68656. 36069 I

APPARTAMENTO quarto piano tre stanze stanzino affittasi 28.000. Tel. 724705. 57237 I

APPARTAMENTO ammobiliato, COMMERCIALE, vista mare, 1 stanza, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, centralnafta affitta fine anno. Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 36071 I

APPARTAMENTO Garibaldi, 3 camere, cucina, gabinetto doccia, 30.000, poche spese affittasi. Amministrazione largo Barriera Vecchia 11, angolo Pondares. 36083 I

APPARTAMENTO Garibaldi, 2 camere, cucina, gabinetto, 20 mila, affittasi, compensando spese. Agenzia Mazzini 47. 36083 I

APPARTAMENTO vuoto 4 stanze accessori altri mobiliati diverse grandezze prontamente affittansi. Agenzia Licciardello, S. Lazzaro 5. 57269 I

APPARTAMENTO PONZIANA 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta, affitta Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 36073 I

APPARTAMENTO prontingresso zona D'ANNUNZIO, 1 stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore affitta 28.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, telef. 61712. 36071 I

APPARTAMENTO zona CANOVA, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, vuoto, affitta 29.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 36071 I

APPARTAMENTO zona PICCARDI 1 stanza, cucina, gabinetto affitta 10.700 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, telef. 61712. 36073 I

CORSO Italia 7, III, affittasi: stanza, stanzetta, cucina, bagno, autoriscaldamento, ascensore, rivolgersi 13.30 - 14.30 Sacchetto. 57279 I

EDIFICIO industriale zona San Giacomo mq. 1000, 3 piani adatto deposito, industria, artigianato, affittasi. Tel. 95982. 53948 I

MAGAZZINO zona stazione mq. 240 affittasi prontamento. Telef. 95982. 53946 I

NEGOZIO Severo, retronegozio, servizi, mq. 60, affittasi prontamente. Tel. 95982. 53948 I

SOLEGGIATO piazza Garibaldi, stanze 4, cucina, bagno, affittasi. Telef. 95982. 36077 I

SOLEGGIATO piazza Garibaldi, stanze 4, cucina, bagno, affittasi con spese. Tel. 95982. 54372 I

UFFICIO paraggi S. Antonio vano unico indipendente mobiliato, riscaldamento, affittasi. Tel. 95982. 36077 I

ZONA Giulia, 4 stanze, cucina, bagno, affittasi. Tel. 95982. 54372 I

L Rich. appart. bott. L. 40

A.A. CERCASI per lunga affittanza a Duino o Sistiana villa singola o appartamento in villa 4-5 tutti comforts giardino. Telefonare 28-300. 3034 L

APPARTAMENTO 1, 2 stanze cercasi in affitto. Tel. 61712. 36071 L

CERCASI quartierino modesto in affittanza pagando anche spese. Amministrazione stabili, Orologio 6, tel. 68656. 36069 L

M Vendite d'occasione L. 50

A. BRUCIATORI kerosene, novità per l'Italia, tecnica germanica, applicabili su stufe grandi cucine caldaie, lire 59.000 vende termotecnica telef. 31649. 37328 M

ANATOMIA dell'uomo Chiarugi vendesi. Tel. 813814. 57253 M

CAUSA partenza svendo cucina economica Fargas, gas e industriale, 40.000; frigorifero Fargas 180 litri, 40.000; lampadario stile, goccia, placcati oro o bronzo, 25.000. Tel. 90652. 36065 M

MACCHINA Singer 15.000. Con mobiletto 25.000. Nuove, automatiche zig-zag. Mobiletti. Riparazioni, scambi. Manzoni 4, Cosulli. Tel. 96925. 57233 M

MACCHINE per cucire Pfaff tedesche, Vigorelli nazionali, occasione Singer. Delponte, via Timeus 12. 1767 M

MACCHINE cucire Necchi, chiedete dimostrazioni gratuite. Altre Necchi, Singer occasione. Macchine maglieria, rimagliatrici calze. Tullio, Battisti 12, Trieste; corso 25, Monfalcone. 56951 M

PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16. Casa specializzata nella vendita e la lavorazione del persianer. Inoltre visoni tutte le tinte, lontre, ocelot messicani, giaguari, castori, castorini, foche ratmusqué. Grande assortimento pelli da guarnizione. 36087 M

N Acquisti d'occasione L. 50

A.A.A.A.A. ACQUISTANSI quadri, orologi pendolo, cineserie, camere letto, pranzo, salotti antichi, moderni, mobili singoli per Veneto. Tel. 31428. 54350 N

A. ACQUISTIAMO cineserie quadri soprammobili salotti antichi stanze cucine. Telefonare 38196. 55430 N

NN Mobili e pianoforti L. 50

A.A.A. ACQUISTIAMO stanze cucine, orologi, salotti antichi, quadri, soprammobili, giacenze ereditarie. Tel. 30358. 54336 NN

A PREZZI di combinazione e facilitazioni: attaccapanni, cucine anche ad angolo, soggiorni e scarpiere vari tipi. Astromobili via Giulia 108 (Rotonda del Boschetto). 54446 NN

A. SALETTE pranzo vendonsi occasione solo contanti. Stegù, Piccardi 10. 54396 NN

LETTINI carrozzine seggioloni recinti girellini cestine materassini guancialini grandioso assortimento prezzi bassissimi; tutto per il bambino. Tarabochia 6. 55705 NN

MOBILIFICIO «Bruno»: vasto assortimento cucine, soggiorni. Fonderia 3 (vicino l'ospedale). 34516 NN

O Commerciali L. 50

A. MORFEUS il materasso a molle che dura di più, prezzo 21.500 ratealmente 1500 per contanti omaggio cuscino molleggiato. Stegù via Piccardi 10. 54396 O

P Rappr. piazzisti L. 50

IMPRESA importanza nazionale assume personale residente Trieste per qualificata attività vendita esterna preorganizzata rimunerata stipendio provvigioni opportunità carriera rapida interessante. Minimo 23 anni istruzione almeno media capacità contanti persuasione. Cassetta 55469 P, SPI.

VIAGGIATORI geometri o diploma equivalente residenti Trieste o Udine circa tren'anni esperienza commerciale introduzione settore costruzioni edili cerca per potenziare quadri vendite importante società commerciale milanese. Offresi stipendio contrattuale provvigioni rimborso totale spese inquadramento regolare. Inviare curriculum vitae precisando età studi compiuti esperienze. Casella 57/B SPI, Milano. 6612 P

Q Auto, moto, cicl. L. 60

CORTINA 4 porte bellissima, occasione vendo. Tel. 723578. 36053 Q

DAUPHINE Ondine '62 perfetta privato vende rivolgersi distributore AGIP, Fabio Severo 2. 503 Q

OCCASIONE 750 bianca, perfetta, '63, eventuali facilitazioni. Telef. 49612. 36067 Q

VENDESI Fiat 1800 B, familiare, agosto '63; ottime condizioni. Telef. 8459 Buttrio (Udine). 6614 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 70

A.A. PRESTITI restituibili 6, 10, 36, 60, 120 mensilità. Via Genova 3. 35077 R

AFFARONE vendesi condizioni spaccio vini con licenza superalcoolici, buon lavoro, zona centrale. Tel. 37236. 54318 R

ANTICIPAZIONI piccoli prestiti, impiegati, statali, parastatali, perfezioniamo, discrezione. Appuntamenti telefonici 65320. 57165 R

LATTERIA bene avviata zona Stadio affitto subito a persone pratiche possibilmente coniugi con piccola cauzione. Polese Matteotti 27. 57283 R

S Case, ville, terreni L. 70

A.A.A. PRENOTANSI appartamenti PALAZZINA VISTA MARE, 2 stanze, saloncino, servizi, poggioli, ascensore, centralnafta; anche mansarde. Libera scelta ai primi acquirenti; accettansi aldisiani. ESPERIA, Imbriani 8, 29235. 36075 S

A. LUSSUOSO attico salone, 3 stanze, cucina, biservizi, vendesi. Telef. 95982. 53948 S

A. NUOVO paraggi Coroneo, 3 stanze, cucina, bagno, accessori termonafta, terrazza, vendesi. Telef. 95982. 53946 S

A. ZONA piazza Scorcola, ammezzato, 2 stanze, stanzino, cucina, bagno, autocalefazione, vendesi. Tel. 95982. 54372 S

ALLOGGI, appena ultimati 2-3 camere ogni comodità, vista mare, tram tutte le direzioni vendonsi ultimi disponibili. Locale mq. 73 luce. Buoni prezzi, massime facilitazioni. Baiamonti n. 103, tel. 816263. 57223 S

APPARTAMENTI GRETTA ottimo investimento capitale, due stanze, cucina, bagno, centralnafta, vista mare, affitti aggiornati, vende 4.900.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 36071 S

BELLISSIMO centrale, 2 stanze soggiorno, cucinetta, bagno, centraltermica, vendesi. Tel. 95982. 53946 S

BELLISSIMO zona Giardino pubblico, IV p., 3 stanze, cucina, bagno, autocalenafta, vendesi occasione. Tel. 95982. 53948 S

FONDO edificabile con casette zona D'Annunzio mq. 550 vendesi. Tel. 95982. 53946 S

LOCALE affari o magazzino casa nuova centralissima mq. 350 accesso su due strade vendesi. Telefonare 35818. 57219 S

LUSSUOSO palazzina I p., salone, 4 stanze, 2 stanzette, cucina, biservizi, ascensore, centraltermica, vendesi. Tel. 95982. 53946 S

MODERNO zona Giardino pubblico, IV p., 3 stanze, cucina bagno, autocalenafta, vendesi occasione. Tel. 95982. 54372 S

SEMINUOVO zona Vico 2 stanze soggiorno cucinino bagno vendesi scopo investimento. Telefonare 95982. 36077 S

SOLEGGIATO zona Romagna 3 stanze cucina bagno centralnafta garage vendesi. Tel. 95982. 53948 S

VENDESI appartamento via Virgilio pianoterra per investimento 3.500.000; rendita annua 300.000. Cassetta 54378 S, SPI.

VENDO locale d'angolo mq. 75 casa nuova ottimo prezzo paraggi Fiera Cassetta 57185 S, SPI.

VILLA colle S. Vito con 2 vasti appartamenti accessori moderni giardino vendesi. Tel. 95982. 53946 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

A BOLOGNA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

BENTIVOGLIO - piazza XX Settembre
GAMBERINI - piazza della Stazione via Pietramellata
AMEDEO via Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI - via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA - via Indipendenza ang. via U. Bassi
PENNESI piazza Maggiore
GASPARI R. piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI Due Torri via Rizzoli
BOSCHI via Marconi
RAMINI via Marconi ang. via U. Bassi
SAF - n. 1, n. 2, n. 3 della Stazione Centrale

A GENOVA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

CORAZZA piazza Acquaverde
PAGANETTO - piazza Principe
GISELDA piazza Deferrari
MORCHIO - portici Accademia
GRAFFEO piazzetta Labo
PATRINI via XX Settembre Ponte
CRUSSI piazza Fontane Marose
Stazione di Porta Principe
SAF della Stazione di Porta Brignole
SAF n. 1 n. 2 n. 3 della
LAGOMARSINO - piazza Carignano
ORUSASICH - via Fiume

A MILANO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

ALGANI piazza della Scala
BARCA piazza Bazzi
BAUCE' - via Manzoni 21
BIANCHI BERETTA Foro Bonaparte ang. Sacchi
CASIROLI - corso Vittorio Emanuele 1
CICERI piazza Emilia
GARLATI via Monte Napoleone 5/A
LEONARDI piazza Duomo Portici settentrionali
MIAZZO piazza S. Maria Beltrade
PUGLISI piazzale Cadorna
SCARAMAGLI via Monte Napoleone ang. Matteotti
SOLBIATI piazza Duomo ang. Mazzini
STEFFENINI - piazza Duomo Portici Settentrionali
STROLA via Armorari
TOSI passaggio S. Margherita
VOLPARI - piazza S. Babila ang. Monforte
SAF n. 1 n. 2 n. 3, n. 4, n. 5, n. 6, n. 7 n. 8 e n. 9 della Stazione Centrale

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE-VENEZIA - MILANO - PARIGI - ROMA - BAR

PARTENZE

5.43	A	Portogruaro
6.10	R	Venezia - Bologna Milano - Genova (*)
6.40	D	Venezia - Milano - T rino Roma
8.52	R	Venezia Roma (p Roma solo 1.a class con prenotazione o bligatoria)
9.32	DD	(Direct Orient) Ven zia Milano - Gen va Parigi (WL Atene Istanbul - Parigi).
10.15	A	Portogruaro
13.00	R	Venezia
13.30	A	Portogruaro
14.45	D	Venezia
16.50	A	Portogruaro
17.28	DD	(Simplon Express) V nezia - Bari - Mila Lambr. Parigi (cu cette Trieste Bari Trieste - Parigi, V Venezia - Parigi)
17.57	A	Portogruaro
19.20	A	Portogruaro
20.30	D	Venezia Roma (V. Mestre)
22.25	DD	Venezia Milano - T rino Genova - Ven miglia Marsiglia (W e cuccette Trieste Genova) V. Mestre Bologna - Roma (W e cuccette Trieste Roma).

(*) Solo prima classe con preno sione obbligatoria

ARRIVI

6.22	A	Cervignano
7.25	A	Portogruaro
8.00	DD	Marsiglia Ventimig Genova Torino Milano Venezia (W e cuccette Genova Trieste) Roma Bo gna V Mestre (W e cuccette Roma Tr ste)
9.18	D	Venezia
11.36	DD	(Simplon Express) rigi Milano Lambr - Venezia (cuccette rigi Trieste)
13.30	D	Bari Venezia
13.55	A	Cervignano
15.28	D	Venezia
17.20	D	Venezia
18.18	A	Monfalcone (1)
18.45	R	Bologna Venezia
19.10	A	Portogruaro
19.54	DD	(Direct Orient) Pa - Milano - Vene (WL Parigi - Aten Istanbul)
21.16	R	Milano - Roma - nezia (*)
22.55	A	Venezia
23.48	DD	Torino - Milano - nova Roma - Bolo - Venezia

(*) Solo prima classe con pren zione obbligatoria.

(1) Soppresso nei giorni festiv

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONA

PARTENZE

3.40	A	Udine - Tarvisio
5.20	A	Udine
6.15	D	Udine - Tarvisio
6.21	A	Udine
7.16	D	Udine Tarvisio - V na Monaco (la ve ra Trieste - Mon dal 17-X-1966 è lim ta a Salisburgo)
9.45	A	Udine Tarvisio
12.20	D	Udine
12.30	A	Udine
13.25	DD	Udine - Calalzo (1)
14.30	A	Udine
16.35	A	Udine - Tarvisio
17.48	A	Udine
19.15	D	Udine
19.53	A	Udine
20.52	D	(Italien - Oesterr Express) Udine T visio Vienna - Mo co (cuccette Tries Monaco)
22.03	A	Udine

(1) Si effettua nel giorno fe precedente i festivi dal 17-12-196 25-2-1967

Abbonamenti per il 1967 al «PICCOLO»

	ITALIA			ESTERO Paesi a tariffa postale ridotta		
	Anno	Sem.	Trim.	Anno	Sem	Tri
«IL PICCOLO» Sei num. settim.	13.000	6.750	3.500	22.000	11.250	5.7
Sei num. sett. più l'edizione del lunedì mattina	15.150	7.900	4.100	25.550	13.100	6.7

Paesi a tariffa postale intera		
Anno	Sem	Tri
26.500	13.500	6.9
30.750	15.700	8.0

GLI ABBONAMENTI SI RICEVONO presso la U. P. I. in via Silvio Pellico n. 4 - Trieste. Anche gli abbonamenti sottoscritti per posta possono essere inviati allo stesso indirizzo, tuttavia il mezzo più comodo ed economico per l'invio dell'importo è quello dei Conti Correnti Postali. Il nostro reca il numero 11/5398

PER I VECCHI ABBONATI che desiderano sottoscrivere il rinnovo è necessario venga allegata anche la fascetta con la quale il giornale viene spedito attualmente

GLI ABBONATI CHE DESIDERANO ricevere una delle nostre edizioni provinciali debbono indicarlo chiaramente specificando a quale sono interessati